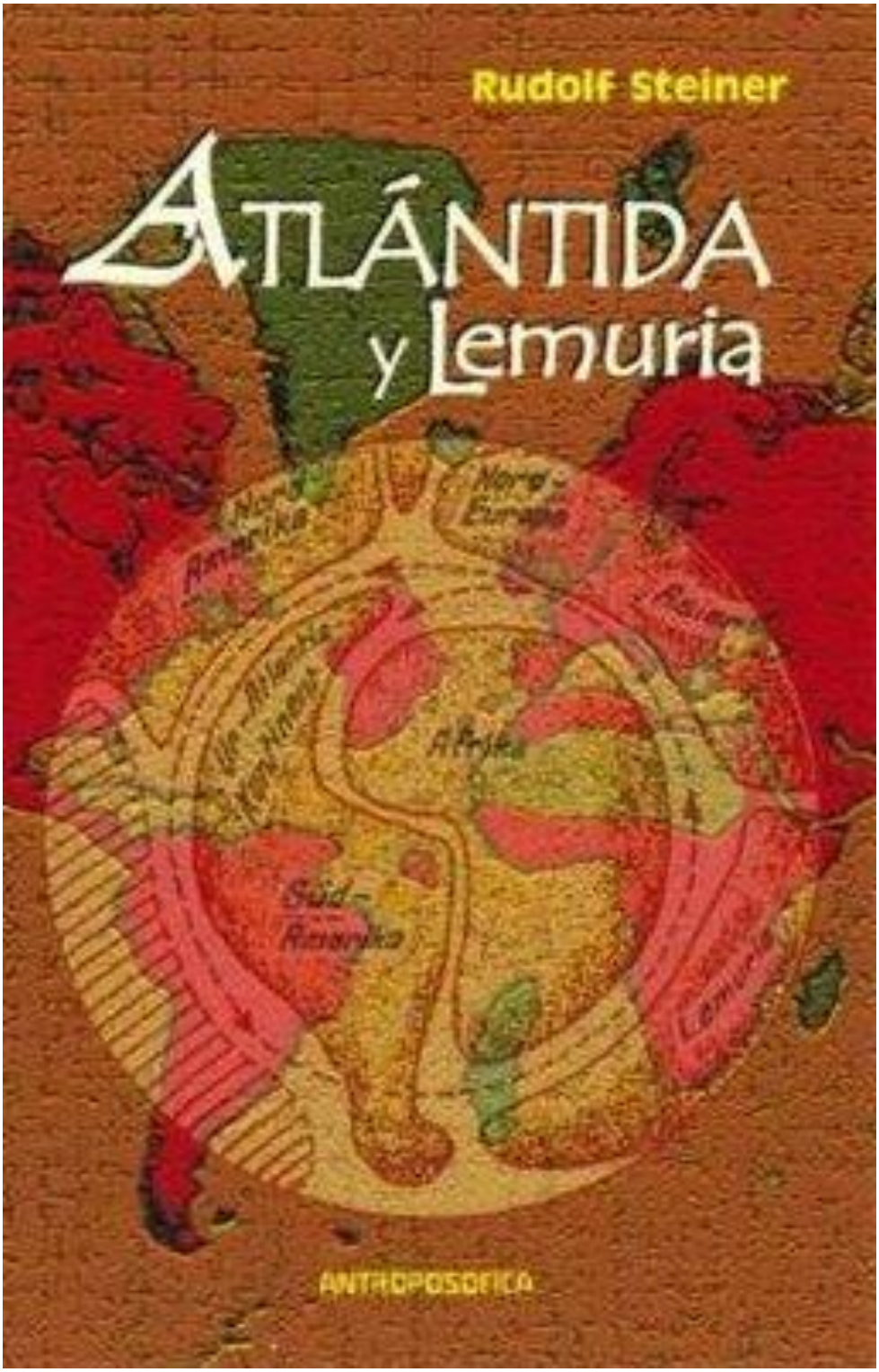
Tradotto dal Spagnolo al Italiano - www.onlinedoctranslator.com



INDICE

YO. La civiltà contemporanea alla luce della scienza dello spirito...3
II. Dalla Cronaca dell'Akasha.....10
III.I nostri antenati gli Atlantidei 13
IV. Transizione dalla Quarta alla Quinta Razza Radice 23
v.La razza dei lemuri.....30
SEGA. La separazione dei sessi.....40
VII. Gli ultimi periodi prima della divisione dei sessi.....48
VIII. Le Epoche Iperborea e Polare.....55
IX. Inizio della Terra Presente 63
XSorgere della luna 68
XI. Alcune osservazioni necessarie.....74
XII. Sull'origine della Terra.....81
XIII. La Terra e il suo Futuro.....86
XIV. La vita di Saturno.....91
XV. La Vita del Sole “.....97
XVI. La vita della luna.....104
XVII. La vita sulla Terra 112
XVIII.L'Uomo Quadripartito sulla Terra.....121
XIX. Domande e Risposte.....132
xx. Pregiudizi derivanti dal bando Science 135

CAPITOLO I

LA CIVILTÀ CONTEMPORANEA ALLA LUCE DELLA SCIENZA SPIRITUALE

Chi osserva il corso dello sviluppo scientifico degli ultimi decenni non ha dubbi che sia in atto un profondo cambiamento. Oggi, quando uno scienziato parla dei cosiddetti enigmi dell'esistenza, suona molto diverso da quando se ne parlava poco prima.

A metà dell'Ottocento alcuni degli spiriti più arditi vedevano nel materialismo scientifico l'unico credo possibile per chi conosceva gli allora recenti risultati della ricerca. Allora era comune dire: "I pensieri sono legati al cervello nello stesso modo in cui la cistifellea è legata al fegato". Lo diceva, ad esempio, Karl Vogt, che in "La fede del carbonaio e della scienza" (Kóhlerglauben und Wissenschaft) e in altri scritti dichiarava che tutto ciò che generava attività spirituale era superato e che la vita mentale procedeva dal meccanismo della nervoso e cerebrale, proprio come il fisico spiega che il movimento delle lancette procede dal meccanismo dell'orologio. Era il tempo in cui il lavoro di Ludwig Buechner, "Kraft und Stoff"

Divenne una sorta di vangelo tra gli ampi circoli istruiti. Potremmo dire che le menti libere di pensare sono arrivate a queste convinzioni a causa della forte impressione che i successi della scienza hanno causato in quel momento. Poco prima il microscopio aveva mostrato che la sintesi degli esseri viventi era costituita dalle loro parti più piccole, le cellule. La geologia, la scienza della formazione della Terra, era arrivata a spiegare l'evoluzione dei pianeti con le stesse leggi ancora oggi in vigore. Il darwinismo prometteva di spiegare l'origine dell'uomo in modo del tutto naturale, e iniziò il suo corso vittorioso nel mondo culturale con un tale successo che, a molti, sembrò aver eliminato ogni "vecchia fede". Ma di recente, tutto ciò ha cominciato a cambiare. È vero che possiamo ancora trovare ritardatari aggrappati a tali punti di vista in uomini come Ladenburg, al Congresso degli scienziati nel 1903, che proclamò il vangelo materialista; ma, davanti a loro, altri sono venuti a parlare diversamente con la più matura riflessione sui temi scientifici. È appena apparsa un'opera dal titolo "Naturwissenschaft und Weltanschauung" (Scienza e concezione del mondo), scritta da Max Verworn, fisiologo della scuola di Haeckel, dove si legge quanto segue:

"Infatti, se avessimo la più completa conoscenza dei processi fisiologici che avvengono nelle cellule e nelle fibre della corteccia cerebrale relativi ai processi psichici, se fossimo anche capaci di osservare allo stesso modo il meccanismo del cervello

come possiamo osservare il funzionamento di un orologio, troveremmo solo atomi in movimento. Nessun essere umano potrebbe vedere o percepire con i propri sensi come le sensazioni e le idee sorgono in quel meccanismo. I risultati che la concezione materialista ha ottenuto nel suo tentativo di ridurre i processi mentali a movimenti di atomi ne illustrano chiaramente l'efficacia. Da quando esiste, la concezione materialistica non ha saputo spiegare la più semplice sensazione con i movimenti degli atomi.

È stato così e sarà così in futuro. Come sarebbe concepibile che cose che non sono percepibili dai sensi, come i processi psichici, possano essere spiegate dalla mera disintegrazione di corpi più grandi nelle loro parti più piccole? In definitiva, l'atomo rimane un corpo e nessun movimento di atomi potrà stabilire il ponte tra il mondo materiale e la psiche.

Per quanto fruttuoso possa essere il punto di vista materialista, come ipotesi di lavoro non cesserà di essere, in futuro, tanto inutile quanto lo è come base di una visione del mondo, e parlo solo dei successi della chimica strutturale. Quello che succede è che in quell'aspetto è troppo stretto. Il materialismo filosofico ha già compiuto la sua missione storica. Quella . tentativo di arrivare a una concezione

mondo scientifico fallito per sempre.
Così, all'inizio del XX secolo, uno scienziato parlò della concezione che a metà del XIX secolo era stata proclamata come il nuovo vangelo, rivendicato dai progressi della scienza.
Gli anni Cinquanta, Sessanta e Settanta del XIX secolo possono essere definiti gli anni del culmine del materialismo.
La spiegazione dei fenomeni mentali e spirituali sulla base di processi puramente meccanici esercitava allora un'influenza affascinante. Si potrebbe dire che i materialisti abbiano ottenuto una vittoria sui sostenitori di una visione del mondo spirituale.
Inoltre, coloro che non erano partiti da studi scientifici si unirono ai loro ranghi. Mentre Büchner, Vogt, Moleschott e altri agivano ancora su basi puramente scientifiche; In "The Old and the New Faith" (Alten und neuen Glauben) 1872, David Friedrich Strauss cercò di ottenere le basi per il nuovo credo dalle sue idee teologiche e filosofiche. Qualche decennio prima era già intervenuto nella vita intellettuale con la sua "Vita di Gesù" suscitando grande scalpore. Sembrava dotato di tutta la cultura teologica e filosofica del suo tempo. Quello che diceva ora era semplicemente che la spiegazione materialistica dei fenomeni dell'universo, compreso l'uomo, doveva creare le basi di un nuovo vangelo, di una nuova comprensione e formazione morale dell'esistenza.

in una vecchia superstizione tipica dell'infanzia dell'umanità, di cui non valeva più la pena di preoccuparsi.
Gli storici della cultura vennero in aiuto di coloro che si erano basati sulla scienza. Furono studiati i costumi e le idee delle tribù selvagge. I resti di culture primitive, come le ossa di animali preistorici e le tracce di piante estinte, avrebbero testimoniato che, quando l'uomo apparve sulla Terra, differiva solo per grado dagli animali superiori, e che mentalmente e spiritualmente era stato elevato alla sua altezza attuale dal livello del puro e semplice animalismo. Era giunto il momento in cui tutto in questo edificio materialista sembrava andare bene. Sotto una specie di coercizione esercitata su di loro dalle idee del tempo, uomini ritenuti ferventemente materialisti avevano scritto: "L'assiduo studio della scienza mi ha portato ad accettare tutto con calma, sopportare pazientemente l'inevitabile e il contrario, per cercare di aiutare nel lavoro di ridurre gradualmente la miseria dell'umanità. Le fantasiose consolazioni che la mente credulona cerca in formule meravigliose posso facilmente lasciarmi alle spalle, perché la mia immaginazione riceve gli stimoli più belli con la letteratura e l'arte. Quando seguo la trama di una grande commedia, o quando, guidato da scienziati, viaggio verso altre stelle, o attraverso paesaggi preistorici, quando ammiro la maestosità della natura sulle cime delle montagne o quando venero l'arte dell'uomo nei suoni e nei colori Non ne ho già abbastanza per sentirmi estatico? Quindi ho ancora bisogno di qualcosa che contraddica la ragione? La paura della morte che tormenta tanti devoti mi è completamente sconosciuta. So già che non sopravviverò quando il mio corpo marcirà, così come so di non essere vissuto prima di nascere. Le agonie del purgatorio e dell'inferno non esistono per me. Dove torno è nel regno sconfinato della natura, che abbraccia amorevolmente tutti i suoi figli. La mia vita non è stata vana, perché ho fatto buon uso delle forze che possedevo. Lascio la Terra fermamente convinto che tutto diventerà migliore e più bello". (Van Glauben zum Wissen. Ein lehrreicher Entwickelungsgang getreu nach dem Leben, geschildert van Kuno Freidank - Dalla fede alla conoscenza. Un istruttivo processo evolutivo fedele alla vita, di Kuno Freidank).

Molti di coloro che sono ancora soggetti alle idee coercitive che agirono sui rappresentanti della concezione materialistica del mondo in quel momento, continuano a pensarlo anche oggi. Ma coloro che hanno cercato di aggrapparsi alle vette del pensiero scientifico hanno escogitato altre idee. Celebre fu la prima risposta al materialismo scientifico, data da un eminente scienziato al Congresso degli scienziati di Lipsia (1872). Du Bois Reymond ha tenuto il suo intervento sull'"Ignorabimus". Ha cercato di dimostrare che questo materialismo scientifico poteva solo scoprire i movimenti del

minuscole particelle materiali, e pretendeva che così facendo fosse soddisfatto. Ma allo stesso tempo sottolineava che, così facendo, non contribuiva in alcun modo a spiegare i processi psichici e spirituali. Puoi assumere l'atteggiamento che vuoi, di fronte a queste affermazioni
di Du Bois Reymond, ma una cosa è certa:
Rappresentano un rifiuto dell'interpretazione materialista del mondo, dimostrando che, come scienziato, si potrebbe perdere la fiducia in tale interpretazione.
L'interpretazione materialistica del mondo era entrata nella fase in cui si dichiarava inadeguata per quanto riguardava la vita psichica. Ha ammesso la sua ignoranza (agnosticismo).
È vero che dichiarava di volersi mantenere "scientifico" e di non ricorrere ad altre fonti di conoscenza, ma d'altra parte non voleva ascendere con i propri mezzi a una concezione superiore del mondo. Recentemente Raúl Francé, uno scienziato, ha mostrato l'inadeguatezza dei risultati scientifici per arrivare a una concezione superiore del mondo. Questo è un compito su cui vorremmo tornare in seguito.
Sono sempre più aumentati i fatti che mostrano l'impossibilità di tentare di elaborare una scienza dell'anima, indagando i fenomeni materiali. La scienza è stata costretta a studiare alcuni fenomeni "anormali" della vita dell'anima, come l'ipnosi, la suggestione, il sonnambulismo, ecc. È stato evidenziato che, di fronte a questi fenomeni, la visione materialista è completamente

inadeguato per ogni vero pensatore. I fatti scoperti non erano nuovi. Erano fenomeni che erano già stati studiati in epoche precedenti e fino all'inizio del XIX secolo, ma che all'epoca del massimo splendore materialista erano stati accantonati come inconvenienti.

A questo fatto si aggiunse qualcos'altro. Diventava sempre più evidente quanto debole fosse il fondamento su cui gli scienziati avevano costruito, anche nelle loro spiegazioni sull'origine delle specie animali e dell'uomo. Per un periodo, le idee di "adattamento" e di "lotta per l'esistenza" hanno esercitato un'attrattiva nello spiegare l'origine delle specie. Si è scoperto che seguendoli, avevano seguito miraggi. Si formò così una scuola presieduta da Weismann che negava le caratteristiche che aveva un organismo*acquisiti*per adattamento all'ambiente potrebbe essere trasmesso per eredità, che in questo modo a*formazione*degli organismi.

e quindi si attribuiva alla "lotta per l'esistenza" e si parlava di "onnipotenza della selezione naturale".
Al contrario, c'è stato chi, basandosi su fatti indiscutibili, ha dichiarato che la "lotta per l'esistenza" era stata menzionata in casi in cui non è mai esistita. Volevano dimostrare che nulla poteva essere spiegato da esso, parlando di a

"impotenza della selezione naturale". E negli ultimi anni di Vries ha potuto dimostrare sperimentalmente che i cambiamenti, da un periodo all'altro della vita, possono avvenire *nei salti,* per mutazione.
Con ciò, ciò che i darwinisti consideravano un fermo principio di fede, vale a dire che le forme animali e vegetali cambiano solo gradualmente, iniziò a vacillare.

Sempre più il terreno cominciò a scomparire sotto i piedi, su cui la costruzione andava avanti da decenni. Ancor prima, altri scienziati si resero conto che dovevano abbandonare quel terreno; Così, ad esempio, WH Rolph, morto giovane, nel 1884 dichiarò in un libro "Problemi biologici con un tentativo di sviluppare un'etica razionale", che: "Solo introducendo l'insaziabilità il principio darwiniano della lotta per la vita diventa accettabile. Perché solo allora abbiamo una spiegazione del fatto che, dove può, una creatura acquisisce più di quanto gli occorre per mantenere lo status quo, che cresce a dismisura quando ne ha la possibilità...

Mentre per i darwinisti non c'è lotta per l'esistenza se la vita di una creatura non è minacciata; per me la lotta è onnipresente. È principalmente una lotta per la vita, per l'aumento della vita, non una lotta per la sopravvivenza".

È naturale che, prima *quelli* fatti, i giudiziosi ammettono che: "L'universo mentale materialista non è adeguato alla costruzione di una concezione del mondo. Se ci basiamo su di esso, non possiamo dire nulla sui fenomeni psichici e spirituali". Oggi ci sono già molti scienziati che stanno cercando di erigere da soli una struttura del mondo, basata su idee molto diverse.

Ricordiamo, ad esempio, l'opera del botanico Reincke, "Die Welt als Tat" (Il mondo come atto). Tuttavia, diventa evidente che questi scienziati non sono stati educati impunemente a idee puramente materialistiche.

Quello che dicono dal loro nuovo approccio idealistico è povero, può soddisfarli solo per un po', ma non soddisfa coloro che guardano più a fondo negli enigmi del mondo. Questi scienziati non decidono di avvicinarsi ai metodi che provengono dalla vera contemplazione dello spirito e dell'anima. Hanno orrore del "misticismo", della "gnosi" o della "teosofia". Questo è chiaro, ad esempio, nell'opera di Verworn sopra citata, dove dice: "C'è un fermento nella scienza. Le cose che a tutti sembravano chiare e trasparenti, ora sono diventate nebulose. Simboli e idee collaudate, con le quali tutti e operati senza esitazione, hanno cominciato a vacillare e ad insospettirsi.

Concetti fondamentali, come quelli della materia, sembrano essere scossi e il terreno più solido comincia a scivolare sotto i passi dello scienziato. Solo alcuni problemi si tengono con la fermezza di

una roccia, problemi di fronte ai quali tutti i tentativi scientifici di risolverli si sono schiantati. Di fronte a questa conoscenza, ogni pessimista si getta rassegnato tra le braccia del misticismo, che è sempre stato l'ultimo rifugio dell'intelletto tormentato che non aveva trovato via d'uscita. L'uomo riflessivo cerca nuovi simboli e cerca di creare nuove basi per continuare a costruire.

Possiamo vedere che, a causa delle sue abitudini di concettualizzazione, l'attuale pensatore scientifico non è in grado di pensare al "misticismo" senza considerarlo confusione e vaghezza intellettuale. E quali concetti di vita mentale può raggiungere un tale pensatore! Alla fine del suddetto lavoro, si legge: "L'uomo preistorico formò l'idea della separazione del corpo e dell'anima incontrando

con la morte. L'anima era separata dal corpo e continuava a condurre un'esistenza indipendente da esso. Non trovando riposo, tornò come un fantasma fino a quando non fu placato dalle cerimonie funebri. L'uomo era terrorizzato dalla paura e dalla superstizione. I resti di quelle idee hanno raggiunto il nostro tempo. La paura della morte, cioè di ciò che accade dopo, è oggi molto diffusa. Ma quanto diversamente appare tutto questo dal punto di vista dello psicomonismo!

Poiché le esperienze psichiche dell'individuo hanno luogo solo quando esistono determinate connessioni regolari, cessano di esistere quando queste connessioni vengono in qualche modo disturbate, come accade molte volte al giorno.

Con i cambiamenti corporei che avvengono dopo la morte, queste connessioni si estinguono. E quindi nessun pensiero o sentimento del *individuale.*
L'anima*individuale*è morta. Tuttavia, sensazioni, pensieri e sentimenti continuano a vivere, in altri individui, al di là dell'individuo transitorio (che è morto), dove esistono gli stessi complessi e condizioni. Si trasmettono da individuo a individuo, di generazione in generazione, da popolo a popolo. Si intrecciano nel telaio eterno dell'anima. Agiscono nella storia dello spirito umano. Pertanto, tutti noi siamo sopravvissuti alla morte come anelli della grande catena dello sviluppo spirituale".

Ma è diverso dalla sopravvivenza dell'onda negli altri che essa ha generato, scomparendo essa stessa? Si sopravvive davvero quando continua ad esistere solo negli effetti che ha prodotto? Non sopravviviamo in questo modo allo stesso modo di altri fenomeni, anche fisici? Possiamo vedere che la visione materialista del mondo ha dovuto minare le proprie fondamenta, ma non può stabilirne di nuove. Solo una vera comprensione del misticismo, della teosofia e della gnosi ti consentirà di farlo.

Il chimico Ostwald ha parlato diversi anni fa, al Congresso degli scienziati a Lubecca, del *undici*superamento del materialismo", ea questo scopo fondò un nuovo periodico che trattava di filosofia della natura.
La scienza naturale è pronta a ricevere i frutti di una concezione superiore del mondo. Ogni resistenza non porterà a nulla, alla fine dovrà tener conto dei bisogni dell'anelante anima umana.

CAPITOLO II

DALLA CRONACA DELL'AKASHA

Prefazione

Con la storia ordinaria, l'uomo può apprendere solo una parte di ciò che l'umanità ha vissuto nella preistoria. Documenti storici fanno luce solo su pochi millenni. Ciò che l'archeologia, la paleontologia e la geologia possono insegnarci è molto limitato. E ancora di più, tutto ciò che è stato costruito su prove esterne è molto inaffidabile. Basta considerare come è cambiata l'immagine di qualsiasi evento o persona non troppo lontana quando sono state scoperte nuove prove storiche.

Mettiamo a confronto le descrizioni della stessa cosa date da diversi storici e capiremo subito il terreno incerto che calcano in questi campi. Tutto ciò che appartiene al mondo sensoriale esterno è soggetto al tempo, e il tempo distrugge anche ciò che si è formato nel tempo. La storia esterna, invece, dipende da ciò che si è conservato nel tempo.

Nessuno può dire che l'essenziale sia stato preservato se si accontenta dell'evidenza esteriore.
Tutto ciò che nasce nel tempo ha la sua origine nell'eterno; ma l'eterno non è accessibile alla percezione dei sensi.
Tuttavia, ci sono modi per l'uomo di percepire l'eterno. Può sviluppare forze che dormono in lui per riconoscere l'eterno. Nei saggi "Come si ottiene la Conoscenza dei Mondi Superiori?" Intendo quello sviluppo. Questi capitoli mostreranno anche che, a un certo livello superiore delle sue capacità conoscitive, l'uomo può penetrare le origini eterne delle cose che svaniscono nel tempo.

Se l'uomo non si limita solo all'evidenza esteriore del passato, l'uomo riesce ad espandere con questi esercizi il suo potere di conoscere. E poi, negli eventi può *guarda*quella parte che sfugge ai sensi, quella parte che il tempo non può distruggere. Dalla storia transitoria penetra nella storia imperitura.

È un fatto che la storia è scritta in caratteri diversi da quelli della storia ordinaria. Nella Gnosi e nella Teosofia è conosciuto come "Akasha Chronicle". Possiamo darne solo una vaga idea nella nostra lingua, perché corrisponde al mondo dei sensi, e tutto ciò che descrive assume subito un carattere legato al mondo sensoriale. Al profano, incapace di accettare la realtà di un mondo spirituale autonomo, l'iniziato appare a dir poco come un mero visionario.

Chi ha acquisito la capacità di percepire nel mondo spirituale, scopre gli eventi passati nel loro carattere eterno. Non gli appaiono come la testimonianza morta della storia, gli appaiono, piuttosto, per intero *vita.* In un certo senso, quello che è successo una volta, si svolge davanti ai tuoi occhi.

Chi ha imparato a leggere questa scrittura vivente può guardare indietro a un passato molto più remoto di quello che la storia esterna ci rappresenta e, sulla base della diretta percezione spirituale, può anche descrivere con molta più fedeltà le cose di cui ci vengono raccontate la storia parla. A scanso di ogni possibile equivoco, va detto che la percezione spirituale non è infallibile, può anche errare, può vedere in modo impreciso, obliquo, errato. Nessuno è esente da errori in questo campo, non importa quanto sia alta la sua posizione. Pertanto, non dobbiamo stupirci che le comunicazioni che emanano da queste fonti spirituali non sempre corrispondano. Tuttavia, l'affidabilità dell'osservazione è molto più alta lì che nel mondo sensoriale esterno. Ciò che diversi iniziati possono raccontare della storia e della preistoria coinciderà sempre *nell'essenziale.* Quella storia e preistoria, infatti, esiste in tutte le scuole dei Misteri, dove, da millenni, l'accordo è stato così completo che l'accordo che esiste tra storici esterni dello stesso secolo è nulla al suo confronto. Gli iniziati descrivono *essenzialmente* le stesse cose in ogni momento e in ogni luogo.

Dopo questa introduzione daremo alcuni capitoli dell'Akasha Chronicle.

Per prima cosa descriveremo gli eventi che hanno avuto luogo nel cosiddetto continente atlantideo, che si trovava tra l'Europa e l'America. Quella zona della Terra un tempo era la terraferma, oggi è la base del fondo dell'Oceano Atlantico. Platone ci parla dell'ultimo residuo di quella terra, l'isola di Poseidone, che era ad ovest dell'Europa e dell'Africa. Nella storia di Atlantide e Lemuria, di W. Scott Elliott*, il lettore può scoprire che il fondo dell'Oceano Atlantico era un tempo un continente che per quasi un milione di anni fu teatro di una civiltà completamente diversa dalle civiltà moderne, e vedrai anche il fatto che gli ultimi resti di quel continente affondarono nel decimo millennio a.C.

* Dalle pagine 19 e 20. "Riguardo a queste descrizioni, nella sua conferenza del 28 maggio 1907 a Monaco, Rudolf Steiner ci dice: "...Molti errori possono verificarsi se si percepiscono solo le immagini astrali dell'Akasha Chronicle *Y* non quelli del mondo spirituale. Così una seconda serie di eventi (che in un periodo molto successivo,

Questo libro ha lo scopo di fornire informazioni che integrano ciò che ha detto Scott Elliott. Se descrive ulteriormente gli eventi esterni tra i nostri antenati atlantidei, il nostro scopo è quello di registrare alcuni dettagli sul loro carattere animico e sulla natura interna delle condizioni in cui vivevano. Pertanto, il lettore deve risalire, con l'immaginazione, a un periodo minimo di diecimila anni fa e che durò molti millenni. Ma quanto qui descritto non avvenne solo nel continente oggi coperto dalle acque dell'Oceano Atlantico, ma anche nelle regioni limitrofe di quelle che oggi sono l'Asia, l'Africa, l'Europa e l'America. Ciò che poi avvenne in quelle regioni derivava da quella civiltà precedente.

*Oggi,*Sono ancora costretto a tacere sulle fonti delle informazioni fornite qui.

Chiunque sappia qualcosa su queste fonti capirà perché. Tuttavia, possono accadere cose che presto rendono possibile rompere quel silenzio. Il volume e il tipo di conoscenza nascosta nella scienza dello spirito possono essere comunicati gradualmente, a seconda dell'atteggiamento dei nostri contemporanei.
Successivamente mostreremo il primo degli scritti che qui si possono dare prima della diffusione del Cristianesimo, avvenuti nell'Europa centro-settentrionale e che riproducevano, in modo diverso, eventi avvenuti nell'Atlantide prediluviana) con gli eventi Che cosa realmente successo ad Atlantide. Succede con le descrizioni di Scott-Elliott del continente atlantideo, accurate in termini di immagini astrali, ma erronee se confrontate con i dati della vera Cronaca Akashica, presente nel Mondo Spirituale. Sapendo questo, le loro indicazioni possono essere controllate..." (Teosofia dei Rosacroce. 4a. Conf. GA. 99.) (N. del T.).

CAPITOLO III

I NOSTRI ANTENATI GLI ATLANTI

I nostri antenati, gli Atlantidei, differivano dall'uomo di oggi molto più di quanto potessero immaginare coloro la cui conoscenza è completamente confinata al mondo dei sensi. Quella differenza risiedeva non solo nell'aspetto esteriore, ma anche nelle facoltà spirituali.

La conoscenza che avevano, le loro arti tecniche, tutta la loro cultura, era diversa da quella che possiamo osservare oggi. Se torniamo ai primi periodi dell'umanità atlantidea, ci ritroviamo con una capacità mentale molto diversa dalla nostra. La ragione logica, il potere dell'associazione aritmetica su cui poggia tutto ciò che oggi si produce, non esisteva presso i primi Atlantidei.

D'altra parte, possedevano una memoria altamente sviluppata, memoria che era una delle loro facoltà più importanti. L'Atlantideo, per esempio, non faceva i suoi calcoli come noi, apprendendo regole che poi venivano applicate. La "tavola pitagorica" era qualcosa di totalmente sconosciuto ai tempi di Atlantide. Nessuno ha impresso nella propria mente che tre per quattro fa dodici, perché se qualcuno dovesse fare quel calcolo, lo farebbe ricordando situazioni identiche o simili. Quello che ha fatto è stato ricordare com'era stato nelle occasioni precedenti. Non dimentichiamo che ogni volta che si sviluppa una nuova facoltà in un organismo, un'altra facoltà si indebolisce e perde di acutezza. L'uomo attuale è superiore all'Atlantideo in quanto a raziocinio, a capacità combinatoria; ma, d'altra parte, la memoria si è deteriorata.

Oggi l'uomo pensa per concetti, ma l'Atlantideo pensava per immagini. Quando un'immagine apparve nella sua anima, ricordò numerose immagini simili che aveva già sperimentato; e guidò il suo giudizio di conseguenza. Pertanto, tutto l'insegnamento dell'epoca era di carattere totalmente diverso da quello dei periodi successivi.
Non si intendeva fornire al bambino leggi per affinare la sua ragione; ciò che è stato fatto è stato presentargli la vita in immagini vivide, in modo che potesse ricordare il più possibile quando doveva agire in determinate condizioni.

Quando il ragazzo fu cresciuto e si trovò di fronte alla vita, di fronte a ogni situazione che dovette affrontare in essa, poté ricordare qualcosa di simile in quanto gli era stato presentato nel corso della sua educazione. E quanto più la nuova situazione era simile a quella che aveva già visto, tanto migliore era per lui la sua attività. In condizioni completamente nuove, l'Atlantideo doveva dipendere dalla sperimentazione, mentre sotto questo aspetto l'uomo moderno ha più facilità perché è

dotato di leggi e può facilmente applicarle nelle nuove situazioni che si presentano.
Il sistema educativo atlantideo ha dotato tutta la vita di uniformità; per lunghi periodi le cose si facevano sempre allo stesso modo. La memoria fedele non ha permesso di sviluppare nulla di lontanamente simile alla velocità del nostro attuale progresso. Hai appena fatto quello che avevi sempre "visto" prima. Non è stato inventato, è stato ricordato. L'Atlantideo non era un'autorità che aveva imparato molte cose, ma qualcuno che aveva sperimentato molto e quindi poteva ricordare molte cose. Ai tempi di Atlantide, non si sarebbe stati in grado di decidere su un fatto importante prima di raggiungere una certa età. Pertanto, solo la persona che poteva ricordare la sua lunga esperienza era fidata.

Ma questo non è accaduto con gli iniziati e le loro scuole, perché*loro*è così *di fronte*livello evolutivo del suo tempo. Per essere ammessi alle scuole di iniziazione, il fattore decisivo non è l'età, ma che il richiedente abbia acquisito nelle sue precedenti incarnazioni le facoltà per ricevere una saggezza superiore. La fiducia che si aveva negli iniziati e nei loro rappresentanti al tempo di Atlantide, non si basava sulla ricchezza della loro esperienza personale, ma sull'antichità della loro saggezza. Nel caso dell'iniziato, la personalità cessa di essere importante e si pone totalmente al servizio della sapienza.*eterno.*Pertanto, i tratti caratteristici di un determinato periodo non possono essere applicati ad esso.

Mentre il potere di pensare logicamente era assente tra gli Atlantidei (in particolare i più antichi), possedevano, nella loro memoria altamente sviluppata, qualcosa che dava un carattere speciale a tutto ciò che facevano.

Ma con la natura di ogni potere umano ce ne sono sempre altri correlati. La memoria, ad esempio, è più vicina al fondamento naturale dell'uomo che non la ragione, e ad essa si sono sviluppate altre forze più vicine ancora a quelle degli esseri naturali subordinati di quanto non lo siano le forze umane contemporanee.

Per questo motivo, gli Atlantidei potevano controllare ciò che noi chiamiamo *forza vitale.* Così come oggi l'energia termica viene estratta dal carbone e trasformata in forza motrice per i nostri mezzi di locomozione, gli Atlantidei seppero mettere l'energia germinale degli organismi al servizio della loro tecnologia. Possiamo farci un'idea se immaginiamo quanto segue:

Immagina il nucleo di un seme. Nascosta in essa c'è un'energia g latente, l'energia che fa germogliare lo stelo dal seme. La natura può risvegliare quell'energia che riposa nel seme. L'uomo moderno non può farlo a volontà, deve seppellire il

semina e lascia che quel risveglio sia causato dalle forze naturali. L'Atlantideo, invece, poteva agire diversamente, perché sapeva convertire l'energia di un gruppo di semi in potenza tecnica, così come l'uomo moderno può trasformare in detta potenza l'energia termica di una quantità di carbone. Nel periodo atlantideo le piante venivano coltivate non solo per usi alimentari, ma anche per smaltire le energie in esse latenti, per il commercio e l'industria. Così come noi abbiamo meccanismi per trasformare l'energia latente del carbone in forza motrice per le nostre locomotive, gli Atlantidei avevano meccanismi in cui, per così dire, bruciavano i semi vegetali e in cui la forza vitale veniva trasformata in energia tecnicamente utilizzabile. I veicoli degli Atlantidei,

Questi veicoli viaggiavano ad un'altezza inferiore rispetto alle catene montuose del periodo atlantideo e avevano meccanismi di navigazione che permettevano loro di elevarsi al di sopra di queste catene montuose.
Dobbiamo tenere presente che, con il passare del tempo, le condizioni della nostra Terra sono molto variate. Oggi i suddetti veicoli atlantidei sarebbero totalmente inutili. La sua utilità si basava sul*densità molto più elevata*dell'atmosfera ariosa che allora circondava la Terra. Non ci interessa qui che con le attuali convinzioni scientifiche sia difficile immaginare una densità d'aria così estrema. Per loro stessa natura, la scienza e il pensiero logico non sono adeguati per decidere se qualcosa è possibile o impossibile. La sua unica funzione è spiegare ciò che è stato scoperto dall'esperienza e dall'osservazione. La suddetta densità dell'aria è vera per l'esperienza occulta come qualsiasi altro fatto che i nostri sensi ci forniscono oggi.

Ma altrettanto vero è il fatto, forse più o meno inspiegabile alla fisica e alla chimica contemporanee, che in quel tempo remoto l'acqua su tutta la Terra era molto più tenue. L'acqua, per la sua leggerezza, poteva essere indirizzata dall'energia germinale utilizzata dagli Atlantidei per usi tecnici oggi impossibili. Come risultato della maggiore densità dell'acqua, è diventato impossibile spostarla e dirigerla nei modi ingegnosi che una volta erano dispiegati. Da questo fatto dovremmo ricavare il quadro chiaro che la civiltà del periodo atlantideo era radicalmente diversa dalla nostra.

Si può anche capire che la natura fisica dell'Atlantideo era molto diversa dall'uomo di oggi. L'Atlantide ingeriva acqua che poteva essere utilizzata dalla forza vitale del proprio corpo in un modo molto diverso da quello possibile oggi nel corpo fisico attuale. Di conseguenza, l'Atlantideo potrebbe usare volontariamente i suoi poteri fisici in un modo completamente diverso rispetto all'uomo di oggi. Possedeva i mezzi per aumentare i propri poteri fisici dentro di sé, quando

necessario per quello che stava facendo. Per avere un'idea precisa degli Atlantidei, dobbiamo sapere che la loro concezione della fatica e dell'esaurimento delle forze era totalmente diversa da quella dell'uomo moderno.

La città atlantidea, come si può dedurre, non assomigliava per niente a una città moderna. In una città del genere, tutto era ancora in unione con la natura.

un vago*immagine*Lo impareremo se diciamo che nei primi periodi atlantidei, fino a circa la metà della terza sottorazza, le loro popolazioni assomigliavano più a giardini, dove le case erano costruite con rami di alberi ingegnosamente intrecciati. Ciò che allora il lavoro delle mani dell'uomo creava, nasceva dalla natura stessa e l'uomo si sentiva pienamente legato alla natura. Per questo motivo anche il suo senso sociale era molto diverso da quello attuale. Dopo tutto, la natura è comune a tutti gli uomini. Ciò che l'Atlantideo costruiva basandosi sulla natura lo considerava proprietà comune, così come sembra più naturale all'uomo attuale che la sua proprietà privata sia ciò che la sua intelligenza e ingegno hanno creato per lui.

Chiunque abbia familiarità con l'idea che gli Atlantidei possedessero i poteri spirituali e fisici descritti capirà anche che, in tempi ancora precedenti, l'umanità presentava un'immagine che solo in punti isolati è abituata a vedere oggi. Non solo gli esseri umani sono cambiati enormemente nel corso del tempo, ma anche la natura circostante.

Le forme vegetali e animali sono variate, l'intera natura della Terra ha subito trasformazioni.
Regioni della Terra un tempo abitate sono state distrutte, mentre ne sono apparse di nuove.
Gli antenati degli Atlantidei vivevano in una regione scomparsa, la maggior parte della quale si trovava nel sud dell'attuale Asia. Negli scritti occulti sono chiamati lemuri. Dopo aver attraversato vari stadi evolutivi, la maggior parte di loro decadde, diventando uomini diminuiti i cui discendenti abitano ancora oggi alcune parti della Terra, formando quelle che abbiamo chiamato tribù selvagge. Solo una piccola parte dell'umanità Lemuriana era in grado di svilupparsi ulteriormente e da quella parte si formarono gli Atlantidei.

Più tardi, è successo qualcosa di simile. La maggior parte della popolazione di Atlantide cominciò a declinare ei cosiddetti Ariani discesero da una minuscola porzione, che comprende tutta l'odierna umanità civilizzata. Secondo la nomenclatura della scienza spirituale, i Lemuriani, gli Atlantidei e gli Ariani sono le razze radice dell'umanità. Se immaginiamo che i Lemuri siano stati preceduti da altre due razze radice e che altre due succederanno agli Ariani in futuro, troveremmo un totale di

Sette. L'uno sorge dall'altro esattamente nel modo che abbiamo descritto per i Lemuri, gli Atlanti e gli Ariani. Ogni razza-radice possiede caratteristiche fisiche e spirituali totalmente diverse da quella che la precede. Se gli Atlantidei, ad esempio, avessero una memoria particolarmente sviluppata e tutto ciò che ad essa era correlato; Attualmente, il compito degli ariani è sviluppare la facoltà del pensiero e tutto ciò che è connesso ad essa.
In ogni razza-radice devono passare anche diversi stadi, e ce ne sono sempre sette. All'inizio del periodo in cui inizia una razza-radice, le sue caratteristiche principali sono in una condizione molto giovanile, maturando gradualmente fino al declino definitivo. La popolazione di una razza radice è quindi divisa in sette sottorazze, anche se non dobbiamo immaginare che una sottorazza scompaia improvvisamente quando si sviluppa quella nuova.

Ciascuno di essi può essere mantenuto a lungo mentre altri si sviluppano in parallelo.
La prima sottorazza degli Atlantidei si sviluppò da una parte molto avanzata degli 1emuri, con un alto potenziale evolutivo. La facoltà della memoria apparve solo nei suoi rudimenti tra i lemuri e solo nell'ultimo periodo del suo sviluppo. Dobbiamo immaginare che se il lemure potesse fare rappresentazioni di ciò che ha vissuto, non potrebbe conservarle, poiché ha dimenticato immediatamente ciò che era stato rappresentato.

Tuttavia, il fatto di vivere in una certa cultura, con strumenti, costruzione di edifici, ecc., non lo doveva al suo*possedere* capacità rappresentative, ma ad una forza *spirituale*dentro di lui che si manifestava istintivamente. Ma non dobbiamo immaginare che fosse il vero istinto degli animali, ma qualcosa di completamente diverso.

Gli scritti teosofici danno il nome Rmoahals alla prima sottorazza degli Atlantidei. Il ricordo di quella razza era principalmente orientato verso vivide impressioni sensoriali. I colori che l'occhio aveva visto, i suoni che l'orecchio aveva colto, hanno lasciato un'impronta profonda nell'anima. Ciò si esprimeva nel fatto che i Rmoahal svilupparono sentimenti di cui i loro antenati Lemuriani non erano a conoscenza. Ad esempio, l'attaccamento a ciò che è stato vissuto in passato faceva parte di quei sentimenti.

Con lo sviluppo della memoria, lo sviluppo del linguaggio era collegato. Nella misura in cui l'uomo non conservava il passato, non poteva esserci comunicazione verbale di ciò che aveva vissuto. Poiché i primi rudimenti della memoria erano apparsi nell'ultimo periodo lemuriano, era anche possibile, a quel tempo, per la facoltà dare nomi a ciò che era stato visto e sentito. Solo chi possedeva la capacità di ricordare poteva usare il nome che gli era stato dato.

dato a tutto Il periodo atlantideo, quindi, vide la nascita e lo sviluppo del linguaggio. Grazie a lui è stato stabilito un legame tra l'anima umana e gli oggetti al di fuori dell'uomo. Generava dentro di sé una parola del linguaggio e quella parola corrispondeva agli oggetti del mondo esterno.

Si stabilì così una nuova unione anche tra gli uomini, attraverso la comunicazione verbale. È vero che tutto ciò si manifestò in modo ancora molto giovanile tra i Rmoahal, ma li distinse nettamente dai loro predecessori lemuriani.

I poteri dell'anima di quei primi Atlantidei avevano qualcosa delle forze naturali. Erano uomini molto più legati agli esseri naturali che li circondavano di quanto lo sarebbero stati in seguito i loro successori. I suoi poteri animici erano più connessi con le forze della natura di quanto non lo siano quelli dell'uomo moderno. Per questo la parola che pronunciavano somigliava a un potere della natura, poiché non solo davano un nome alle cose, ma nelle loro parole c'era un potere che si esercitava su di loro e sui loro simili. La parola dei Rmoahal non aveva solo significato, ma anche potere. Il potere magico delle parole era qualcosa di molto più vero per quegli uomini che per noi oggi. Quando un Rmoahal pronunciava una parola, quella parola sviluppava un potere pari a quello dell'oggetto designato. Di conseguenza, le parole avevano potere curativo, potevano accelerare la crescita delle piante, temperare la furia degli animali e svolgere funzioni simili. Tutto ciò fu indebolito nelle successive sottorazze atlantidee. Si potrebbe dire che l'originaria pienezza di quel potere andò via via perdendosi. I Rmoahal sentivano questa pletora di potere come se fosse un dono della natura e il loro rapporto con essa aveva un carattere religioso. Per loro la lingua era qualcosa di particolarmente sacro. L'uso improprio di certi suoni, che possedevano un potere significativo, era impensabile. Ogni essere umano sentiva che questo uso improprio avrebbe causato loro enormi danni. La magia positiva di quelle parole si sarebbe trasformata nel loro contrario, che avrebbe portato solo benedizioni per il loro uso corretto,

In una sorta di innocenza affettiva, i Rmoahal attribuivano il loro potere non tanto a se stessi, ma alla natura divina che operava in loro.
Ciò stava cambiando tra le persone della seconda sottorazza, i Tlavatli, che iniziarono a sentire il proprio valore personale. L'ambizione, una qualità sconosciuta tra i Rmoahal, si stava facendo sentire tra gli uomini. La memoria è stata trasferita, in un certo senso, alla concezione della vita comunitaria. Chi poteva guardare indietro a certi atti, pretendeva che i suoi coetanei li riconoscessero.
Ha chiesto che le sue opere siano conservate nella memoria. Sulla base di questa memoria degli atti compiuti, ogni gruppo di persone che

appartenevano, ne scelsero uno come capo. Si sviluppò così una sorta di rango regale, il cui riconoscimento si conservò anche oltre la morte. Si sviluppava così la memoria, la memoria degli antenati o di coloro che avevano acquisito meriti in vita. Da lì sorse presso alcune tribù una specie di venerazione per i defunti, un culto degli antenati; culto che si protrasse in epoche molto successive e assunse le forme più diverse. Tra i Rmoahal, un uomo era apprezzato fintanto che poteva ottenere rispetto in un particolare momento attraverso i suoi poteri; se qualcuno voleva essere riconosciuto per quanto aveva fatto nei giorni precedenti, doveva dimostrare con nuovi atti di possedere ancora il suo antico potere. Doveva evocare i vecchi fatti con atti nuovi. Ciò che è stato fatto non è stato apprezzato per ciò che è stato fatto in sé.

Un'ulteriore conseguenza della memoria per la vita comunitaria fu che si formarono gruppi umani raggruppati dalla memoria di eventi comuni.

In precedenza, la formazione dei gruppi dipendeva interamente dalle forze naturali, dalla comune discendenza.
Nessuno ha aggiunto nulla con il proprio spirito, a ciò che la natura gli aveva dato. Ma in seguito, una potente personalità ha reclutato un certo numero di persone per un compito comune, e il ricordo di quel compito ha generato un gruppo sociale.
Questo tipo di vita sociale comune era pienamente sviluppato nella terza sottorazza, quella dei Toltechi. Furono gli uomini di quella stirpe a fondare per primi quella che possiamo veramente chiamare una comunità, il primo tentativo di formazione di uno Stato. La leadership, il governo di queste comunità, è stata trasmessa di generazione in generazione. Il padre ha trasmesso al figlio ciò che fino ad allora era sopravvissuto solo nella memoria dei suoi contemporanei. Le gesta degli antenati non vanno dimenticate in tutta la loro linea genealogica. Ciò che un antenato aveva fatto era apprezzato dai suoi discendenti. Ma dobbiamo immaginare che in quei tempi gli uomini avessero davvero il potere di trasmettere i loro doni ai loro discendenti. In fondo, l'educazione aveva lo scopo di modellare la vita attraverso immagini vivide. L'efficacia di quell'educazione era basata sul potere personale emanato dall'educatore. L'insegnante non ha affinato il potere di pensiero dello studente, ma ha sviluppato in lui doti di tipo più istintivo. Con questo sistema educativo, le capacità del padre venivano generalmente trasmesse al figlio.

In queste condizioni, l'esperienza personale divenne più importante tra i membri della terza sottorazza. Quando un gruppo umano si separò da un altro per fondare una nuova comunità,

portava con sé il ricordo di ciò che aveva vissuto sul vecchio palcoscenico. C'era qualcosa in quel ricordo, tuttavia, che il gruppo non trovava adatto a se stesso, qualcosa che li metteva a disagio. Per questo cercava di creare qualcosa di nuovo e in questo modo le condizioni in ciascuna delle nuove fondazioni miglioravano ed era naturale che venissero imitate anche le migliori.

Questi fatti spiegano lo sviluppo di quelle fiorenti comunità del periodo della terza sottorazza atlantidea, descritte nella letteratura occulta. Le esperienze personali acquisite trovavano sostegno negli iniziati nelle leggi eterne dell'evoluzione spirituale. I potenti governanti erano essi stessi iniziati, quindi l'abilità personale trovò pieno sostegno. Con la sua abilità personale l'uomo si prepara gradualmente all'iniziazione. Prima deve sviluppare le sue forze dal basso, in modo che l'illuminazione gli possa essere data dall'alto. In questo modo apparivano i re e i capi dei popoli iniziati di Atlantide.

Nelle loro mani c'era un grande potere ed erano tenuti in enorme venerazione.
Ma in questo fatto sta anche la ragione del suo degrado e del suo declino. Lo sviluppo della memoria ha portato al potere prominente di una personalità. L'uomo voleva affermarsi attraverso il suo potere. Più era vecchio, più voleva sfruttarlo a proprio vantaggio.

L'ambizione che si era sviluppata si trasformò in un notevole egoismo, da cui scaturì l'abuso di detti poteri. Se consideriamo le capacità degli Atlantidei, che provenivano dalla loro padronanza della forza vitale, lo capiremo*quello*l'uso improprio ha avuto inevitabilmente enormi conseguenze. Un vasto potere sulla natura potrebbe essere messo al servizio dell'egoismo personale.

Questo è stato realizzato interamente dai membri della quarta sottorazza, i Turaniani Primordiali, che sono stati addestrati alla padronanza dei poteri menzionati e spesso li hanno usati per soddisfare i loro desideri egoistici. Tuttavia, quando questi poteri sono usati in questo modo, si distruggono a vicenda nei loro effetti reciproci. È come se i piedi volessero ostinatamente condurre un uomo in avanti, mentre il suo tronco volesse tornare indietro.

Questo effetto distruttivo poteva essere fermato solo con lo sviluppo di una facoltà superiore nell'uomo, la facoltà di pensare. Il pensiero logico ha un effetto restrittivo sui desideri egoistici personali. Dobbiamo cercare l'origine del pensiero logico tra i membri della quinta sottorazza, i proto-semiti. Gli uomini cominciarono a trascendere il mero ricordo del passato ea confrontare le varie esperienze. Così si sviluppò la facoltà di giudizio. I desideri e gli appetiti erano governati da questa facoltà di giudizio. Ha iniziato a calcolare e combinare per funzionare

mentalmente. Se prima si era ceduto a tutti i desideri, ora ci si chiedeva se il pensiero dava o no la sua approvazione. Se gli uomini della quarta sottorazza si lanciavano irresistibilmente alla soddisfazione dei loro appetiti, quelli della quinta cominciarono ad ascoltare una voce interiore. Una voce che esamina gli appetiti anche se non può distruggere le esigenze della personalità egoista. In questo modo, la quinta sottorazza ha trasferito gli impulsi all'azione all'interno dell'uomo.

L'uomo vuole controllarsi e sapere cosa fare e cosa non fare. Ma ciò che guadagnava al suo interno rispetto alla facoltà del pensiero, lo perdeva nel controllo delle forze esterne della natura.

Con il suo pensiero associativo si possono dominare solo le forze del mondo minerale, non le forze della vita. La quinta sottorazza, quindi, sviluppò il pensiero a scapito del controllo sulla forza vitale. Ma è stato proprio il pensiero a produrre il germe dell'ulteriore sviluppo dell'umanità. A quel tempo, la personalità, l'egocentrismo, anche l'egoismo completo, potevano crescere liberamente; perché il pensiero da solo, che opera pienamente all'interno e non può più dare comandi diretti alla natura, non è in grado di produrre effetti così devastanti come poteri precedentemente mal usati. I più dotati di quella quinta sottorazza furono selezionati per sopravvivere al declino della quarta razza radice e formare il germe. della quinta razza radice, l'ariana, la cui missione è il completo sviluppo della facoltà del pensiero.

Gli uomini della sesta sottorazza atlantidea, gli accadici, svilupparono la facoltà del pensiero ancora più in là di quelli della quinta, ma differivano dai protosemiti per il loro uso più esteso di essa.
Si diceva che se lo sviluppo della facoltà di pensiero impediva alle esigenze della personalità egoistica di avere gli stessi effetti distruttivi che avevano nelle sottorazze precedenti, tali esigenze non si estinguevano. I proto-semiti, in un primo momento, organizzarono le loro circostanze personali secondo i dettami della loro facoltà di pensiero. L'intelligenza ha preso il posto dei semplici appetiti e desideri; e le condizioni di vita sono cambiate.

Se le razze precedenti riconoscevano come leader colui i cui atti erano stati profondamente impressi nella loro memoria collettiva, o che poteva ricordare una vita piena di molteplici esperienze, quel ruolo era ora trasferito a quelli intelligenti. Se prima era decisivo ciò che viveva nella chiara memoria, allora ciò che era più convincente al pensiero era considerato più adatto.

Sotto l'influsso della memoria ci si attaccava alla stessa cosa finché non la si riteneva inadeguata, e allora era perfettamente naturale per chi poteva rimediare a un'esigenza introdurre un'innovazione.

Ma come risultato della facoltà di pensare, si sviluppò una mania per le innovazioni e i cambiamenti.
Ciascuno voleva mettere in pratica ciò che suggeriva la sua intelligenza. Così condizioni turbolente cominciarono a diffondersi nella quinta razza e nella sesta portarono a sentire la necessità di sottoporre il pensiero egoistico dell'individuo a leggi generali. Lo splendore delle comunità della terza sottorazza si basava sul fatto che i ricordi comuni portavano ordine e armonia. Nella sesta, quell'ordine doveva essere prodotto con leggi del pensiero. Ecco perché dobbiamo cercare l'origine dei regolamenti della giustizia e della legge in questa sesta sottorazza.

Durante la terza sottorazza, la separazione di un gruppo avveniva solo quando i suoi membri venivano, diciamo, espulsi dalla loro comunità, perché non si sentivano più a proprio agio nelle condizioni prevalenti a causa della memoria. Nella sesta sottorazza era essenzialmente diverso.

La calcolatrice facoltà del pensiero ricercava il nuovo in quanto tale, e stimolava gli uomini ad avviare imprese e nuove fondazioni. Gli accadici erano quindi un popolo molto intraprendente con un debole per la colonizzazione, ed era soprattutto il commercio che alimentava la crescente facoltà di pensiero e giudizio.

Presso la settima sottorazza, i mongoli, si sviluppò anche la facoltà del pensiero, ma le caratteristiche delle razze precedenti, specialmente quelle della quarta, continuarono ad essere presenti in essa e in misura maggiore che nella quinta e sesta sottorazza , rimanendo fedele al sentimento della memoria. In questo modo consideravano che il più anziano è anche il più sensibile e si può difendere al massimo contro la facoltà del pensiero. È vero che persero anche il controllo sulle forze vitali, ma ciò che si sviluppò in loro come facoltà pensante possedeva anche qualcosa del potere naturale di quella forza vitale. Naturalmente avevano perso il potere sulla vita, ma non hanno mai perso la loro fede diretta e ingenua in essa. Quella forza era diventata il suo Dio e per lui!; hanno fatto tutto ciò che pensavano fosse giusto. Ecco come sono apparsi davanti alle città vicine, come se fossero posseduti da quella forza segreta e si fossero arresi ad essa con fede cieca. I loro discendenti in Asia e in alcune parti d'Europa manifestarono e manifestano ancora molte di queste qualità.

La facoltà del pensiero impiantata nell'uomo poté raggiungere il suo pieno valore evolutivo solo quando ricevette un nuovo impulso nella quinta razza-radice. La quarta razza, in fondo, non poteva che mettere quella facoltà al servizio di ciò a cui era stata educata dal dono della memoria. Solo il quinto raggiungerebbe le condizioni di vita per le quali lo strumento adeguato è la capacità di pensare.

CAPITOLO IV

TRANSIZIONE DALLA QUARTA ALLA QUINTA RAZZA RADICE

Le seguenti storie si riferiscono alla transizione dalla quarta razza radice (Atlantidea) alla quinta (ariana) a cui appartiene l'odierna umanità civilizzata. Per capirli bene, è necessario essere impregnati dell'idea di *Evoluzione,*nel suo senso più ampio e profondo. Tutto ciò che l'uomo percepisce intorno a sé è in fase di sviluppo. Ciò che caratterizza l'uomo della nostra razza radice, la sua facoltà di *pensiero,*è anche il frutto di un'evoluzione.

I Si può anzi dire che è proprio questa razza radice che conduce lentamente e progressivamente la forza del pensiero alla sua maturità. Attualmente, l'uomo prende una decisione (nel suo pensiero), e poi la mette in atto, come conseguenza del proprio pensiero. Negli Atlantidei questa facoltà era solo in fase di preparazione.*Il tuo*il volere era influenzato non dai propri pensieri, ma da quelli che provenivano da entità superiori.

La sua volontà era diretta, in qualche modo, dall'esterno. Chi conosce questa idea di evoluzione applicata all'uomo e arriva ad ammettere che lui stesso, in quanto essere umano, è stato in un altro momento un essere terrestre di ben diversa costituzione, sarà allora in grado di rappresentare il totalmente diverso entità di cui si parlerà nel seguito. L'evoluzione qui riportata raggiunge periodi estremamente lunghi.

Quanto abbiamo detto in precedenza sulla quarta razza-radice, quella degli Atlantidei, riguarda la grande maggioranza di questa umanità. Ma questo aveva guide che, per le loro facoltà, gli erano di gran lunga superiori. A nessuna educazione terrestre sarebbe stato consentito l'accesso alla saggezza detenuta da quei capi, né alle forze che dominavano. Erano tenuti da entità superiori che non appartenevano direttamente al mondo terrestre.

Da allora, fu del tutto naturale che la grande massa degli umani considerasse queste guide come esseri superiori, "messaggeri" degli dei. Infatti, né gli organi di senso né l'intelligenza dell'uomo avrebbero permesso di raggiungere la conoscenza e l'abilità di queste guide. essi*venerato*come "inviato" da Dio; i suoi ordini, i suoi mandati, così come il suo insegnamento furono ricevuti.

Esseri di questo tipo sono quelli che hanno istruito l'umanità, insegnato loro le scienze, le arti e la fabbricazione di utensili. Questi "messaggeri divini" dirigevano le comunità stesse, nelle quali poi iniziavano l'arte di governare sufficientemente gli uomini

evoluto. Di questi capi si diceva che "frequentavano gli dèi", i quali rivelavano loro le leggi secondo le quali doveva svilupparsi il progresso dell'umanità.

Ciò corrispondeva, in quei tempi, alla realtà.
Questa iniziazione, questo scambio con gli dèi, avveniva in luoghi sconosciuti alle masse. Questi centri di iniziazione erano chiamati Templi dei Misteri. C'era centralizzata l'amministrazione della razza umana.

Il popolo non capiva cosa accadeva nei Templi dei Misteri, né i disegni delle loro grandi guide. Con l'aiuto dei loro sensi, potevano cogliere solo l'aspetto terrestre delle cose, e non le rivelazioni dei mondi superiori che favorivano la loro salvezza. Per questo gli insegnamenti delle guide dovevano assumere una forma diversa dal linguaggio applicato agli eventi terrestri. Il linguaggio usato dagli dèi nei Centri Misterici per parlare ai loro messaggeri non era terrestre, né lo era il modo in cui quegli dèi si manifestavano. Questi spiriti superiori apparivano come "nuvole di fuoco" ai loro inviati per dire loro come guidare gli uomini. Solo l'uomo era in grado di assumere una forma umana; Le entità le cui facoltà superano il livello umano devono manifestarsi in modi che non possono essere paragonati a nulla sulla Terra. Il*undici*"messaggeri divini" potevano ricevere queste rivelazioni perché loro stessi erano i più perfetti tra i loro fratelli.Nel corso dei precedenti periodi di evoluzione, avevano già raggiunto ciò che la maggior parte degli uomini deve ancora raggiungere.Solo in un certo senso erano parte del genere umano.Potevano prendere sembianze umane mentre le loro facoltà psico-spirituali erano sovrumane.Questi esseri erano quindi dotati di una doppia natura, sia divina che umana.In essi si potevano scorgere spiriti superiori che avevano rivestito corpi umani, per aiutare l'umanità a progredire nel suo cammino terrestre. La loro vera patria non era di questo mondo. Questi esseri guidavano gli uomini, senza poter comunicare loro i principi secondo i quali erano diretti. Ebbene, anche la quinta sottorazza atlantidea, quella di i protosemiti,gli uomini erano totalmente incapaci di comprendere questi principi.

Prima era necessario, nel corso di questa sottorazza, sviluppare il potere del pensiero. Questa facoltà si è sviluppata lentamente, progressivamente. Anche le ultime sottorazze degli Atlantidei potevano comprendere solo molto imperfettamente i principi delle loro guide divine. stavano appena iniziando *presentare*molto incompleti i rudimenti di questi principi. Per*questo,*le loro idee e le leggi che governavano le loro istituzioni statali erano più presenti che realmente pensate.

La guida principale della quinta sottorazza atlantidea lo preparò a poco a poco affinché in seguito, dopo il crollo della civiltà atlantidea, potesse iniziare una nuova vita, interamente regolata dalla forza del pensiero. È necessario vedere che la fine del periodo atlantideo comprende tre gruppi di entità di tipo umano.

In primo luogo, i già citati "messaggeri degli dèi", in un grado di evoluzione largamente avanzato rispetto a quello della massa dei popoli; insegnavano la sapienza divina e compivano opere divine. In secondo luogo, la massa stessa, con la forza del pensiero ancora letargica, ma dotata di facoltà elementari che l'umanità attuale ha perso. In terzo luogo, un piccolo gruppo di coloro che svilupparono il pensiero, pur perdendo con esso le facoltà elementari degli Atlantidei, ma che si preparavano ad assimilare attraverso il pensiero i principi dei "messaggeri degli dei". Il secondo gruppo di esseri umani era destinato a un progressivo deterioramento. Il terzo, al contrario, potrebbe essere stato educato dagli esseri del primo gruppo per prendere in mano il proprio destino.

La guida principale, conosciuta nella letteratura occulta come l'uomo Manu, scelse il più adatto del terzo gruppo, che destinò a generare una nuova umanità.

Questi esseri più dotati esistevano all'interno della quinta sottorazza. La forza del pensiero della sesta e settima sottorazza si era in qualche modo smarrita e non era più in grado di evolversi. Quindi ora si trattava di sviluppare le migliori qualità degli esseri migliori. Ciò veniva fatto dalla guida, che isolava gli eletti in un luogo speciale della Terra, nell'Asia centrale, sottraendoli così a tutti gli influssi provenienti da chi era rimasto indietro o da chi si era smarrito. L'obiettivo della guida era quello di far progredire il suo gruppo, in modo che coloro che ne facevano parte arrivassero a catturare nella propria anima, grazie alla propria forza di pensiero, i principi secondo i quali erano stati guidati fino ad allora, e che solo loro aveva percepito senza poterle comprendere chiaramente. d'ora in poi, gli uomini dovevano riconoscere le forze divine che avevano inconsapevolmente seguito. Fino ad allora, gli dei avevano usato i loro messaggeri per dirigere gli uomini.

Ora gli uomini dovrebbero conoscere queste entità divine. Dovevano imparare a considerarsi organi esecutivi della divina provvidenza.

Questo gruppo isolato ha dovuto affrontare una decisione importante. In mezzo a loro c'era, in forma umana, la guida divina. Da tali messaggeri divini, l'umanità ha ricevuto in precedenza i mandati e le istruzioni su ciò che doveva o non doveva fare. Era stata introdotta alle scienze che si riferiscono a ciò che è percepibile dai sensi. Il

Gli uomini avevano previsto un governo divino del mondo, lo avevano sperimentato anche nei propri atti senza però averne mai avuto la coscienza pulita. Ora la loro guida parlava loro in un modo completamente nuovo. E insegnava loro che i poteri invisibili dirigevano ciò che appariva davanti ai loro occhi, che loro stessi erano i loro servitori e che dovevano eseguire, con l'aiuto dei loro pensieri, le leggi di questi poteri invisibili. Gli uomini hanno sentito parlare del superterrestre e del divino, del mondo invisibile dello spirito, creatore e conservatore del regno corporeo visibile.

Finora avevano alzato lo sguardo verso i loro messaggeri di Dio che vedevano, verso questi iniziati, superuomini che parlavano loro; erano quelli che dicevano cosa si doveva fare o lasciare. D'ora in poi, furono considerati degni di ascoltare il messaggero divino parlare loro degli dei. Ed era potente la parola che rivolgeva incessantemente e con insistenza al suo gruppo: «Fino ad ora avete *visto a* quelli che ti hanno guidato; ma ci sono altre guide ancora più elevate che non vedi. È *a questi* guide a cui sei sottomesso. Devi eseguire gli ordini del Dio che non vedi, e devi *obbedire* quello da cui non lo fai *non puoi fare alcuna immagine".* Così la parola della grande guida enunciava il nuovo mandato supremo, che prescriveva il culto di un Dio al quale nessuna immagine sensibile-visibile poteva somigliare, e di cui nessuna immagine doveva essere fatta. Un'eco di questo grande mandato primordiale della quinta razza umana si ritrova in questo frammento:

"Non ti farai in alcun modo *immagine* scolpito né alcuna rappresentazione delle cose che sono lassù nei cieli, che sono quaggiù sulla terra e che sono nelle acque più basse della terra» (Esodo XX, 4).
La guida principale (Manu) era assistita da altri inviati degli dei, incaricati di eseguire i loro disegni nei diversi domini della vita e lavorare per lo sviluppo della nuova razza. Si trattava, infatti, di condurre tutta l'esistenza, secondo la nuova concezione di un governo divino del mondo. I pensieri degli uomini dovrebbero essere totalmente diretti dal visibile all'invisibile. La vita è regolata dai poteri naturali. Il corso della vita umana dipende dal giorno e dalla notte, dall'inverno e dall'estate, dal sole e dalla pioggia.

Mostrava la relazione tra questi fatti visibili e influenti e le forze invisibili (divine), e il comportamento umano da adottare per dirigere la vita secondo questi poteri invisibili. Qualsiasi conoscenza e qualsiasi lavoro dovrebbe essere orientato in questa direzione. L'uomo doveva vedere, nel corso degli astri e nelle condizioni meteorologiche, l'espressione dei propositi divini e della sapienza degli dei. L'astronomia e la meteorologia venivano insegnate con questo spirito. Spettava all'uomo organizzare il proprio lavoro e la propria vita morale in modo che fossero conformi alla sapienza delle leggi divine. La vita è

regolato secondo i mandati *divine;* hanno esaminato il *pensieri divini* nel corso degli astri e nelle manifestazioni atmosferiche, ecc... Gli atti *sacrificale* dovevano permettere all'uomo di porre la sua azione in armonia con la volontà divina. L'intenzione del Manú era di guidare tutta la vita umana verso i mondi superiori. *Tutti* attività umana, tutte le istituzioni devono avere un carattere religioso.

Attraverso questo, il Manu voleva iniziare il processo della missione specifica della quinta razza. Doveva imparare a dirigersi con l'aiuto del pensiero.

Tuttavia, tale autonomia può essere salutare solo se l'uomo si pone al servizio di forze superiori. Devi far uso del tuo potere di pensiero, ma deve essere santificato, e quindi orientato verso il divino.

Per comprendere appieno quanto avveniva in quel momento, bisogna considerare che lo sviluppo della facoltà del pensiero, a partire dalla quinta sottorazza atlantidea, ebbe un'ulteriore conseguenza. Gli uomini erano venuti in possesso di conoscenze e arti di una certa origine, e che non erano imparentate *diretto* con quella che il Manú considerava la sua specifica missione. Quindi, queste conoscenze e arti mancavano del carattere religioso.

Vedendo il modo in cui raggiungevano gli uomini, pensavano di poterli mettere al servizio del loro egoismo, dei loro bisogni personali. Al momento non è consentito rivelare l'origine di queste conoscenze e arti, ecco perché una parte dell'Akasha Chronicle deve essere omessa qui. Una di queste conoscenze, ad esempio, riguarda il *fuoco e* le sue applicazioni nel lavoro umano. Nei primi giorni di Atlantide, l'uomo non aveva bisogno del fuoco, poiché poteva usare la forza vitale. Ma più il tempo avanzava, meno riusciva a sfruttare quella forza; ha dovuto imparare a fabbricare, da materiali inanimati, attrezzi e strumenti. Per questo, ha usato il fuoco. La stessa cosa è successa con altre forze della natura. L'uomo aveva imparato ad usarli, senza rendersi conto della loro origine divina. E doveva essere così. Per quanto riguarda le cose governate dal pensiero, niente dovrebbe *obbligare* l'uomo a prendere come riferimento l'ordine divino del mondo. Al contrario, doveva arrivarci *liberamente* per il tuo pensiero. Così, l'intenzione del Manú era di portare gli uomini a concepire, con un atto autonomo derivante da una necessità interiore, il rapporto di queste cose con l'ordine superiore del mondo. Gli uomini potrebbero, per così dire, *scegliere* se volessero mettere le conoscenze acquisite al servizio delle loro esigenze egoistiche e personali, o consacrarle religiosamente al servizio di un mondo superiore. Prima, l'uomo era obbligato a considerarsi un membro dell'ordinamento divino del mondo, da dove proveniva, per

esempio, padronanza della forza vitale, senza dover usare il pensiero; d'ora in poi, sarebbe stato in grado di utilizzare le forze della natura, senza dirigere il suo pensiero verso il divino. Non tutti gli uomini raccolti dal Manú erano all'altezza di una simile decisione; solo un piccolo numero ne era degno. Ed è con loro che i Manú avrebbero formato il germe della nuova razza.

Si ritirò con loro per perfezionare il suo sviluppo, mentre gli altri si confondevano con il resto dell'umanità.
Da questo piccolo numero di uomini finalmente raggruppati attorno al Manu, è venuto tutto ciò che costituisce fino ai nostri giorni i veri germi del progresso nella quinta razza-radice. Questo spiega anche i due fatti caratteristici che segnano l'intera evoluzione di questa quinta razza-radice. Una è tipica degli uomini animati da idee superiori e che si considerano figli di un potere divino universale; l'altro appartiene a coloro che mettono tutto al servizio degli interessi personali e dell'egoismo.

Questo piccolo gruppo rimase con il Manu finché non ebbe acquisito forza sufficiente per agire secondo il nuovo spirito, ei suoi membri poterono andare a portare il nuovo spirito a questa umanità composta dai resti delle razze precedenti. Questo nuovo spirito assumeva naturalmente un carattere diverso nelle diverse città, a seconda del grado di sviluppo che esse avevano saputo raggiungere nelle rispettive regioni. I vecchi segni di carattere ancora presenti, erano mescolati con ciò che gli inviati del Manú apportarono nelle diverse parti del mondo. Ciò ha generato una varietà di nuove civiltà e impulsi culturali. Le personalità più qualificate dell'ambiente Manú erano destinate ad essere a poco a poco iniziate direttamente alla sapienza divina, per diventare maestri degli altri. Agli antichi messaggeri divini si aggiunse così una nuova specie di iniziati. Come i loro simili, avevano sviluppato la loro facoltà di pensiero secondo le esigenze terrene. I precedenti messaggeri divini -tra cui anche il Manu- non l'avevano fatto. La sua evoluzione apparteneva ai mondi superiori. Hanno introdotto la loro saggezza superiore nell'ambiente terrestre. Ciò che hanno portato all'umanità è stato a*Se un*dono dall'alto." Prima della metà dell'epoca atlantica, gli uomini non erano ancora abbastanza avanzati per

*presa,*con le proprie forze, quali sono i propositi divini. Ora, nel corso del periodo descritto, avrebbero avuto successo. Il pensiero terreno doveva elevarsi alla concezione del divino. Ai sopra-uomini-iniziati si aggiunsero gli iniziati umani. Questo segna un cambiamento importante nell'evoluzione della razza umana. I primi Atlantidei non avevano ancora la possibilità di valutare se le loro guide fossero o meno messaggeri divini. In effetti, ciò che hanno fatto è stato loro imposto come opera dei mondi superiori e portava il sigillo dei mondi superiori

origine divina. Grazie al loro potere, le guide dell'era atlantidea erano esseri sacri, aureole dallo splendore che questo potere conferiva loro. Gli uomini-iniziati dei tempi successivi sono, dal punto di vista esteriore, uomini tra gli altri uomini. Restano però in relazione con i mondi superiori, e li raggiungono le rivelazioni e le manifestazioni dei messaggeri divini. In caso di estremo bisogno eccezionale, si avvalgono di certe forze che provengono da lì.

Compiono quindi azioni che sfidano le leggi conosciute e sono quindi incomprensibili per gli uomini, azioni giustamente considerate miracoli. In tutto questo, i disegni superiori miravano a liberare l'umanità e perfezionare lo sviluppo del suo pensiero. Gli iniziati umani sono attualmente i mediatori tra il popolo e le potenze superiori, e solo l'iniziazione li rende idonei a servire i messaggeri divini.

All'inizio della quinta razza radice, gli uomini iniziati, i santi istruttori, divennero le guide del resto dell'umanità. Alla corte di questi iniziati appartengono i grandi re-sacerdoti del passato che la storia non cita, ma che le leggende testimoniano. I messaggeri divini superiori si ritirarono sempre più dalla Terra, cedendo il governo a questi iniziati umani ai quali fornivano aiuto e consiglio. Se così non fosse, l'uomo non accetterebbe mai il libero uso della forza del pensiero. Il mondo è governato da una direzione divina; ma l'uomo non deve essere costretto a riconoscerlo, ma deve esserne convinto e comprenderlo in totale libertà. Se ci riesce, gli iniziati gli riveleranno gradualmente i loro segreti. Tuttavia, questo non può essere fatto tutto in una volta. L'intera evoluzione della quinta razza radice è un lento cammino verso quella fine. All'inizio, il Manú guidava lui stesso il suo gruppo, proprio come guida i bambini. Poi la direzione è stata trasmessa a poco a poco agli iniziati umani. E attualmente il progresso consiste sempre, ancora, in un misto di coscienza e incoscienza nell'azione e nel pensiero degli uomini. Solo alla fine della quinta razza radice, quando nel corso della sesta e della settima sottorazza, un numero sufficientemente grande di persone avrà avuto accesso alla conoscenza, allora il più grande degli iniziati potrà rivelarsi pubblicamente . in un misto di coscienza e incoscienza nell'azione e nel pensiero degli uomini. Solo alla fine della quinta razza radice, quando nel corso della sesta e della settima sottorazza, un numero sufficientemente grande di persone avrà avuto accesso alla conoscenza, allora il più grande degli iniziati potrà rivelarsi pubblicamente . in un misto di coscienza e incoscienza nell'azione e nel pensiero degli uomini. Solo alla fine della quinta razza radice, quando nel corso della sesta e della settima sottorazza, un numero sufficientemente grande di persone avrà avuto accesso alla conoscenza, allora il più grande degli iniziati potrà rivelarsi pubblicamente .*a loro.*E questo iniziato umano sarà allora in grado di farsi carico della direzione principale, come aveva fatto il Manu alla fine della quarta razza-radice. L'educazione della quinta razza radice consiste, quindi, nel condurre gran parte dell'umanità a seguire liberamente un Manu umano, come la razza germinale

di questo quinto aveva fatto con il divino Manu.

CAPITOLO V

LA CORSA DEI LEMURI

In questo capitolo toccheremo un passaggio della Cronaca Akashica che si riferisce a un lontano periodo preistorico nello sviluppo dell'umanità. È un tempo che precede quello fin qui descritto. Ci riferiamo alla terza razza-radice umana che abbiamo già detto abitava il continente di Lemuria. Secondo documenti nascosti, quel continente si trovava nell'Asia meridionale e si estendeva all'incirca tra lo Sri Lanka e il Madagascar.

Gli appartenevano anche quella che oggi è l'Asia meridionale e parti dell'Africa. Sebbene la massima cura sia stata posta nel decifrare l'Akasha Chronicle, va sottolineato che, in nessun momento, vogliamo rivendicare una natura dogmatica a queste comunicazioni. Se da un lato leggere cose ed eventi così remoti non è facile, tradurre ciò che in essi si percepisce e decifrarlo in linguaggio corrente presenta ostacoli quasi insormontabili.

In seguito daremo delle date, che saranno meglio comprese quando avremo esaminato l'intero periodo dei lemuri e anche quello della nostra quinta razza radice fino ad oggi.
Le cose qui riportate sorprendono anche l'occultista che le legge per la prima volta.
Pertanto, dovresti segnalarli solo dopo un'attenta valutazione. La quarta razza-radice, gli Atlantidei, fu preceduta dai cosiddetti Lemuri durante la cui evoluzione ebbero luogo eventi della massima importanza rispetto alla Terra e all'uomo. Tuttavia, parleremo qui prima del carattere di questa razza radice dopo il verificarsi di quegli eventi di cui ci occuperemo in seguito. In quella gara la memoria non era ancora sviluppata.

Se gli uomini potevano fare rappresentazioni di cose ed eventi, non rimanevano nella loro memoria.
Pertanto, mancava loro una lingua nel suo vero senso.
Ciò che potevano esprimere erano suoni piuttosto naturali che rivelavano le loro sensazioni: piacere, gioia, dolore, ecc., ma non designavano oggetti esterni.

Le loro rappresentazioni, però, avevano una forza diversa da quella che possedevano in epoche successive. Con quella forza hanno agito sull'ambiente. Altri uomini, animali, piante e persino oggetti inerti potrebbero sentire quell'azione ed essere influenzati esclusivamente dalle idee. In questo modo il lemure poteva comunicare con i suoi simili senza bisogno di una lingua. La loro comunicazione consisteva in una sorta di "lettura della mente". Il lemure traeva forza dalle sue idee

direttamente dagli oggetti che lo circondano. Gli fluiva dall'energia di crescita delle piante, dalla forza vitale degli animali.
In questo modo comprendeva le piante e gli animali nella loro vita interiore e azione. Comprendeva allo stesso modo anche le forze fisiche e chimiche degli oggetti inorganici. Quando ho costruito qualcosa, non ho dovuto iniziare calcolando il limite di peso di un tronco d'albero, o il peso di una pietra; poteva vedere quanto poteva sostenere il tronco, dove la pietra si sarebbe adattata sotto il suo peso e dove no. Per questo il lemure costruiva senza conoscenze ingegneristiche, basandosi sulla sua facoltà di immaginazione che agiva con la sicurezza di una sorta di istinto.
Inoltre, possedeva un certo grado di potere sul proprio corpo. Quando necessario, poteva aumentare il peso del braccio con un semplice sforzo di volontà.
Poteva così sollevare pesi enormi con la sua volontà. Se poi l'Atlantideo si sarebbe aiutato con il controllo della forza vitale, il lemure si sarebbe aiutato grazie al controllo della volontà. Senza fraintendere quelle parole, era un mago nato in tutti i campi dell'attività umana inferiore.

L'obiettivo dei lemuri era lo sviluppo della volontà, della facoltà dell'immaginazione. Istruzione ex.e\os n'i.ños è ex.'i.úglap\enamen\.eae\\a. I maschi erano intensamente induriti, dovevano superare i pericoli, superare il dolore, compiere atti spericolati. Coloro che non potevano sopportare torture e pericoli non erano considerati membri utili dell'umanità.

Furono lasciati morire in quegli esercizi. Ciò che la Cronaca Akashica ci mostra sull'educazione dei bambini supera qualsiasi cosa l'uomo moderno possa immaginare. Il calore persistente, anche quello di un fuoco cauterizzante, la puntura del corpo con oggetti appuntiti, erano procedure comuni.

L'educazione delle ragazze era diversa. Sebbene anche la ragazza fosse indurita, tutto il resto era diretto allo sviluppo di una potente immaginazione. Ad esempio, è stata esposta alla tempesta in modo da poter sentire con calma la sua spaventosa bellezza; doveva assistere senza paura ai combattimenti degli uomini, pervasa solo da un sentimento di accettazione della forza e del potere che aveva davanti a sé.
Così si svilupparono in lei propensioni al sogno e alla fantasia che erano molto apprezzate. In assenza di memoria, queste propensioni non potevano degenerare, poiché il sogno o le fantasie duravano solo finché esisteva la loro corrispondente causa esterna. Così, tenente hanno trovato un vero fondamento nelle cose esteriori, senza perdersi in profondità senza fondo. Potremmo dire che era la fantasia e il sogno della natura stessa inserita nell'anima femminile.

I Lemuriani non avevano abitazioni nel senso comune, come avevano nei loro periodi successivi; vivevano dove la natura dava loro questa opportunità. Le grotte utilizzate sono state solo modificate e ampliate secondo necessità. In seguito, essi stessi costruirono quelle grotte e giunsero a raggiungere una grande abilità in tali costruzioni. Non possiamo immaginare, però, che non costruissero altre costruzioni più complesse, ma queste ultime non servissero loro da casa. All'inizio sono nati dal desiderio di dare alle cose della natura una forma artificiale.

Le colline furono rimodellate in modo che fossero piacevoli e belle nella loro forma. Le pietre venivano raccolte per lo stesso scopo o per essere utilizzate in determinate attività.
I luoghi in cui i bambini venivano induriti erano circondati da tali muri.

Verso la fine di quel periodo si fecero più imponenti e ornati gli edifici che servivano a coltivare "la sapienza e l'arte divina", istituzioni molto diverse, in tutto e per tutto, da quelli che poi sarebbero stati i templi, perché erano allo stesso tempo pedagogiche e istituzioni scientifiche. Chi era ritenuto capace veniva iniziato alla scienza delle leggi universali e alla loro gestione. Se il lemure era un mago nato, quel talento lo trasformava in arte e intelletto. Solo coloro che, superate tutte le serie di discipline, avevano acquisito la capacità di superare se stessi al meglio.

Quello che è successo in quelle istituzioni è rimasto il segreto più profondo per gli altri. In esse si imparava a conoscere ea dominare le forze della natura, contemplandole direttamente; ma l'insegnamento era svolto in modo tale che le forze della natura si trasformassero, nell'uomo, in forze della volontà e con questa l'uomo stesso potesse eseguire ciò che la natura esegue. Ciò che l'umanità avrebbe poi raggiunto attraverso la riflessione e il calcolo, aveva allora il carattere di un'attività istintiva. Ma in quel caso non dobbiamo usare la parola "istinto" nello stesso modo in cui siamo abituati nel regno animale, perché le attività dell'umanità lemure erano molto al di sopra di qualsiasi cosa l'istinto animale sia in grado di produrre. Le sue attività sono arrivate addirittura ad essere al di sopra di ciò che l'umanità ha raggiunto nelle arti e nelle scienze attraverso la memoria, la ragione e l'immaginazione. Se dovessimo usare un'espressione per queste istituzioni che le renda intelligibili, potremmo chiamarle "scuole del potere volitivo e del potere dell'immaginazione chiaroveggente".

Da loro provenivano gli uomini che in tutte le zone divennero governanti degli altri. Oggi è difficile esprimere a parole una vera idea di quelle condizioni, perché da allora tutto è cambiato sulla Terra. La natura stessa e tutta la vita umana

erano diversi e, di conseguenza, l'attività e le relazioni umane differivano notevolmente da ciò che è comune oggi.
L'aria era molto più densa, anche più di quanto sarebbe stata nel tardo periodo atlantideo, e l'acqua era molto più rarefatta. Quella che oggi costituisce la nostra crosta terrestre allora non era così dura. Il mondo animale e vegetale si era sviluppato al livello di anfibi, uccelli e mammiferi inferiori e piante simili alle nostre palme e simili, sebbene tutte le forme fossero diverse da quelle odierne. Ciò che esiste oggi in piccole forme sviluppate poi in dimensioni gigantesche, le felci erano veri e propri alberi che formavano grandi foreste. I moderni mammiferi superiori non esistevano ancora. D'altra parte, gran parte dell'umanità era in uno stato di sviluppo inferiore che potrebbe quasi essere descritto come animale. Quanto abbiamo descritto si riferisce solo a una piccola parte dell'umanità,

Nell'aspetto esteriore e nel modo di vivere questi uomini-animali erano molto diversi da quel piccolo gruppo, e non troppo diversi dai mammiferi inferiori che per certi aspetti li somigliavano. Ciò che veniva coltivato nei suddetti luoghi del tempio non era propriamente religione; si trattava di "saggezza e arte divina". L'uomo sentiva che in ciò che gli veniva dato c'era un dono diretto delle forze spirituali del Cosmo.

Quando ha ricevuto quel dono, si è considerato “servo” di quelle forze universali e si è sentito “santificato” da tutto ciò che non era spirituale. Se volessimo parlare di religione in quello stadio evolutivo dell'umanità, dovremmo chiamarla "religione della volontà".
Il temperamento religioso e la dedizione risiedevano nel fatto che l'uomo custodiva i poteri che gli erano stati dati come un rigoroso "segreto" divino e che conduceva una vita grazie alla quale santificava il suo potere. Le persone con questi poteri erano molto rispettate e venerate dagli altri. E che la venerazione e il rispetto non erano suscitati da leggi o cose simili, ma dal potere immediato che quelle persone esercitavano.

I profani erano sotto l'influenza magica degli iniziati ed era del tutto naturale che questi ultimi si considerassero personaggi santificati, perché nei loro templi partecipavano alla contemplazione diretta delle forze attive della natura. Hanno rivolto il loro sguardo allo sfondo creativo della natura e hanno sperimentato una comunicazione con gli esseri che costruiscono il mondo stesso. Potremmo chiamare questa comunicazione "interrelazione con gli dei". Da quell'originaria modalità di comunicazione tra gli uomini e gli dèi è nato ciò che poi si è sviluppato come "iniziazione", come "misteri". In tempo

In seguito quella comunicazione dovette variare, perché l'immaginazione umana, lo spirito umano, assunse altre forme.
Un evento di particolare importanza si è verificato durante l'evoluzione dei lemuri, dovuto al fatto che le donne vivevano nel modo descritto. Con questo hanno sviluppato capacità umane speciali. La sua facoltà immaginativa, legata alla natura, divenne il fondamento per un più alto sviluppo della vita delle idee. Hanno accolto le forze della natura dentro, avendo così un impatto sull'anima. In questo modo si sono creati i germi della memoria. Con la memoria è nata anche la capacità di formare i primi e più semplici concetti morali.

Lo sviluppo della volontà tra il sesso maschile non ha nulla a che fare, in linea di principio, con questo. L'uomo seguiva istintivamente gli impulsi della natura o le influenze emanate dagli iniziati.

Fu a causa del modo di vivere delle donne che cominciarono ad emergere le prime rappresentazioni del "bene e del male". Lì cominciarono ad apprezzare alcune cose che avevano fatto un'impressione speciale sulle rappresentazioni e ad odiarne altre. Se il controllo, che veniva esercitato sull'elemento maschile, era diretto più verso l'azione esterna delle potenze della volontà, verso la manipolazione delle forze della natura, nell'elemento femminile si producevano effetti attraverso l'anima, originati dall'interno forze personali dell'essere umano. Lo sviluppo dell'umanità è comprensibile solo se si tiene conto del fatto che i primi progressi nella vita rappresentativa sono stati compiuti dalle donne. Lo sviluppo legato alla vita rappresentativa, nella formazione della memoria, dei costumi che genererebbero la vita giuridica, la vita morale, ecc., vengono da lì. Se un uomo aveva visto ed esercitato le forze della natura, la donna era la prima interprete di quelle forze. Così si sviluppò attraverso la riflessione un nuovo, speciale modo di vivere, che aveva un aspetto molto più personale che nel caso degli uomini. Quell'elemento caratteristico delle donne era anche una sorta di chiaroveggenza, sebbene differisse dalla magia volitiva degli uomini. Emotivamente, la donna era accessibile a un altro tipo di poteri spirituali che facevano appello più all'elemento affettivo dell'anima e meno a quello spirituale, a cui l'uomo era soggetto. Per questo un effetto più divino-naturale emanava dagli uomini e un altro effetto più divino-psichico emanava dalle donne. Così si sviluppò attraverso la riflessione un nuovo, speciale modo di vivere, che aveva un aspetto molto più personale che nel caso degli uomini. Quell'elemento caratteristico delle donne era anche una sorta di chiaroveggenza, sebbene differisse dalla magia volitiva degli uomini. Emotivamente, la donna era accessibile a un altro tipo di poteri spirituali che facevano appello più all'elemento affettivo dell'anima e meno a quello spirituale, a cui l'uomo era soggetto. Per questo un effetto più divino-naturale emanava dagli uomini e un altro effetto più divino-psichico emanava dalle donne. Così si sviluppò attraverso la riflessione un nuovo, speciale modo di vivere, che aveva un aspetto molto più personale che nel caso degli uomini. Quell'elemento caratteristico delle donne era anche una sorta di chiaroveggenza, sebbene differisse dalla magia volitiva degli uomini. Emotivamente, la donna era accessibile a un altro tipo di poteri spirituali che facevano appello più all'elemento affettivo dell'anima e meno a quello spirituale, a cui l'uomo era soggetto. Per questo un effetto più divino-naturale emanava dagli uomini e un altro effetto più divino-psichico emanava dalle donne. la donna era accessibile ad un altro tipo di poteri spirituali che facevano appello più all'elemento affettivo dell'anima e meno a quello spirituale, al quale l'uomo era soggetto. Per questo un effetto più divino-naturale emanava dagli uomini e un altro effetto più divino-psichico emanava dalle donne. la donna era accessibile ad un altro tipo di poteri spirituali che facevano appello più all'elemento affettivo dell'anima e meno a quello spirituale, al quale l'uomo era soggetto. Per questo un effetto più divino-naturale emanava dagli uomini e un altro effetto più divino-psichico emanava dalle donne.

L'evoluzione, attraverso la quale passarono le donne durante il periodo Lemuriano, portò all'esercizio di un ruolo importante dato al sesso femminile nella successiva razza radice, gli Atlantidei. Quella razza successiva apparve sotto l'influenza di entità altamente sviluppate che conoscevano le leggi della formazione razziale e capaci di guidare le forze esistenti della natura umana lungo percorsi che potevano dar vita a un

nuova razza. Di questi esseri parleremo più avanti; per il momento, basti dire che possedevano potere e saggezza sovrumani. Quello che hanno fatto è stato separare un piccolo gruppo di esseri umani dall'umanità Lemur e li ha destinati a diventare antenati della prossima razza atlantidea. Il luogo in cui sono stati isolati era nella zona tropicale. Sotto la sua guida, i membri di quel gruppo furono istruiti nel controllo delle forze naturali. Erano molto vigorosi e sapevano come ottenere i tesori più diversi sulla Terra. Potevano coltivare i campi e usare i loro frutti per sopravvivere ed erano diventati volitivi, attraverso la disciplina a cui erano stati sottoposti. L'anima e il cuore erano sottosviluppati, il che non era il caso delle donne, che possedevano un'alta fantasia e memoria e tutto ciò che è correlato a loro.

Le suddette guide hanno suddiviso il gruppo in gruppi più piccoli. Hanno fatto in modo che le donne si occupassero di ordinare e stabilire queste comunità. Grazie alla memoria che possedeva, la donna aveva acquisito la capacità di rendere utili le esperienze e le avventure del passato. Quello che era stato utile ieri ha approfittato di oggi e ha capito che sarebbe stato utile domani.
Per questo da lei emanavano le istituzioni della vita comunitaria, e anche attraverso di lei si svilupparono i concetti di "bene" e "male", poiché la sua vita riflessiva le aveva dato una comprensione della natura. Osservando la natura, la donna sviluppava dentro di sé delle idee con le quali dirigeva le azioni degli uomini.
Le guide avevano organizzato tutto in modo che, attraverso l'anima femminile, la natura ostinata e la forza vigorosa dell'uomo fossero nobilitate e raffinate.

È chiaro che dobbiamo immaginare tutto questo come inizi quasi infantili. Le parole della nostra lingua evocano troppo facilmente rappresentazioni tratte dalla vita attuale.
Attraverso l'anima risvegliata delle donne, le guide iniziarono a sviluppare la vita dell'anima degli uomini.
Nella colonia che abbiamo descritto, l'influenza delle donne era dunque enorme. Si doveva ricorrere a loro per un consulto quando si volevano interpretare i segni della natura, ma tutto il carattere della vita dell'anima femminile era ancora dominato dalle forze mentali "nascoste" dell'essere umano. Non descriviamo esattamente questo stato di cose, ma solo approssimativamente, se parliamo di contemplazione sonnambula in quelle donne. In alcuni sogni elevati venivano loro trasmessi i segreti della natura e ricevevano da loro gli impulsi per la loro azione. Per loro, tutto aveva un'anima e appariva loro in poteri e apparizioni psichiche. Si sono abbandonati al misterioso intreccio delle forze dell'anima e di ciò che li spingeva ad agire

erano le "voci interiori" di ciò che le piante, gli animali, le pietre, le rocce, le nuvole, il sussurro degli alberi, ecc. dicevano loro.
Da quello stato dell'anima è nata quella che in seguito abbiamo chiamato "religione". A poco a poco, lo spirituale nella natura e nella vita umana venne venerato e adorato.
Alcune donne raggiunsero un certo primato, perché sapevano interpretare ciò che il mondo conteneva, a partire da particolari profondità misteriose.
Di conseguenza, ciò che viveva dentro queste donne poteva diventare una sorta di linguaggio naturale. Perché l'inizio del linguaggio si trova in un elemento simile al canto. La forza del pensiero si trasformava in suono udibile e il ritmo interiore della natura risuonava dalle labbra delle donne "sagge". Le persone si riunivano attorno a queste donne e nelle loro frasi simili a canti sentivano l'espressione di poteri superiori. Con queste cose iniziò il culto degli dei.

In quel periodo non si può parlare di "senso" in ciò che si diceva. Ciò che veniva percepito era il suono, il tono e il ritmo, e non si pensava di riferire loro altre cose; si assorbiva semplicemente nella propria anima il potere di ciò che si ascoltava. L'intero processo era sotto la direzione delle guide superiori, che ispiravano alle sagge sacerdotesse toni e ritmi in un modo che qui non possiamo più spiegare. Aveva un effetto nobilitante sulle anime degli uomini. Si potrebbe dire che in questo modo cominciò a risvegliarsi la vera vita dell'anima.

Belle scene possono essere viste in questo campo nell'Akasha Chronicle. Immaginiamone uno: Siamo in una foresta, vicino a un albero gigantesco, il Sole è appena sorto ad est. L'albero, simile a una palma, si erge solitario perché quelli immediatamente intorno sono stati sradicati e proietta grandi ombre. La sacerdotessa guarda ad est, in estasi, ed è seduta su un sedile fatto di strani oggetti e piante. A poco a poco, e in sequenza ritmica, emergono dalle sue labbra suoni ripetuti. Una serie di uomini e donne sono seduti in cerchio intorno a lui, i loro volti immersi nei sogni che assorbono la vita interiore da ciò che stanno ascoltando. Si possono vedere altri tipi di scene: In un luogo, disposto in modo simile, una sacerdotessa canta in modo simile, ma i suoi toni hanno qualcosa di più potente, più potente.

Perché quello era un altro dei modi in cui l'anima entrava nell'umanità. I misteriosi ritmi della natura che si udivano erano imitati dai movimenti delle membra. Con questo ci si sente uniti alla natura e ai poteri che agiscono in essa.
Il luogo sulla Terra in cui si sviluppò questo gruppo preparatorio per la futura razza era adatto a questo scopo. Erano luoghi in cui la Terra

ancora turbolento era diventato relativamente calmo. Ed è che Lemuria era turbolenta; in realtà la Terra in quel momento mancava della densità che avrebbe avuto solo in seguito. Il*terrestre*ancora sottile, era minato dalle forze vulcaniche che si facevano strada in correnti più o meno grandi. C'erano potenti vulcani ovunque e in essi si svolgeva una continua attività distruttiva che gli uomini erano abituati a contare su quell'attività ignea in tutto ciò che facevano e usavano anche quel fuoco nel loro lavoro e nei loro mezzi. Nelle loro occupazioni facevano spesso uso del fuoco, come facciamo noi oggi con i fuochi d'artificio.

Fu quell'attività del fuoco vulcanico che finì per distruggere Lemuria. La parte di Lemuria da cui si sarebbe sviluppata la razza madre degli Atlantidei aveva un clima caldo ed era priva di attività vulcanica.

La natura umana avrebbe potuto svilupparsi in modo più calmo e pacifico in quei luoghi che in altre regioni della Terra. La vita più nomade dei tempi antichi fu abbandonata e le stabili organizzazioni divennero più numerose.

Dobbiamo tenere presente che a quel tempo il corpo umano era ancora molto modellabile e plastico; cambiava ancora forma quando la vita interiore veniva modificata.
Non molto tempo prima, gli uomini erano stati molto diversi nella loro forma esteriore. A quel tempo, l'influenza esterna della regione e il clima erano decisivi rispetto alla sua forma. Solo nella colonia descritta il corpo umano divenne sempre più espressione della sua vita animica interiore. E quella colonia aveva una razza umana più avanzata ed esteriormente meglio formata.

Potremmo dire che, con l'attività che hanno mostrato, le guide hanno creato per la prima volta ciò che è realmente la forma umana. Ciò avvenne gradualmente e in modo tale che prima si sviluppò la vita mentale umana e poi si adattò ad essa il corpo ancora morbido e malleabile. È una legge evolutiva dell'umanità che, mentre il progresso continua, l'uomo perda la sua influenza modellante sul suo corpo fisico. Quel corpo fisico umano ricevette una forma relativamente invariabile solo quando si sviluppò la facoltà della ragione e si verificò l'indurimento delle formazioni rocciose, minerali e metalliche della Terra associate a tale sviluppo; poiché nel periodo lemure anche in Atlantide, pietre e metalli erano molto più teneri di oggi.

Ciò non è un ostacolo all'esistenza dei discendenti degli ultimi lemuri e atlantidei, che oggi mostrano forme fisse come quelle delle razze umane che si sono formate in seguito. Quei resti hanno dovuto adattarsi alle diverse condizioni ambientali sulla Terra e quindi sono diventati più rigidi. Ed è proprio questo il motivo del suo

decadimento. Non sono stati trasformati dall'interno, ma il loro interno meno sviluppato è stato costretto a indurirsi dall'influenza esterna e costretto a ristagnare.
Questa stagnazione è in realtà una regressione, perché anche la vita interna è degenerata, non potendo realizzarsi all'interno della rigida struttura corporea esterna.
La vita animale era soggetta a una variabilità ancora maggiore. Più avanti parleremo delle specie animali che esistevano allora, mentre l'uomo si stava sviluppando e dell'origine di queste specie, nonché dello sviluppo di nuove forme animali, dopo che l'uomo era già esistito. Qui ci limiteremo a dire che le specie animali allora esistenti si trasformavano continuamente, sviluppandone a loro volta di nuove. Questa metamorfosi è stata graduale ed è stata in parte dovuta al cambiamento di habitat e stile di vita. Gli animali avevano una capacità straordinariamente rapida di adattarsi alle nuove condizioni. Il corpo malleabile modificava i suoi organi con relativa velocità, in modo tale che in un tempo più o meno breve i discendenti di una determinata specie somigliavano ben poco ai loro antenati. La stessa cosa è successa e ancora di più, con le piante. Ciò che ha esercitato la maggiore influenza§: nella trasformazione degli uomini e degli animali è stato l'uomo stesso; e ciò lo faceva portando istintivamente certi organismi in un ambiente diverso, dove assumevano certe forme, o effettuando esperimenti di ibridazione.

L'influenza trasformatrice dell'uomo sulla natura era enorme allora, se la confrontiamo con le condizioni attuali. E questo era particolarmente intenso nella colonia descritta, perché le guide dirigevano in essa questa trasformazione in un modo di cui gli uomini non erano consapevoli. Ciò significava che, quando lasciavano la colonia per fondare le diverse razze atlantidee, gli uomini potevano portare con sé un'elevata conoscenza dell'ibridazione di animali e piante. Il lavoro di coltivazione in Atlantide fu una conseguenza della conoscenza così acquisita. Tuttavia, dobbiamo anche sottolinearlo*quello* La conoscenza era di carattere istintivo e in quello stato rimase essenzialmente per tutte le prime razze atlantidee.

La supremazia dell'anima femminile, già descritta, fu particolarmente forte nell'ultimo periodo dei Lemuri e durò fino ai tempi dell'Atlantide, durante i quali si stava preparando la quarta sottorazza. Non dobbiamo immaginare, tuttavia, che ciò accadrebbe con tutta l'umanità, ma solo con quella parte della popolazione terrestre da cui in seguito sono sorte le razze veramente avanzate.

Quell'influenza ha avuto il massimo effetto su tutto ciò che è "inconscio" nell'uomo. Lo sviluppo di certi gesti ripetuti, l'affinamento della percezione sensoriale, il sentimento della bellezza, gran parte della vita sensoriale e affettiva, comune a tutti gli esseri.

esseri umani, sorsero originariamente dall'influenza spirituale delle donne. Non esageriamo quando interpretiamo i registri della Cronaca Akashica, dicendo: "le nazioni civilizzate hanno un modo *Y*espressione corporea, *Y*certi fondamenti di una vita fisico-psichica, che è stata incisa in loro dalle donne».

Nel prossimo capitolo torneremo ai periodi precedenti dell'evoluzione umana, quando la popolazione terrestre era ancora monosessuale, e discuteremo la formazione dei due sessi.

CAPITOLO VI

LA SEPARAZIONE DEI SESSI

In tempi lontani, evocati nei precedenti brani della "Cronaca dell'Akasha", la forma degli umani era molto diversa dalla nostra. Se si risale più indietro nella storia umana, si trovano condizioni ancora più diverse. Le forme dell'uomo e della donna, infatti, sono nate nel tempo, da un'antica forma originaria in cui l'essere umano non era né uomo né donna, ma entrambi allo stesso tempo. Per farsi un'idea di questo passato remoto è necessario liberarsi dalle rappresentazioni abituali tratte da ciò che vediamo intorno a noi. I tempi verso i quali ci porta il nostro sguardo si situano poco prima della metà dell'epoca che abbiamo chiamato, nei racconti precedenti, epoca lemuriana. Allora l'essere umano era composto di sostanze morbide e malleabili. Queste stesse caratteristiche si applicavano anche alle altre morfologie. Rispetto alla sua successiva forma solidificata, la Terra conosceva solo uno stato fluido e fluido.

Incarnandosi nella materia, l'anima umana è stata in grado di adattare questa materia ai propri bisogni molto meglio di quanto avrebbe fatto in seguito. La scelta dell'anima di un corpo maschile o femminile dipendeva dalla natura terrestre esterna, che, nello stato del suo sviluppo in quel momento, le imponeva l'uno o l'altro. Finché le sostanze non si erano ancora solidificate, l'anima poteva imporre loro le proprie leggi. Ha stampato la sua volontà sulla natura sul corpo. Ma quando la materia era più densa, l'anima doveva sottomettersi alle leggi che l'esteriore natura terrena imprimeva su questa materia.

Mentre l'anima era ancora in grado di dominare la materia, ne modellava il corpo senza differenziarlo in maschile o femminile; affidò facoltà comuni a entrambi. In effetti, l'anima è allo stesso tempo maschile e femminile. Contiene entrambe le nature. Il suo elemento maschile è legato al 10 che si chiama *Volere,* e il suo elemento femminile con ciò che viene chiamato *rappresentazione.* Le forze viventi esterne della Terra sono responsabili della formazione unilaterale del corpo.

Quella dell'uomo ha assunto una forma determinata dall'elemento volitivo, mentre quella della donna porta l'impronta della rappresentazione. Questo spiega perché l'anima bisessuale maschile-femminile abita un corpo unisessuale maschile o femminile. Nel corso dell'evoluzione, il corpo aveva assunto una forma determinata da forze terrestri esterne, cosicché non era più possibile per l'anima riversare in quel corpo tutta la sua forza interiore.

Doveva conservare un po' della propria forza dentro di sé ed era quindi in grado di trasmetterne solo una parte al corpo.
Dopo l'Akasha Chronicle si può ancora vedere quanto segue. In un'epoca molto remota troviamo forme umane morbide e malleabili, molto diverse da come saranno in seguito. La natura maschile e la natura femminile coesistono ancora in armonia. Poi le sostanze diventano più dense e il corpo umano presenta due aspetti diversi, uno che comincia ad assomigliare alla futura forma maschile, l'altro alla futura forma femminile. Sebbene questa distinzione non fosse efficace, ogni essere umano poteva generarne un altro. La fecondazione non era un processo esterno, ma qualcosa che avveniva all'interno del corpo umano stesso. Con la separazione dei sessi in maschio e femmina, il corpo ha perso la capacità di autofecondarsi. Per generare un nuovo essere umano, ha dovuto cooperare con un altro corpo.

La separazione dei sessi è apparsa nel momento in cui la Terra ha raggiunto un certo grado di solidificazione.
La densità della sostanza ostacola parzialmente la forza riproduttiva. E la parte di quella forza che rimane attiva deve essere completata dall'esterno, dalla forza opposta proveniente da un altro essere umano.

L'anima, al contrario, sia nell'uomo che nella donna, deve conservare in sé una parte della sua antica forza. Non puoi usarlo esteriormente nel mondo fisico. Questa parte di forza è diretta verso l'interno dell'essere umano. Non può manifestarsi all'esterno e per questo è libero di agire sugli organi interni.

Qui raggiungiamo un punto cruciale nello sviluppo dell'umanità. In precedenza, ciò che si chiama spirito, la facoltà di pensare, non aveva partecipato al seno stesso dell'uomo. Questa facoltà, infatti, non avrebbe trovato nessun organo che le permettesse di manifestarsi. L'anima aveva quindi diretto tutte le sue forze verso l'esterno per costruire il corpo. Non avendo più alcun uso esterno, la forza dell'anima poteva ora entrare in contatto con quella dello spirito; Questa unione genera all'interno del corpo gli organi che faranno dell'essere umano un essere pensante. È così che l'essere umano ha potuto mettere al servizio del proprio perfezionamento una parte della forza che prima utilizzava per la procreazione. La forza che l'umanità usa per formare il cervello, lo strumento della sua attività di pensiero, è la stessa di, in passato veniva utilizzato per l'autofecondazione. Il pensiero è stato acquisito al prezzo dell'unisessualità. Gli esseri umani, passando dall'autofecondazione alla fecondazione degli altri, possono dirigere una parte della loro forza riproduttiva verso l'interno e diventare così*esseri*pensatori. Così, il corpo maschile e il corpo femminile si rappresentano esternamente,

una forma imperfetta dell'anima, ma proprio per questo diventano nella loro interiorità *esseri* più perfetto.
Questo cambiamento nell'essere umano è avvenuto molto lentamente e molto progressivamente. Accanto alla forma umana bisessuale, sono apparse gradualmente le forme unisex più recenti.
Ciò che avviene nel momento in cui l'uomo diventa un essere spirituale, corrisponde ancora una volta a una specie di fecondazione. Gli organi interni che possono essere elaborati dall'eccesso di forza dell'anima, sono fecondati dallo spirito. L'anima, in quanto tale, ha una doppia natura maschile-femminile.

Allo stesso modo, su questa base ha costruito il suo corpo prima. In seguito, poté modellare il proprio corpo solo associandosi ad un altro corpo, almeno nell'aspetto esteriore delle cose. L'anima acquista così la facoltà di collaborare con lo spirito.
Per quanto riguarda la vita esterna, l'uomo conoscerà ormai una fecondazione proveniente dall'esterno; Quanto alla sua vita interiore, sarà fecondato dall'interno dallo spirito. Si può allora dire che il corpo maschile ha un'anima femminile, e il corpo femminile un'anima maschile. Questo aspetto unilaterale della vita interiore nell'essere umano, trova il suo equilibrio grazie alla fecondazione proveniente dallo spirito. Il carattere esclusivo è così neutralizzato. L'anima maschile nel corpo femminile e l'anima femminile nel corpo maschile recuperano entrambe il loro carattere bisessuale, e lo devono alla fecondazione dello spirito. Nella loro forma esteriore, l'uomo e la donna sono diversi; dal punto di vista interiore, l'aspetto unilaterale della vita dell'anima in entrambi forma una perfetta armonia. Dentro, spirito e anima si fondono in un tutto, diventano uno. Sull'anima maschile della donna lo spirito agisce in modo femminile e così la rende maschile-femminile; Sull'anima femminile dell'uomo, lo spirito agisce in modo maschile e lo rende ugualmente maschile-femminile. La bisessualità che esisteva in epoca pre-lemuriana si è ritirata dall'esterno per stabilirsi all'interno dell'essere umano.Si verifica, quindi, che l'interiorità superiore dell'essere umano non ha nulla a che fare con l'uomo e la donna.

Tuttavia, questa uguaglianza interna è spiegata dall'anima maschile della donna e dall'anima femminile dell'uomo. L'unione con lo spirito porta infine all'equilibrio.

Tuttavia, l'esistenza della diversificazione, prima che questo equilibrio sia stato raggiunto, costituisce un dato che evidenzia la *mistero* della natura umana. La conoscenza di questo segreto è capitale per tutta la scienza occulta, poiché contiene la chiave di importanti enigmi della vita.*Al momento non è consentito sollevare il velo che copre questo mistero.*

È così che l'essere umano fisico è passato dalla bisessualità all'unisessualità; Come è nata la differenziazione tra donne e uomini? Questo spiega anche perché è diventato l'essere spirituale che conosciamo.

Tuttavia, non si dovrebbe credere che prima di questo non ci fossero legami tra entità intelligenti e la Terra.
Osservando la Cronaca dell'Akasha, è vero che durante i primi giorni di Lemuria, il futuro uomo fisico era, a causa della sua bisessualità, un essere molto diverso da quello che attualmente si intende sotto il nome di essere umano. Non sapeva collegare percezioni sensibili e pensiero: non pensava. La vita era completamente impulsiva. La sua anima si manifestava solo negli istinti, nei desideri, nel desiderio animale, ecc... La coscienza aveva un carattere di*dormire,*vissuto in uno stato *crepuscolo.*

Ma c'erano ancora altri esseri all'interno di questa umanità. Ovviamente erano anche bisessuali, perché tenendo conto dello stato di evoluzione raggiunto dalla Terra, non era possibile generare un corpo umano esclusivamente femminile o maschile. Le condizioni esterne non vi si prestavano ancora. Tuttavia, c'erano altri esseri, esseri che, nonostante la loro bisessualità, potevano accedere alla conoscenza e alla saggezza.

Ciò si spiega con il fatto che avevano seguito, in un passato ancora più remoto, un'evoluzione di tipo diverso. Senza aspettare che gli organi interni del corpo fisico si fossero sviluppati, le loro anime poterono essere fecondate dallo spirito. L'anima dell'essere umano attuale ha bisogno del cervello fisico per riflettere sulle impressioni che i sensi fisici ricevono dall'esterno. Questo è il normale risultato dello sviluppo dell'anima umana. Doveva aspettare che esistesse un cervello che potesse mediare con lo spirito. senza questa deviazione,è l'anima sarebbe stata privata dello spirito. Sarei rimasto nello stadio della coscienza onirica. Ben diversa era la situazione degli esseri sovrumani di cui abbiamo parlato. In altre circostanze più antiche, la sua anima aveva sviluppato organi psichici senza bisogno di alcun supporto fisico per comunicare con lo spirito. La sua conoscenza e saggezza erano un'acquisizione *soprasensibile.*

È ciò che si chiama conoscenza intuitiva. L'essere umano attuale non raggiungerà questo tipo di intuizione se non più tardi, quando avrà raggiunto uno stadio della sua evoluzione che gli consentirà di contattare lo spirito senza bisogno di mediazioni sensibili. Deve immergersi nel mondo sensibile e compiere questa deviazione chiamata caduta dell'anima umana nella materia, o in termini popolari "peccato originale".Avendo conosciuto in passato un'evoluzione di altro tipo, le nature sovrumane non dovevano partecipare questa discesa, dovuta al fatto

che la sua anima aveva già raggiunto un livello superiore, la sua coscienza non era crepuscolare, ma interiormente chiara. Hanno avuto accesso alla conoscenza e alla saggezza attraverso*chiaroveggenza,*non avevano bisogno né di organi di senso né di organi di pensiero. La saggezza che aveva plasmato il mondo si irradiava direttamente nella sua anima.
Questo ha permesso loro di essere le guide di questa giovane umanità ancora in uno stato di coscienza crepuscolare. Erano portatori di una "sapienza antichissima", alla cui comprensione l'umanità doveva accedere percorrendo questa via indiretta.

La sua unica differenza in relazione a ciò che viene chiamato essere umano; consisteva nel fatto che la sapienza giungeva loro come dono gratuito dall'alto, come i raggi del sole si riversavano in noi.

L'essere umano si trovava in una situazione diversa.
Doveva acquisire saggezza attraverso il lavoro dei suoi sensi e del suo pensiero. All'inizio, questa saggezza non gli è arrivata come un dono gratuito.
Dovrebbero*augurale*
In primo luogo, l'uomo deve desiderare questa saggezza; allora potrebbe appropriarsene per mezzo dei suoi sensi e del suo organo di pensiero. Un nuovo istinto doveva dunque risvegliarsi nell'anima: il desiderio,*il desiderio di conoscenza.*
Questa aspirazione, l'anima umana non aveva potuto averla nel corso degli stadi precedenti della sua evoluzione. I suoi impulsi erano diretti allora solo a generare forme esteriori che esprimessero lo stato crepuscolare della vita interiore; il desiderio di conoscere il mondo esterno e accedere alla conoscenza non si era ancora risvegliato. La separazione dei sessi era necessaria perché si manifestasse il bisogno di conoscenza.

La sapienza si manifestava agli esseri sovrumani attraverso la chiaroveggenza, proprio perché non coltivavano questo desiderio. Aspettavano che questa saggezza si riversasse in loro, così come noi aspettiamo la luce del Sole, che noi stessi non possiamo far apparire durante la notte, ma che ci illumina ogni mattina. Il bisogno di conoscenza deriva dal fatto che l'anima sviluppa organi interni (cervello, ecc...) che le permettono di accedere alla conoscenza. In effetti, la forza dell'anima è parzialmente deviata dall'esterno per lavorare all'interno.

Gli esseri sovrumani, d'altra parte, non hanno realizzato questa separazione delle forze dell'anima; dirigono tutta l'energia della tua anima verso l'esterno. Per fecondare il mondo esterno attraverso lo spirito, hanno quindi la stessa forza che "l'essere umano" dirige verso l'interno, per costruire gli organi della conoscenza. La forza grazie alla quale l'essere umano si rivolge verso l'esterno, per collaborare *il vicino,*è*amore.*Esseri sovrumani dirigono tutti i loro*amore*verso l'esterno

per permettere alla saggezza universale di riversarsi nella tua anima. "L'essere umano" può dirigere solo una parte delle sue forze verso l'esterno. È diventato un essere senziente e anche il suo amore è diventato senziente. Sottrae una parte del suo essere dal mondo esterno, per consacrarlo alla costruzione del suo mondo interiore. Questo corrisponde a ciò che viene chiamato*egoismo.*Quando "l'essere umano" è arrivato, nel suo corpo fisico, come uomo o donna, ha potuto consacrare agli altri solo una parte del suo essere; con l'altra parte si isolò dal suo ambiente. È diventato egoista. Non solo tutta la sua azione diretta verso l'esterno divenne egoistica, ma anche la sua aspirazione allo sviluppo interiore. Amava perché pretendeva di essere soddisfatto, e pensava, perché anche in questo cercava soddisfazione, era spinto dal desiderio di conoscere. Le guide, questi esseri sovrumani di natura disinteressata e pieni di amore, si confrontavano con l'essere umano infantile ed egoista. L'anima di queste entità superiori non abita il corpo di un uomo o di una donna; lei stessa è maschile-femminile. Il suo amore non nasce da un desiderio. Prima della separazione dei sessi, l'anima innocente dell'essere umano amava allo stesso modo;*sapere.*L'anima degli esseri sovrumani ama allo stesso modo; tuttavia può *sapere*perché ha raggiunto uno stadio avanzato del suo sviluppo. L'essere umano deve attraversare l'egoismo e poi, ad un livello superiore, ritrovare un atteggiamento disinteressato, ma poi in piena lucida consapevolezza.

Il compito degli esseri sovrumani, delle grandi guide, consisteva nell'imprimere nel giovane essere umano ciò che li caratterizzava: l'amore. Potevano farlo solo in quella parte della forza dell'anima rivolta verso l'esterno. Questo ha generato il *amore fisico,*che è il corollario dell'attività dell'anima in un corpo maschile o femminile. L'amore fisico diventa la forza dell'evoluzione umana sulla Terra. Questo amore unisce l'uomo e la donna come esseri fisici, e da questo amore dipende il progresso dell'umanità terrena.

Le entità sovrumane avevano solo il dominio su questo amore. L'altra parte dell'attività dell'anima umana, quella che è diretta verso l'interno, e che attraverso la deviazione dell'esperienza sensoriale deve fornire la conoscenza, sfugge all'influenza di questi esseri sovrumani. Loro stessi non si erano mai incarnati finché non avevano sviluppato i corrispondenti organi interni.

Il suo istinto diretto all'esterno poteva rivestirlo d'amore, perché questo amore diretto all'esterno faceva parte della sua natura profonda. Questo ha creato un abisso tra loro e la nuova umanità. Potevano conferire amore all'essere umano in forma fisica, ma erano incapaci di dargli conoscenza, poiché la loro stessa conoscenza non era mai passata attraverso gli organi interni, che sono attributo esclusivo dell'essere umano.

dell'essere umano Non sapevano usare un linguaggio che un essere dotato di cervello avrebbe potuto capire.
Gli organi interni dell'essere umano, al livello dell'esistenza terrestre situata verso la metà dell'epoca lemuriana, erano già maturi per comunicare con lo spirito; in uno stadio evolutivo molto più antico, si erano già formati una volta, in modo molto imperfetto.

Ebbene, in tempi molto remoti l'anima era passata per incarnazioni fisiche. Aveva abitato una sostanza densa, non sulla Terra ma su altri corpi celesti.

I dettagli su questo argomento possono essere forniti solo in seguito. Per il momento possiamo dire che gli esseri terrestri una volta vivevano su un pianeta dove, date le condizioni di allora, si sono sviluppati fino al livello che avevano quando sono arrivati sulla Terra. Si sono spogliati delle sostanze di questo pianeta precedente, così come si scarta un vestito, e per questo sono diventati, a questo livello della loro evoluzione, meri nuclei psichici dotati di sensibilità, sentimento, ecc., capaci di portare questo tipo di della vita crepuscolare, che era loro propria fin dai primi stadi della loro esistenza terrena. Le entità sovrumane di cui abbiamo parlato, le guide nel dominio dell'amore, sono già pervenute, sul pianeta precedente, un tale grado di perfezione che non dovevano più scendere per sviluppare le basi che portavano alla formazione degli organi interni. C'erano ancora altri esseri, non così avanzati come queste guide d'amore, ma che, sul pianeta precedente, facevano parte degli "esseri umani", sebbene ne fossero i precursori. All'inizio della formazione terrestre, erano certamente più avanzati dell'essere umano, ma rimanevano ancora in uno stadio in cui l'atto della conoscenza richiede organi interni. Questi esseri si trovavano in una situazione particolare. All'inizio della formazione terrestre, erano certamente più avanzati dell'essere umano, ma rimanevano ancora in uno stadio in cui l'atto della conoscenza richiede organi interni. Questi esseri si trovavano in una situazione particolare. All'inizio della formazione terrestre, erano certamente più avanzati dell'essere umano, ma rimanevano ancora in uno stadio in cui l'atto della conoscenza richiede organi interni. Questi esseri si trovavano in una situazione particolare.

Erano già molto avanzati per dover passare attraverso un corpo fisico umano, maschile o femminile, ma non ancora abbastanza per poter agire in totale chiaroveggenza come guide dell'amore. non lo erano ancora*esseri d'amore*e non potevano nemmeno essere "esseri umani". In quanto semi-superumani avevano solo la possibilità di continuare il loro sviluppo; ma con l'aiuto dell'essere umano. Sapevano come rivolgersi a esseri dotati di cervello, in un linguaggio che potevano capire. È così che questa forza dell'anima umana è stata stimolata, diretta verso l'interno e che ha saputo unirsi alla conoscenza e alla saggezza.

Solo allora la saggezza dell'essere umano venne ad incarnarsi sulla Terra. Questi "semi-superuomini" hanno potuto nutrirsi di questa saggezza umana, per accedere, a loro volta, al miglioramento di cui avevano ancora bisogno. Divennero, quindi, gli stimolatori della saggezza umana. Per questo vengono chiamati*portatori di luce*(Lucifero).Umanità

Così, nei suoi inizi, aveva due tipi di guide: gli Esseri d'Amore e gli Esseri di Sapienza. Quando la Terra prese la sua forma attuale, la natura umana si trovò situata tra l'amore e la saggezza. Dagli Esseri d'Amore è stata stimolata nel suo sviluppo fisico; dagli Esseri di Sapienza nella perfezione del loro essere*intimo.* Attraverso il suo sviluppo fisico l'umanità progredisce di generazione in generazione, forma nuovi popoli e nuove razze; Grazie al loro sviluppo interiore, gli individui avanzano verso una vita interiore sempre più perfetta, diventano saggi, giudiziosi, artisti, tecnici, ecc. L'umanità fisica progredisce di razza in razza, ciascuna trasmettendo all'altra, grazie allo sviluppo fisico, le sue qualità percepibili dai sensi. Qui conta solo la legge sull'eredità. I bambini portano in sé le caratteristiche fisiche dei loro genitori.

Oltre a questo, c'è un miglioramento di natura spirituale e psichica, che può avvenire solo con l'evoluzione dell'anima stessa. Con ciò siamo arrivati alla legge dello sviluppo dell'anima, all'interno dell'esistenza terrena. Questo sviluppo è legato alla legge e al mistero della*nascita e*del*Morte.*

CAPITOLO VII

GLI ULTIMI PERIODI PRIMA DELLA DIVISIONE DEI SESSI Descriveremo ora lo stato in cui si trovava l'uomo prima della sua divisione in uomo e donna. A quel tempo, il corpo era una massa morbida e malleabile; la volontà aveva su quella massa un potere maggiore di quello che avrebbe avuto in seguito.

Quando l'uomo si separò dalla sua entità madre, apparve come un organismo veramente articolato ma incompleto. L'ulteriore sviluppo degli organi ha avuto luogo al di fuori dell'entità genitoriale. Gran parte di ciò che sarebbe poi maturato all'interno dell'organismo materno si è completato al di fuori di esso durante quel periodo, grazie a una forza simile al nostro potere volitivo.Perché questa maturazione esterna avvenisse, era necessaria la cura dell'antenato. L'uomo è venuto al mondo con organi che poi ha scartato, mentre altri, molto incompleti alla nascita, si sono sviluppati molto più tardi. L'intero processo somigliava all'emergere della forma di un uovo e allo spargimento del guscio di quell'uovo, ma non dobbiamo immaginare un guscio solido.

Il corpo umano era a sangue caldo, il che è importante notare, perché anche in epoche precedenti era diverso. La maturazione che avveniva al di fuori dell'organismo materno era prodotta grazie ad un calore intensificato che proveniva anche dall'esterno. Ma non pensiamo che l'uomo-uovo, come lo chiameremo brevemente, sia stato incubato. Le condizioni di calore e fuoco sulla Terra in quel momento erano diverse da quelle che sarebbero state in seguito. Con i suoi poteri, l'uomo poteva confinare il fuoco o il calore in certi luoghi. Potrebbe, diciamo, contrarsi, concentrare il calore e quindi fornire al giovane organismo la temperatura di cui ha bisogno per la sua maturazione.

Gli organi più sviluppati dell'uomo a quel tempo erano gli organi motori, mentre gli attuali organi sensoriali erano ancora poco sviluppati. Tra questi, tuttavia, i più avanzati erano gli organi dell'udito, la percezione del freddo e del caldo (il senso del tatto).

La percezione della luce era molto ritardata. L'uomo è venuto al mondo con i sensi dell'udito e del tatto; percezione della luce sviluppata in seguito.

Tutto quanto qui detto si riferisce agli ultimi periodi prima della divisione in sessi. Questa divisione è avvenuta lentamente e gradualmente. Molto prima che ciò accadesse, gli esseri umani si erano già sviluppati in modo tale che un individuo nasceva con caratteristiche più maschili e un altro più femminile. Ma ogni essere umano possedeva anche le caratteristiche sessuali opposte, cosicché il rapporto era possibile.

autofecondazione Questo, però, non sempre avveniva, perché dipendeva dall'influenza di fattori esterni in determinate stagioni. Per quanto riguarda molte cose, l'uomo dipendeva fortemente da fattori esterni. Per questo doveva regolare tutte le sue istituzioni, secondo dette condizioni esterne, per esempio seguendo il corso del Sole e della Luna.

Ma quella regolamentazione non è avvenuta consapevolmente in senso moderno; è stato fatto piuttosto in un modo che potremmo definire istintivo. Così cominciamo a parlare della vita mentale dell'uomo in quel momento. Non possiamo qualificare questa vita mentale come una vera vita interiore. Perché le attività e le qualità fisiche e mentali non erano ancora strettamente separate.

L'anima percepiva ancora la vita esteriore della natura.
Ogni distorsione dell'ambiente agiva potentemente, specialmente sul senso uditivo. Ogni modificazione dell'aria, ogni movimento, veniva "ascoltato". Nei loro movimenti, l'aria e l'acqua comunicavano all'uomo una "lingua parlata". In tal modo penetrò in lui una percezione dell'attività misteriosa della natura, che poi si riverbrò nella sua anima. La sua stessa attività era un'eco di quelle impressioni. Trasformò le percezioni sonore nella propria attività e visse tra quei movimenti tonali, esprimendoli poi a suo piacimento. In questo modo si sentiva spinto a tutte le sue attività quotidiane.

In misura un po' minore è stato influenzato da ciò che influenza il tatto, ma anche questo ha svolto un ruolo importante. L'uomo ha "sentito" l'ambiente nel suo corpo e ha agito di conseguenza. Sulla base di ciò che stava ricevendo al tatto, poteva dire quando agire, quando non farlo e quando riposare. Con ciò riconosceva ed evitava i pericoli che minacciavano la sua vita e in base a quegli influssi regolava la sua assunzione di cibo.

Il resto della vita mentale seguì un corso molto diverso da quello dei tempi successivi. Nell'anima vivevano immagini di oggetti esterni, non rappresentazioni. Ad esempio, quando un uomo entrava in un luogo caldo, dopo essere stato in un luogo più freddo, nella sua anima sorgeva un'immagine cromatica. Ma quell'immagine a colori non aveva nulla a che fare con alcun oggetto esterno, in quanto nasceva da una forza interna legata alla volontà. Queste immagini riempivano costantemente l'anima e sono paragonabili solo alle fluttuanti immagini oniriche dell'uomo. Allora le immagini non erano disordinate, ma seguivano determinate leggi. Per questo, in quello stadio dell'umanità, bisognerebbe parlare di una coscienza per immagini e non di una coscienza onirica. Ciò che riempiva di più quella coscienza erano le immagini cromatiche, ma non erano le uniche. *Y*dal suo orecchio *Y*tatto, ha partecipato ai suoi eventi, ma nella sua vita mentale, quel mondo

Tradotto dal Spagnolo al Italiano - www.onlinedoctranslator.com

si rifletteva in immagini diverse da quelle che esistevano nel mondo esterno. La gioia e il dolore erano associati alle immagini dell'anima molto meno di quanto lo siano oggi le nostre rappresentazioni che riflettono le percezioni del mondo esterno. Se è vero che un'immagine suscitava felicità, un'altra dispiacere, un altro odio e un altro amore, quei sentimenti avevano un carattere molto più debole.

D'altra parte, sentimenti forti sono stati suscitati da altre cose. A quei tempi, l'uomo era molto più attivo che in seguito. Tutto ciò che lo circondava e anche le immagini dentro la sua anima, lo stimolavano all'attività, al movimento. Quando quell'attività poteva essere svolta senza impedimenti, l'uomo provava piacere, ma se quell'attività veniva trattenuta in un modo o nell'altro, provava dispiacere e disagio. L'assenza o la presenza di ostacoli alla sua volontà era ciò che determinava il contenuto delle sue sensazioni, della sua gioia e del suo dolore. Quella gioia o quel dolore si scaricavano di nuovo a loro volta nella sua anima in un mondo di immagini viventi. Immagini luminose, chiare e belle vivevano dentro di lei quando poteva sentirsi completamente libera nelle sue azioni;

Finora abbiamo descritto l'uomo medio, perché tra coloro che erano diventati una specie di esseri sovrumani, la vita mentale era diversa. Questo non aveva un carattere istintivo, perché attraverso i loro sensi dell'udito e del tatto percepivano profondi misteri della natura che potevano interpretare consapevolmente. Nel ruggito del vento, nel mormorio degli alberi, gli si rivelarono le leggi, la saggezza della natura. Le immagini all'interno della sua anima non rappresentavano semplici riflessi del mondo esterno, ma somiglianze dei poteri spirituali del mondo. Non percepivano oggetti sensoriali, ma entità spirituali.

L'uomo comune ha sperimentato, ad esempio, la paura e nella sua anima è sorta un'immagine brutta e oscura; ma l'essere sovrumano, con dette immagini, riceveva informazioni e rivelazioni dalle entità soprasensibili. I processi della natura non gli apparivano motivati dalle leggi inanimate della natura, come accade oggi.
per lo scienziato, ma come azioni di esseri spirituali.
La realtà esterna non esisteva, perché non c'erano i sensi esterni, ma la realtà spirituale era accessibile a quegli esseri superiori. Lo spirito brillava in loro, come il Sole splende negli occhi fisici dell'uomo di oggi. In questi esseri, la cognizione potrebbe essere chiamata "conoscenza intuitiva" nel suo senso pieno. Per loro non c'era associazione e speculazione, ma la percezione immediata dell'attività degli esseri spirituali. Pertanto, questi individui sovrumani potevano ricevere comunicazioni dal mondo spirituale, che è penetrato direttamente in

la loro volontà e poi consapevolmente diresse altri uomini. Hanno ricevuto la loro missione dal mondo degli spiriti e hanno agito di conseguenza. Quando ha negato il periodo in cui i sessi erano separati, questi esseri hanno ritenuto loro compito agire sulla nuova vita, in conformità con la loro missione. Da loro emanava la regolamentazione della vita sessuale. Tutto ciò che riguarda la riproduzione dell'umanità è nato da loro. A questo proposito, hanno agito con piena consapevolezza, ma gli altri uomini potevano solo sentire la loro influenza come un istinto incorporato in loro. L'amore sessuale è stato impiantato nell'uomo mediante il trasferimento immediato del pensiero. All'inizio, tutte le sue manifestazioni erano del carattere più nobile; tutto ciò che in questo campo ha assunto tratti sgradevoli viene da epoche successive, quando gli uomini sono diventati più indipendenti e hanno corrotto un impulso originariamente puro. In quei tempi antichissimi non c'era soddisfazione nell'impulso sessuale*di per sé;* perché allora tutto questo era un servizio di offerta per la continuazione dell'esistenza umana. La riproduzione era considerata una questione sacra, un servizio che l'uomo deve al mondo. I sacerdoti sacrificali erano i direttori e i regolatori in quel campo. Di tipo diverso erano le influenze dei mezzi esseri.

superumani. Questi ultimi non sono stati sviluppati al punto da poter ricevere le rivelazioni del mondo spirituale in forma pura.

Insieme a queste impressioni del mondo spirituale, sorsero anche, tra le immagini dell'anima, gli effetti della Terra sensoriale. Gli esseri veramente sovrumani non ricevevano impressioni di piacere e dolore, motivate dal mondo esterno. Si erano completamente arresi alle rivelazioni dei poteri spirituali e la saggezza fluiva verso di loro, come la luce scorre verso gli esseri senzienti. La loro volontà era orientata all'azione secondo quella saggezza, ed è in quell'azione che provavano la gioia più grande.La loro natura consisteva di saggezza, volontà e attività. Questo era diverso tra le entità per metà sovrumane che sentivano l'impulso di ricevere impressioni dall'esterno e associavano la gioia alla soddisfazione di quell'impulso e il dispiacere alla sua frustrazione; e in quanto differivano dagli esseri sovrumani,

Gli esseri semi-sovrumani hanno imparato cose nuove e quindi*loro* potevano diventare guide per gli uomini, quando nell'animo umano le immagini diventavano repliche e rappresentazioni di oggetti esterni. Ciò è avvenuto quando una parte della precedente energia riproduttiva umana è stata interiorizzata, quando si sono sviluppate entità con cervelli evoluti. Con il cervello, l'uomo ha ricevuto

anche la facoltà di trasformare le impressioni sensoriali esterne in rappresentazioni.
Va detto, quindi, che l'uomo è stato portato da esseri per metà sovrumani al punto in cui poteva dirigere la sua natura interiore verso il mondo sensoriale esterno e non gli è stato permesso di aprire direttamente le immagini della sua anima a influenze puramente spirituali. Da esseri sovrumani ha ricevuto come spinta istintiva la capacità di riprodursi.

Spiritualmente, avrei continuato ad avere, all'inizio, una sorta di vita da sogno se non fossero intervenuti esseri semi-sovrumani. Sotto la sua influenza, le immagini psichiche erano orientate verso il mondo sensoriale esterno. È diventato un essere autocosciente nel mondo sensoriale. Con ciò, l'uomo è stato in grado di dirigere consapevolmente le sue azioni secondo le sue percezioni del mondo dei sensi. Fino ad allora, aveva agito per una sorta di istinto, quando era affascinato da ciò che lo circondava e su di lui agivano i poteri delle elevate individualità. Ma da allora iniziò a seguire gli impulsi e le seduzioni delle sue rappresentazioni. Grazie a ciò, il libero arbitrio, la libera scelta, divenne possibile per l'uomo, dando così inizio al "bene e al male".

Prima di proseguire in questa direzione, diremo qualcosa sull'ambiente terrestre che circondava l'uomo.
Oltre all'uomo, c'erano animali che *nel suo* specie erano allo stesso livello evolutivo di lui. Secondo le attuali rappresentazioni, dovrebbero essere inclusi tra i rettili. Erano presenti anche altre forme inferiori di vita animale. Tra l'uomo e gli animali c'era una differenza essenziale, perché, grazie al suo corpo ancora malleabile, l'uomo poteva vivere solo in regioni della Terra che non erano passate nella più solida condizione materiale. In quelle regioni vivevano con lui organismi animali dotati di un corpo altrettanto plastico.

Ma in altre zone vivevano animali dotati di corpi già densi e che avevano sviluppato anche sessi separati e organi sensoriali esterni. Più avanti parleremo della sua origine. Questi animali non potevano continuare a svilupparsi, perché i loro corpi avevano ricevuto una densa materialità troppo presto. Alcune delle sue specie si estinsero, altre si perpetuarono fino a raggiungere le forme attuali. L'uomo ha potuto raggiungere forme superiori perché è rimasto nelle regioni che, a quel tempo, gli corrispondevano *quello* condizione. Grazie a ciò il suo corpo rimase duttile e malleabile, potendo così sviluppare gli organi che sarebbero stati fecondati dallo spirito. Con questo sviluppo, il corpo esterno aveva raggiunto il punto in cui poteva essere trasferito alla materialità più densa e diventare un involucro protettivo per gli organi spirituali più delicati.

Ma non tutti i corpi umani avevano raggiunto quel punto. Ce n'erano solo pochi in uno stato avanzato e quelli furono i primi ad essere animati dallo spirito.

Altri no, e se lo spirito fosse entrato in loro, si sarebbe sviluppato in modo difettoso, a causa degli organi interni ancora incompleti. Per questo motivo, quegli esseri umani furono costretti, all'inizio, a continuare a svilupparsi senza uno spirito. Un terzo tipo era arrivato a lasciar agire su di sé impulsi spirituali deboli, occupando così una posizione intermedia tra gli altri due tipi. La loro attività spirituale rimaneva opaca e dovevano essere guidati da poteri spirituali superiori. Chiaramente c'erano anche tutti i tipi di possibili transizioni tra questi tre gruppi. Un ulteriore sviluppo divenne quindi possibile solo in quella parte degli esseri umani che aveva acquisito forme superiori a spese delle altre.

All'inizio, i senza spirito dovettero essere abbandonati, poiché qualsiasi ruolo con loro a scopo riproduttivo avrebbe abbassato i più alti al loro livello. Ecco perché tutto ciò che era stato dotato di spirito è stato separato da loro e questo li ha fatti scendere sempre più al livello animale. Pertanto, gli animali ominidi si sono sviluppati insieme all'uomo. L'uomo dovette abbandonare una parte dei suoi fratelli per poter salire a un livello superiore. Questo processo però continuò ad avvenire, perché tra gli uomini dotati di una vita spirituale opaca, quelli che erano un po' più avanzati, potevano solo continuare ad avanzare associandosi con altri ancora superiori e separandosi da quelli che erano meno dotati di spirito . Solo in questo modo potevano sviluppare corpi capaci di accogliere lo spirito umano completo. Dopo un po', lo sviluppo fisico ha finito per raggiungere una specie di limite, in cui tutto ciò che era al di sopra di un certo confine era ancora umano. Nel frattempo, le condizioni sulla Terra erano cambiate in modo tale che qualsiasi altra frana non poteva più continuare a produrre creature con caratteristiche animali, perché finivano per perire. Ciò che era stato spinto nel mondo animale o si estinse o sopravvisse nei diversi animali superiori. Dobbiamo considerare questi ultimi come esseri che dovettero fermarsi a uno stadio precedente dello sviluppo umano e che non conservarono la forma che avevano quando avvenne la separazione, ma discesero da un livello superiore a uno inferiore. Le scimmie, quindi, sono uomini di un'epoca passata in evoluzione regressiva. E se l'uomo un tempo era meno perfetto di adesso, gli ominidi erano più perfetti in passato di quanto lo siano oggi.

Ciò che è rimasto nel campo dell'umano ha subito un processo simile, sebbene entro limiti umani. A molte tribù selvagge

dovrebbero essere considerati come discendenti degenerati di forme umane che erano ancora una volta altamente sviluppate, e mentre alla fine non sprofondarono nell'animalità, discesero nella natura selvaggia.

La parte immortale dell'uomo è lo spirito. Abbiamo già visto quando è entrato nel corpo. Ma prima lo spirito apparteneva ad altre regioni e poteva essere associato al corpo solo quando quest'ultimo acquisiva un certo livello di sviluppo evolutivo. Solo quando comprendiamo appieno come si è verificato questo legame, possiamo riconoscere il significato di nascita e morte e comprendere la natura dello spirito eterno.

CAPO VIII

LE ERA IPERBOREANA E POLARE

I seguenti brani tratti dall'Akasha Chronicle ci portano a tempi precedenti a quelli descritti negli ultimi capitoli. Tenendo conto del pensiero materialista del nostro tempo, i rischi che si corrono con le storie successive sono forse anche maggiori di quelli che potrebbero provenire dai dipinti precedenti.

Al giorno d'oggi, a questo tipo di descrizione è stato rapidamente attribuito un aspetto fantastico e puramente speculativo. Quando si sa quanto poco siano propensi i dotti formati al pensiero scientifico moderno a prendere sul serio queste cose, è necessario, per decidersi a comunicarle, avere la coscienza della fedeltà di fronte a quanto rivela l'esperienza spirituale. Qui non si dice nulla che non sia stato accuratamente verificato con i mezzi offerti dalla scienza dello spirito. Sarebbe auspicabile che il saggio fosse tanto tollerante nei confronti della scienza dello spirito quanto lo è della mentalità scientifica naturalistica (vedi il mio libro *uno/*Concezioni del mondo e della vita nell'Ottocento/* dove ho mostrato di saper apprezzare le concezioni materialiste della scienza moderna al loro giusto valore). Al contrario, a coloro che sono aperti agli insegnamenti della scienza spirituale, desidero fare un punto particolare riguardo alla storia che segue. Ci proponiamo qui di evocare dati estremamente importanti. Appartengono a epoche lontane. Non è facile decifrare questa volta dell'Akasha Chronicle. D'altra parte, l'autore di questo racconto non pretende di accettare ciecamente la sua autorità, vuole semplicemente comunicare i risultati delle sue ricerche, condotte al meglio delle sue possibilità.

Accetta volentieri tutte le rettifiche da persone competenti in materia. Come richiedono i segni dei tempi, è doveroso divulgare questi eventi dell'evoluzione umana. Non dimentichiamo neppure che si tratta di epoche prodigiosamente ampie, sulle quali si tratta di fornire una visione d'insieme. Numerosi punti semplicemente menzionati verranno specificati in seguito. I segni registrati nell'Akasha Chronicle sono difficili da tradurre nel nostro linguaggio ordinario. È più facile esprimerli nel linguaggio fatto di segni simbolici usato nelle scuole occulte; tuttavia attualmente non è ancora consentito divulgarli.

* Nel 1914 quest'opera fu ripubblicata, ma completata con una "Storia della filosofia occidentale fino ai giorni nostri", dal titolo "Gli enigmi della filosofia".

Il lettore riterrà quindi opportuno accettare molte nozioni difficili e oscure e sforzarsi di comprenderle, proprio come l'autore si è sforzato di trovare una forma di esposizione che fosse più generalmente accessibile.

Il lettore troverà molte difficoltà, ma sarà premiato se saprà focalizzare lo sguardo sui misteri profondi, sugli enigmi significativi dell'essere umano, qui evocati.
Le iscrizioni akashiche generano nell'uomo una vera conoscenza di sé; per l'investigatore spirituale queste iscrizioni sono una realtà, indiscutibilmente certa come montagne e fiumi lo sono per l'occhio fisico. Un errore di percezione è anche possibile sia in un caso che nell'altro. Va sottolineato che questo capitolo si occupa solo, in un primo momento, dell'evoluzione del*essere*umano. Parallelamente, naturalmente, si sviluppa quello degli altri regni della natura, il minerale, il vegetale e l'animale, di cui si parlerà nei capitoli seguenti. Avremo poi modo di esaminare anche altri problemi che chiariranno quanto esposto a proposito dell'essere umano, con lo spirito della scienza dello spirito. Tuttavia, non è possibile parlare dello sviluppo degli altri regni terrestri prima di aver descritto il percorso evolutivo dell'essere umano. Tornando a una fase dell'evoluzione, ancora più lontana di quella evocata nei racconti precedenti, si confronta con stati sempre più sottili della materia di cui è composto il nostro pianeta. Le sostanze che si sono progressivamente solidificate erano allora ancora liquide e, prima ancora, di natura vaporosa e gassosa; in un passato molto più lontano troviamo uno stato (eterico) ancora più sottile.La solidificazione della materia è dovuta alla diminuzione del calore. Nel presente resoconto non andremo più indietro del tempo in cui la nostra dimora terrena era fatta di questa finissima sostanza eterica. L'uomo è apparso sulla Terra in questo preciso punto della sua evoluzione. Precedentemente era appartenuto ad altri mondi di cui parleremo più avanti. Ricordiamo comunque lo stato precedente, che era quello di un mondo astrale o psichico. Gli esseri di questo mondo, compreso l'uomo, allora non conoscevano l'esistenza corporea esterna (fisica). L'essere umano aveva già sviluppato la coscienza immaginativa menzionata nella storia precedente. Era animato da sentimenti e desideri, ma tutto ciò avveniva all'interno di un corpo animico. Solo lo sguardo chiaroveggente era in grado di percepire un tale essere umano. A quei tempi, tutti gli esseri umani evoluti possedevano questo tipo di chiaroveggenza, ma in uno stato crepuscolare e oscuro. Non era una chiaroveggenza cosciente. Questi esseri astrali sono in qualche modo gli antenati dell'uomo. Ciò che attualmente viene chiamato "uomo" lo è

già portatore di a*spirito* autonomo e consapevole Quest'ultimo si unisce all'essere, che deriva da questo antenato, apparso nel mezzo dell'era dei lemuri. (Abbiamo accennato in precedenza a questa missione).
Quando avremo riferito l'evoluzione dell'antenato umano fino al tempo in questione, torneremo su questa questione in dettaglio.) Gli antenati psichici o astrali dell'uomo erano diretti verso questa materia sottile che è la Terra eterica. Hanno assorbito questa sostanza fine, un po' come una spugna assorbe un liquido.
Penetrandosi così di sostanza, formarono i loro corpi eterici. Questi avevano la forma di un'ellisse allungata, e delicate sfumature, differenziandone la sostanza, annunciavano la collocazione degli arti e di altri organi da sviluppare ulteriormente. Tutto questo processo all'interno di questa massa era di tipo puramente fisico-chimico, ma regolato e ordinato dall'anima. Quando una tale massa di sostanza avesse raggiunto una certa dimensione, si sarebbe divisa in due, ciascuna parte somigliando alla forma da cui era sorta, e ciascuna subendo gli stessi processi che aveva fatto. Ogni nuova formazione era dotata delle stesse qualità psichiche della formazione madre. Ciò derivava dal fatto che il numero delle anime che scendevano sulla Terra non era limitato; Piuttosto, si deve immaginare un albero psichico che, da una radice comune, poteva generare un numero illimitato di anime individuali. Come una pianta può germogliare senza sosta da innumerevoli chicchi, così la vita psichica potrebbe sorgere senza sosta, dagli innumerevoli germogli che sono usciti dall'incessante divisione avvenuta. (Tuttavia, dopo la separazione, l'anima esiste solo in un numero strettamente limitato di specie. Ne riparleremo più avanti. Ma all'interno di ciascuna di queste specie, il processo si è svolto come abbiamo descritto. Ogni specie di anima ha generato innumerevoli germogli). l'anima esiste solo in un numero strettamente limitato di specie. Ne riparleremo più avanti. Ma all'interno di ciascuna di queste specie, il processo si è svolto come abbiamo descritto. Ogni specie di anima ha generato innumerevoli germogli). l'anima esiste solo in un numero strettamente limitato di specie. Ne riparleremo più avanti. Ma all'interno di ciascuna di queste specie, il processo si è svolto come abbiamo descritto. Ogni specie di anima ha generato innumerevoli germogli).

Con l'ingresso nella materialità terrestre, l'anima aveva subito un'importante trasformazione. Finché le anime stesse non avevano assimilato nulla di questa materialità, nessun processo fisico esterno poteva agire su di esse. Tutte le impressioni che li raggiungevano erano di natura puramente psichica, chiaroveggente.
È così che le anime hanno partecipato alla vita psichica del loro ambiente. Tutto ciò che esisteva allora era vissuto in questo modo. Gli effetti di pietre, piante e animali, che allora esistevano solo come forme astrali (anima), erano sentiti come esperienze interiori dell'anima. Al momento dell'ingresso nella Terra, accadde qualcosa di totalmente nuovo. I processi materiali esterni esercitavano un'azione sull'anima stessa, ormai rivestita di un involucro materiale. All'inizio erano solo i movimenti di questo mondo fisico esterno a causare i movimenti all'interno del corpo eterico. Le vibrazioni dell'aria, le percepiamo attualmente

forma dei suoni; in quel momento, questi esseri eterici reagivano allo stesso modo agli urti della sostanza eterica circostante. A dire il vero, un tale essere era interamente un organo dell'udito. Questo senso è stato il primo a svilupparsi. Ciò dimostra con evidenza che l'organo uditivo separato si è formato solo più tardi.

Con il progressivo addensarsi della sostanza terrestre, l'entità psichica ha perso gradualmente il potere di darle forma. Solo corpi già formati potrebbero ancora generarne altri simili. Apparve un nuovo tipo di procreazione. L'essere generato è un prodotto considerevolmente più piccolo dell'essere materno, la cui dimensione raggiunge solo gradualmente. Mentre prima non esistevano gli organi riproduttivi, ora compaiono. D'ora in poi questa formazione non sarà più semplicemente il supporto di un processo fisico-chimico; inoltre, questo non basterebbe l'ara per avviare la riproduzione. In effetti, la materia esterna, addensata, non permette più all'anima di trasmetterle direttamente la vita. Per questo motivo, proprio all'interno di questa formazione, un particolare settore è stato isolato e sottratto all'influenza immediata della materia esterna. D'ora in poi, solo il resto del corpo è sottoposto a questa azione, quello che non è stato isolato. È nello stesso stato in cui si trovava precedentemente il corpo nel suo insieme. L'anima può ora continuare ad agire nella parte isolata; lo fa come supporto del principio vitale, chiamato*prana*nella letteratura teosofica. Così, l'antenato corporeo dell'uomo appariva dotato di due elementi costitutivi. Uno è il corpo fisico (involucro fisico). È soggetto alle leggi chimiche e fisiche del mondo circostante. Il secondo è l'insieme degli organi soggetti al principio vitale. Ma per questo fatto una parte dell'attività dell'anima è diventata libera. Non ha più alcun potere sull'involucro fisico. Questa parte dell'attività dell'anima è quindi diretta verso l'interno e trasforma una parte del corpo in organi, così che una vita interiore comincia a manifestarsi in esso. Il corpo non si accontenta più di reagire agli urti del mondo esterno, ma comincia a sentire in sé le esperienze particolari che ne derivano. Qui sta l'origine della sensazione. Si manifesta dapprima come una sorta di senso tattile. Essendo*Tatto*i movimenti del mondo esterno, la pressione esercitata dalle sostanze, ecc. Appaiono i rudimenti di una sensibilità a ciò che è caldo o freddo. Si raggiunge così un passo importante nell'evoluzione dell'umanità. Il corpo fisico è privato dell'influenza diretta dell'anima. È interamente soggetto al regno della sostanza fisica e chimica. Il corpo si decompone poiché l'anima, dalle altre parti in cui esercita la sua attività, non può più controllarlo. Questo genera quella che viene chiamata "morte". Per quanto riguarda gli stati precedenti, non si poteva parlare di morte. Al momento della divisione, la forma madre si perpetua pienamente nelle forme

generato. Perché tutta la forza psichica trasformata agisce in loro, come prima nella forma madre. Nell'età della divisione, nulla di ciò che ne risulta è privo di anima. D'ora in poi questo cambierà. Poiché l'anima non estende più il suo dominio sul corpo fisico, cade sotto l'influenza delle leggi chimiche e fisiche del mondo esterno, cioè muore. Dell'attività dell'anima rimane solo ciò che è attivo nella riproduzione e nella vita interiore ormai sviluppata. In altre parole: la forza procreatrice permette la generazione della prole, che è dotata di un surplus di forza creatrice di organi. È in questo surplus che l'essere psichico risorge sempre di nuovo. Prima, al momento della divisione, tutto il corpo era pieno di attività psichica: ora la stessa cosa accade con gli organi della riproduzione e della sensazione. Si è così in presenza di a *reincarnazione*della vita dell'anima, all'interno dell'organismo appena generato.

Secondo la letteratura teosofica, la descrizione delle prime due razze radice della Terra corrisponde a questi due stadi dell'evoluzione dell'uomo. La prima si chiama razza polare, la seconda razza iperborea.

È necessario immaginare che la vita delle sensazioni che appariva in questi antenati dell'uomo fosse ancora molto generale e imprecisa. Allora solo due tipi di sensazioni erano autonome: l'udito e il tatto. Per effetto della trasformazione vissuta dal corpo e sopravvenuta nelle condizioni fisiche dell'ambiente, si potrebbe dire che la forma umana non era più in grado di agire globalmente come *o*orecchio". Solo una particolare parte del corpo era in grado di percepire queste sottili vibrazioni. Forniva i materiali da cui si era progressivamente formato*nostro*organo uditivo. Tuttavia, la qualità dell'organo tattile è sempre rimasta patrimonio di tutto il corpo.

Si può osservare che l'intero processo di evoluzione umana che abbiamo evocato è incatenato alla trasformazione dello stato calorico della Terra. In effetti, è il calore ambientale che ha permesso all'essere umano di raggiungere questa fase del suo sviluppo. Ma il caldo esterno aveva raggiunto un punto che non avrebbe permesso all'organismo umano di continuare a progredire. All'interno si manifesta quindi una reazione contro ogni nuovo raffreddamento della Terra. L'uomo diventa il creatore della propria fonte di calore.

Fino a qui era la temperatura del mondo ambientale. D'ora innanzi compaiono in lui organi che lo rendono capace di sviluppare da sé la temperatura necessaria alla sua vita. Fino a quel momento il suo essere interiore era stato solcato da sostanze in circolazione, che in questo

Dipendevano dall'ambiente. Adesso sa sviluppare una temperatura che gli appartiene, destinata a queste sostanze.
I fluidi corporei diventano sangue caldo. Come essere fisico; accesso a un grado di indipendenza molto più elevato rispetto a prima. Tutta la vita interiore era intensificata. Prima, le sensazioni erano ancora completamente dipendenti dalle influenze del mondo esterno. Al contrario, il raggiungimento della propria temperatura dava vita al corpo*fisico*interno autonomo. L'anima aveva ora un campo d'azione all'interno del corpo; poteva sviluppare in lui una vita che non fosse più semplicemente un'estensione del mondo esterno.

Con questo processo la vita dell'anima è stata attirata nella sfera della materia terrestre. In precedenza, desideri, desideri e passioni, così come gioie e dolori potevano essere generati solo da forze psichiche. Ciò che emanava da un altro essere psichico suscitava in un'anima una certa attrazione, repulsione, eccitava le passioni, ecc. Nessun oggetto fisico esterno avrebbe potuto produrre un tale effetto. Ma ora diventa possibile che gli oggetti esterni abbiano un significato per l'anima. Lo stimolo della vita interiore, successivo al risveglio provocato dal calore autonomo, era sentito dall'anima come benessere, e il turbamento di questa vita interiore portava una sensazione di disagio. Potrebbe essere un oggetto esterno in grado di contribuire al benessere fisico*bramato, desiderato*Ciò che la letteratura teosofica designa con la parola "kama" -corpo del desiderio- era legato all'uomo fisico. Gli oggetti accessibili ai sensi sono diventati oggetti del desiderio. L'uomo, per il suo corpo di desideri, era ormai incatenato all'esistenza terrena.

Ora, questo fatto coincide con un grande evento cosmico al quale è legato da un vincolo causale. Fino ad allora non c'era separazione fisica tra il Sole, la Terra e la Luna. L'influenza dei tre sull'essere umano era quella di*un unico*Corpo. Poi è arrivata la separazione; la materia più sottile, che comprendeva tutto ciò che prima aveva dato all'anima la possibilità di avere un'azione stimolante diretta, si staccò e costituì il Sole; la parte più ruvida separata per formare la Luna; la Terra, grazie alla sua materia specifica, manteneva l'equilibrio tra i due. Come è logico, questa divisione non è stata fatta tutta in una volta, ma ha costituito un processo progressivo, che va da quando l'essere umano è avanzato, dallo stato in cui è avvenuta la riproduzione sotto forma di separazione, allo stato che abbiamo recentemente descritto . Si può anche dire che è proprio questo processo cosmico che ha causato questo progresso dell'essere umano.

In primo luogo il Sole ha estratto da questo pianeta comune la propria sostanza. Per questo la vita dell'anima era privata della possibilità di esercitare un'azione diretta sulla materia terrestre. Poi la Luna ha cominciato a staccarsi.

La Terra entrò allora, nello stato in cui appare la facoltà della sensazione che abbiamo commentato prima.
Insieme a questa progressione si sviluppò una nuova facoltà sensoriale. Le condizioni termiche della Terra hanno avuto l'effetto di conferire gradualmente ai corpi contorni precisi, che hanno portato a una separazione tra il mondo trasparente e quello che non lo è. Il Sole, staccatosi dalla massa terrestre, aveva la missione di donare luce. All'interno del corpo umano è nato il senso della vista. All'inizio, questo punto di vista non era quello che conosciamo oggi. La luce e l'oscurità hanno agito sull'uomo sotto forma di vaghi sentimenti. Per esempio, in certe circostanze, sentiva la luce come qualcosa di piacevole, stimolante per la sua vita fisica, e la cercava, si sforzava di ottenerla.

Tuttavia, la vita propriamente detta dell'anima continuava sempre a svolgersi sotto forma di immagini oniriche. Le immagini colorate sono sorte e svanite; non avevano alcun collegamento diretto con le cose esterne. Queste immagini colorate, l'uomo ancora attribuito a influenze psichiche. Nel caso di impulsi psichici piacevoli vedeva sorgere colori chiari e quando veniva colpito da impulsi spiacevoli vedeva immagini scure.

Ciò che ha generato l'apparizione del calore autonomo l'abbiamo chiamato, nel corso della nostra esposizione, "vita interiore". Ma è chiaro che non si tratta ancora di una vita interiore, nel senso che le verrà attribuito nel corso delle fasi successive dell'evoluzione del genere umano.
Tutto procede per tappe, e così anche la genesi della vita interiore. Come l'abbiamo caratterizzata nel capitolo precedente, questa vera vita interiore non si è manifestata prima che fosse effettiva la fecondazione dello spirito, cioè quando l'uomo comincia a riflettere su ciò che agisce su di lui dall'esterno.

Tutto ciò che abbiamo potuto dire qui mostra bene come l'essere umano raggiunga gradualmente lo stato che abbiamo caratterizzato nel capitolo precedente. In sostanza, si è già nel cuore di quell'epoca quando si dà la seguente descrizione: Tutto ciò che l'anima aveva prima vissuto in sé e attribuito solo all'influsso psichico, impara sempre più ad applicarlo all'esistenza fisica esteriore. Lo stesso vale per le immagini colorate. In precedenza, era un'impressione psichica simpatica che suscitava colori chiari nell'anima; ora questo stesso effetto proviene da una chiara luce proveniente dall'esterno.

L'anima inizia a vedere i colori degli oggetti che la circondano. Questo è legato allo sviluppo di nuovi organi visivi. Per percepire in modo impreciso la luce e il buio, il corpo possedeva, in quei tempi remoti, un occhio che attualmente non esiste. (Il mito del Ciclope con un occhio solo ricorda questi stati passati.) i due occhi

si svilupparono quando l'anima cominciò a legare, più intimamente, alla propria vita interiore, le impressioni luminose provenienti dall'esterno. A causa dello stesso fatto, la capacità di percepire il sensitivo nel mondo circostante è stata persa. L'anima divenne sempre più lo specchio del mondo esterno. Questo mondo esterno è riprodotto sotto forma di *rappresentazioni* dentro l'anima. Allo stesso tempo, è stata effettuata la separazione dei sessi. Da un lato, il corpo umano era accessibile solo alla fecondazione da parte di un altro corpo umano; d'altra parte, gli organi fisici dell'anima (sistema nervoso) si sono sviluppati, permettendo alle impressioni del mondo esterno di riflettersi nell'anima. Così l'uomo era preparato a ricevere in sé lo spirito pensante.

CAPITOLO IX

INIZIO DELL'ATTUALE SEPARAZIONE DELLA TERRA DAL SOLE Ora seguiremo la Cronaca dell'Akasha fino a quel remoto passato in cui ebbe inizio la nostra attuale Terra. Dobbiamo intendere con "Terra", lo stato del nostro pianeta capace di sostenere minerali, vegetali, animali e uomini nella sua forma attuale, perché quello stato è stato preceduto da altri in cui i suddetti regni avevano una forma ben diversa. Quella che oggi chiamiamo Terra ha subito molte modifiche prima di diventare la portatrice dei nostri attuali minerali, vegetali, animali e uomini. I minerali, ad esempio, esistevano anche prima, ma in una forma molto diversa. Parliamo più tardi. Oggi richiameremo solo l'attenzione sul modo in cui lo stato precedente si è trasformato per raggiungere quello attuale.

Possiamo immaginare questa trasformazione fino a un certo punto, se la confrontiamo con il passo compiuto da una pianta durante la fase del seme. Immaginiamo una pianta con radice, fusto, foglie, fiore e frutto, che riceve sostanze dal suo ambiente e ne secerne altre, ma tutto ciò che in essa è sostanza, forma e processo scompare, tranne il minuscolo seme. La vita si sviluppa attraverso quello stato seminale e l'anno successivo riemerge allo stesso modo. Allo stesso modo, tutto ciò che esisteva sulla nostra Terra nel suo stato precedente è scomparso solo per riapparire nel suo stato attuale. Ciò che prima potevamo chiamare minerale, vegetale e animale è scomparso, come nella pianta scompaiono la radice, il fusto, ecc.... Sulla Terra, così come nella pianta, è rimasto uno stato germinale dal quale si sarebbe sviluppata la vecchia forma. nuovo.

Nel periodo di cui parliamo, abbiamo a che fare con una specie di germe della Terra, che conteneva nel suo seno le forze che dovevano condurre alla Terra attuale e che furono acquisite negli stati precedenti. Non dobbiamo però rappresentarci questo germe della Terra come se fosse qualcosa di materiale denso, come lo è il germe di una pianta. Era piuttosto un germe di un carattere animico, fatto della sostanza delicata, malleabile e mobile che noi conosciamo come "astrale" in termini occulti.

In quel germe astrale della Terra, ci troviamo dapprima con solo rudimenti umani, rudimenti di future anime umane. Tutto ciò che nei precedenti stati della Terra era esistito come minerale, vegetale e animale era stato assorbito in quei rudimenti umani, fondendosi con essi. Prima che l'uomo entri nella Terra, è un'anima, un'entità astrale, e come tale appare sulla Terra. Quest'ultimo esiste in uno stato della sostanzialità più raffinata,

noto nella letteratura occulta come l'etere più sottile. Da dove provenisse quella Terra eterea, lo vedremo più avanti.
I resti umani astrali si fondono con quell'etere e vi imprimono la loro natura per convertirlo a somiglianza dell'entità astrale umana. In quello stato iniziale ci troviamo con una Terra eterea che consiste solo di "quegli uomini eterei e non è altro che un conglomerato di essi". In realtà, il corpo astrale o l'anima umana è fondamentalmente al di fuori del corpo eterico e lo organizza dall'esterno. Per l'investigatore spirituale, la Terra appare come una sfera composta a sua volta da numerose sfere eteree più piccole – gli uomini eterei – ed è avvolta da una copertura astrale, allo stesso modo in cui oggi l'atmosfera aerea circonda il nostro pianeta. In questo involucro astrale (atmosfera) vivono gli uomini astrali e da lì agiscono sulle loro similitudini eteree in cui creano organi, producendo in essi la vita eterea umana. All'interno della Terra nel suo insieme esiste un solo stato materiale, il sottile etere vivente. Nei testi occulti, questa prima umanità è chiamata la prima razza radice, la polare.

L'ulteriore sviluppo della Terra avviene con il passaggio da uno stato della materia a due. Una sostanza più densa viene segregata, lasciandone dietro una più sottile. La sostanza più densa assomiglia alla nostra aria e la più sottile è ciò che fa produrre elementi chimici da una sostanza precedentemente indifferenziata. Accanto a loro, l'etere vivente continua ad esistere, poiché solo una parte di esso si trasforma in stati materiali. In questo modo ci troviamo con tre sostanze presenti nella Terra fisica. E se gli esseri umani astrali, nell'involucro della Terra, prima agivano solo su un tipo di sostanzialità, ora devono farlo su tre. Come lo fanno? Ciò che è diventato una specie di aria, in un primo momento, resiste alla loro attività e non accetta ciò che è presente in modo germinale negli uomini astrali completi. Di conseguenza, l'umanità astrale deve essere divisa in due gruppi. Uno di essi agisce sulla sostanzialità aeriforme e crea in essa una somiglianza di sé. L'altro gruppo ottiene di più, poiché può agire sulle altre due sostanzialità e creare in esse la sua somiglianza, fatta di etere vivente, nonché un altro tipo di etere che genera le sostanze chimiche elementari, un etere che chiamiamo etere chimico. Ma questo secondo gruppo di esseri umani astrali riuscì ad acquisire la sua capacità superiore separando da lui una parte della sua natura astrale (che finì per costituire il primo gruppo) e condannandolo a un tipo inferiore di attività. Se avesse conservato in sé le forze capaci di svolgere questo compito inferiore, non avrebbe potuto elevarsi ad attività superiori. Per questo motivo, ci troviamo con un processo mediante il quale

Il superiore si sviluppa a spese di qualche elemento che deve essere separato da esso.
Così vediamo la seguente immagine della Terra fisica in quel periodo: sono sorti due tipi di entità. Innanzitutto le entità con corpo aeriforme, su cui agisce il corrispondente essere astrale, che agisce dall'esterno. Sono esseri zoomorfi che creano un primo regno animale sulla Terra, dotato di forme che oggi ci sorprenderebbero per la loro enorme particolarità. Ma dobbiamo tenere presente che questa forma è costituita solo da una sostanza aeriforme e non assomiglia a quella di nessuno degli animali di oggi. Al massimo potrebbero avere una certa somiglianza con i gusci di alcune lumache e molluschi attuali.

Insieme a queste forme animali, continua l'evoluzione dell'uomo fisico. L'uomo astrale, che è asceso a un livello ancora più alto, genera una specie di replica di se stesso, fatta dei due tipi di materia, l'etere vitale e l'etere chimico. Vediamo così un uomo costituito da un corpo astrale che agisce su un corpo eterico costituito da due tipi di etere: l'etere vitale e l'etere chimico. Attraverso l'etere vitale, questa replica fisica dell'uomo possiede la capacità di riprodursi, di far nascere da essa esseri della sua stessa specie. Attraverso l'etere chimico, genera certe forze che assomigliano alle attuali energie di attrazione e repulsione chimica. Grazie a ciò, questa replica dell'uomo può attrarre determinate sostanze dall'ambiente e combinarle con se stesso, segregandole nuovamente attraverso le forze della repulsione.

Ecco perché quelle prime repliche umane erano divoratori di animali e uomini. Oltre a questi esseri, continuarono ad esistere gli esseri precedenti, composti solo di etere vitale; ma si atrofizzarono perché dovettero adattarsi alle nuove condizioni terrestri. Dopo tutta una serie di trasformazioni, hanno finito per sviluppare esseri animali unicellulari e anche le cellule che avrebbero poi costituito gli organismi viventi più complessi.

Avviene così il seguente processo: la sostanza aeriforme si divide in due, una parte diventa più densa, acquosa, e l'altra rimane aeriforme. Anche l'etere chimico è diviso in due nuovi stati materiali; uno di essi diventa più denso e diventa quello che chiameremo etere luminoso, che doterà le entità che lo possiedono del dono della luminosità; l'altro continua ad esistere come etere chimico.

Ci troviamo quindi con una Terra fisica composta dai seguenti tipi di sostanze: acqua, aria, etere di luce, etere chimico ed etere vitale. Affinché le entità astrali possano agire su questi tipi di sostanza, avviene un altro processo in cui il superiore si sviluppa a spese dell'inferiore che finisce per separarsi. Questo genera il

seguenti tipi di entità fisiche: prima quelle il cui corpo fisico è costituito da acqua e aria; poi entità astrali più grossolane che sono state separate e che agiscono su di esse, con le quali si produce un nuovo tipo di animali di materialità più densa rispetto agli animali precedenti. Un altro nuovo gruppo di entità fisiche ha un corpo fatto di aria ed etere leggero combinati con l'acqua. Sono entità simili a piante, sebbene la loro forma differisca notevolmente dalle piante odierne. Infine, il terzo nuovo gruppo rappresenta l'uomo del tempo. Il tuo corpo fisico è composto da tre tipi di etere: l'etere lurninico, l'etere chimico e l'etere vitale. Se consideriamo che continuano ad esistere anche i discendenti degli antichi gruppi, possiamo immaginare l'enorme varietà di esseri viventi che già esistevano in quella fase dell'esistenza terrestre.

Si verifica quindi un importante evento cosmico: il Sole si separa e con esso alcune forze lasciano la Terra. Sono forze costituite da una parte di ciò che fino ad allora aveva vissuto sulla Terra negli eteri vitali, chimici e leggeri; e ora separato dalla Terra. Con ciò si produce un cambiamento radicale tra tutti i gruppi di esseri terrestri che fino ad allora avevano in sé queste forze. Tutti hanno subito una trasformazione. Quelli che prima abbiamo chiamato esseri vegetali sono stati i primi a mutare, perché gli è stata tolta una parte delle loro forze eteriche luminose.

E da quel momento in poi, potevano svilupparsi come organismi solo quando la forza della luce, che si era separata da loro, agiva su di loro dall'esterno. In questo modo le piante iniziarono ad essere influenzate dalla luce solare. Qualcosa di simile è accaduto con i corpi umani.

Da quel momento il suo etere luminoso dovette agire insieme all'etere luminoso del Sole per continuare a vivere. Ma non furono colpiti solo gli esseri che persero l'etere di luce; lo erano anche gli altri, perché nel mondo tutto ha una reciproca interazione. Le forme animali che non contenevano etere luminoso erano state precedentemente irradiate dai loro contemporanei sulla Terra e si erano sviluppate sotto quell'irradiazione.

Anche loro ora dovevano sottomettersi all'influenza del Sole esterno. Il corpo umano in particolare sviluppò organi ricettivi alla luce solare, cioè i primi rudimenti dell'occhio umano. Come conseguenza della separazione del Sole ci fu una maggiore densificazione materiale della Terra. Il solido si è formato dalla sostanza liquida, l'etere luminoso è stato a sua volta diviso, creando così un altro tipo di etere luminoso e un etere che dota i corpi della capacità di aumentare la temperatura. Grazie a ciò, la Terra è diventata un'entità capace di sviluppare calore al suo interno e in tutti i suoi esseri

cominciò a ricevere l'influenza del calore. Nell'elemento astrale avviene un processo simile al precedente, alcuni esseri si sviluppano ad un livello superiore a spese di altri. Si separò così un gruppo di esseri ben attrezzati per agire nella più cruda sostanzialità solida. Con ciò si sviluppò lo scheletro solido del regno minerale della Terra. In un primo momento, i regni naturali superiori non hanno agito su questo rigido scheletro minerale, e quindi possiamo dire che esiste sulla Terra un regno minerale solido e un regno vegetale, la cui sostanza più densa è costituita da acqua e aria. In quest'ultimo regno, per effetto di quanto accaduto, il corpo aeriforme si era condensato in un corpo acquoso.

Vi erano anche animali dalle forme più svariate, alcuni con corpi acquosi ed altri aeriformi. Anche il corpo umano è stato sottoposto a un processo di densificazione, condensando la sua corporeità più compatta fino al livello acquoso. L'etere calorico appena generato permeava e scorreva attraverso quella massa d'acqua, conferendogli una sostanzialità che potremmo considerare gassosa. Questo stato materiale del corpo umano è conosciuto nelle opere della scienza iniziatica sotto il nome di nebbia ignea. L'uomo è incarnato in quel corpo di nebbia ignea.

Con ciò, l'esame della Cronaca Akashica è giunto al punto immediatamente precedente alla catastrofe cosmica prodotta dalla separazione della Luna dalla Terra.

CAPITOLO X

IL SORGERE DELLA LUNA

È necessario rendersi conto che la densa materialità propria dell'uomo è stata acquisita solo più tardi e in modo molto progressivo. Per avere un'idea dello stato corporeo che aveva nello stadio evolutivo di cui ci occupiamo qui, il modo migliore è rappresentare una massa di vapore o una nuvola che fluttua nell'aria. Tuttavia, una tale rappresentazione è solo un'approssimazione completa*Esterno*della realtà. Infatti, la nebbia ignea, "l'uomo", era internamente animata e organizzata. Rispetto a ciò che fu poi l'essere umano, conviene immaginarla in uno stadio in cui la sua anima dormiente conobbe uno stato di coscienza del tutto crepuscolare.

Questo essere è totalmente privo di ciò che si intende per intelligenza, intelletto, ragione. Si muove galleggiando piuttosto che camminando; È dotato di quattro specie di organi simili ad arti che gli consentono di muoversi in avanti, indietro, lateralmente e in tutte le direzioni. Per quanto riguarda le anime di questi esseri, ne abbiamo già parlato prima.

Tuttavia, non si deve pensare che i movimenti o altre manifestazioni vitali di questi esseri fossero folli o disordinati. Al contrario, hanno risposto interamente a certe leggi. Tutto ciò che veniva prodotto aveva il suo significato e la sua importanza, solo che il potere dirigente, l'intelligenza, non risiedeva negli esseri stessi. Erano diretti da un'intelligenza che agiva dall'esterno. Esseri superiori, più maturi di loro, li circondavano, per così dire, e li governavano. Ebbene, la qualità più importante di questa nebbia ignea consisteva nel fatto che gli esseri umani, giunti a questo stadio della loro evoluzione, potevano incarnarsi in essa, e nello stesso tempo le entità superiori riuscivano ad incorporarsi; per questo la loro azione poteva essere coordinata con quella degli uomini. L'essere umano aveva guidato i suoi desideri, istinti e passioni a uno stato in cui potevano prendere forma nella nebbia ardente. Gli altri esseri menzionati erano in grado di agire all'interno di questa nebbia ignea, grazie alla loro ragione e azione intelligente. Questi ultimi esseri possedevano anche facoltà che permettevano loro di accedere alle regioni superiori. Da lì estraevano le loro decisioni ei loro impulsi; ma i veri effetti di queste decisioni si manifestarono nella nebbia infuocata. Tutto ciò che l'uomo ha fatto sulla Terra ha avuto origine nello scambio ben regolato tra questi corpi umani sotto forma di nebbia infuocata e questi esseri superiori. Questi ultimi esseri possedevano anche facoltà che permettevano loro di accedere alle regioni superiori. Da lì estraevano le loro decisioni ei loro impulsi; ma i veri effetti di queste decisioni si manifestarono nella nebbia infuocata. Tutto ciò che l'uomo ha fatto sulla Terra ha avuto origine nello scambio ben regolato tra questi corpi umani sotto forma di nebbia infuocata e questi esseri superiori. Questi ultimi esseri possedevano anche facoltà che permettevano loro di accedere alle regioni superiori. Da lì estraevano le loro decisioni ei loro impulsi; ma i veri effetti di queste decisioni si manifestarono nella nebbia infuocata. Tutto ciò che l'uomo ha fatto sulla Terra ha avuto origine nello scambio ben regolato tra questi corpi umani sotto forma di nebbia infuocata e questi esseri superiori.

Si può quindi affermare che l'essere umano abbia seguito un'evoluzione ascendente. Ho dovuto sviluppare in questa nebbia ignea alcune facoltà

specificamente umano, superiore ai precedenti. Gli altri esseri, al contrario, si sforzavano di discendere nella materia. Hanno seguito un percorso che avrebbe permesso loro di manifestare concretamente il loro potere di agire nel cuore stesso delle forme materiali sempre più dense. Preso in un senso più ampio, non c'era nulla di degradante in questo processo per loro. Questo è un punto importante da tenere a mente.
Governare le forme materiali più dense corrisponde a un potere ea una facoltà più elevati che dirigere le forme più sottili. Nel corso delle epoche precedenti della loro evoluzione, questi esseri superiori avevano un potere non meno limitato dell'uomo attuale. In precedenza avevano anche, a immagine dell'essere umano moderno, un potere limitato alla loro "vita interiore". La materia densa del mondo esterno non li obbediva.

Ora aspiravano a uno stato in cui potessero dominare e dirigere gli oggetti fisici con la magia.
All'epoca in questione erano, quindi, avanzati rispetto all'uomo. Questa si sforzò di elevare a concretizzare l'intelligenza, là dove regna una materia più fine, per poter poi agire verso l'esterno; Al contrario, avevano già inserito l'intelligenza nel loro corpo prima, e ora hanno ricevuto la forza magica che ha permesso loro di introdurre l'intelligenza nel mondo circostante. L'essere umano è salito attraverso la fase della nebbia infuocata, mentre loro hanno attraversato questa fase *scendere*e stabilire il suo potere.

All'interno della nebbia ignea sono particolarmente attive alcune forze, quelle che l'uomo sperimenta nelle sue passioni e istinti inferiori. Nello stadio della nebbia ignea, sia l'uomo che gli esseri superiori fanno uso di queste forze. Queste agiscono sulla forma umana che abbiamo descritto, più precisamente, al suo interno, nel modo seguente: l'uomo sviluppa gli organi che lo rendono capace di pensare, che gli permettono di strutturare la sua personalità. Al contrario, negli esseri superiori queste stesse forze agiscono, allo stadio in questione, in modo tale da permettere loro di utilizzarle per creare, in modo del tutto impersonale, le istituzioni della Terra. Ebbene, grazie a questi esseri, sulla Terra sorgono delle creazioni che sono la replica delle leggi dell'intelligenza.

Sotto l'effetto delle forze passionali, gli organi personali dell'intelligenza si formano all'interno dell'uomo; intorno a loro queste stesse forze generano organi penetrati dall'intelligenza. Immaginiamo ora questo stesso processo ma in una fase leggermente più evoluta; In altre parole, rappresentiamoci ciò che è inscritto in una fase successiva della Cronaca dell'Akasha. La Luna si è staccata dalla Terra. Poi è seguito un cambiamento importante.

Gran parte del calore è stato sottratto alle cose intorno all'essere umano. Questi oggetti hanno acquisito una maggiore materialità

più grossolano e denso. L'uomo deve vivere in questo ambiente gelido. Può farlo solo trasformando la propria materialità. Questa densificazione della sostanza comporta una modificazione delle forme, poiché la nebbia ignea sulla Terra ha lasciato il posto a un altro stato, molto diverso.

Di conseguenza, gli esseri superiori di cui abbiamo parlato non possono più avere la nebbia ignea come supporto per la loro attività. Non possono più esercitare la loro influenza sulle manifestazioni della vita intima dell'uomo, che prima costituivano il loro principale campo d'azione. Ma detenevano il potere sulle forme umane che loro stessi avevano precedentemente generato da questa nebbia ignea. Questo cambio di direzione della sua azione va di pari passo con una metamorfosi della forma umana: una metà provvista di due organi di movimento è diventata la parte inferiore del corpo, che per questo si erge a principale sostegno dell'alimentazione del corpo. e riproduzione. L'altra metà era in qualche modo orientata verso l'alto, e gli altri due organi in movimento, divennero i rudimenti di quelle che sarebbero state le mani. E quegli organi che prima erano ancora al servizio della nutrizione e della riproduzione, sono diventati organi della parola e del pensiero. L'essere umano si è alzato. È la diretta conseguenza dell'eliminazione della Luna. Insieme alla Luna, sono scomparse dal globo terrestre tutte le forze che permettevano all'essere umano, al tempo della nebbia ignea, di autofecondarsi e procreare esseri a lui simili, senza dover ricorrere ad influssi dall'esterno.

L'intera parte inferiore, che è spesso chiamata la natura inferiore, cadde sotto l'influenza intelligentemente organizzata delle entità superiori.

Quando la massa di forze, ora isolata sulla Luna, fu unita alla Terra, queste entità poterono ancora esercitare la loro azione nell'uomo; ora hanno bisogno della collaborazione di due sessi per ottenere lo stesso effetto. Questo spiega perché gli iniziati hanno sempre considerato la Luna come il simbolo delle forze della riproduzione. Queste forze sono in qualche modo legate alla Luna. E queste entità superiori sono imparentate con la Luna, sono, per così dire, divinità lunari. Prima della separazione della Luna, usavano le forze lunari per agire all'interno dell'essere umano, ma dopo questa scissione, le loro forze hanno influenzato la riproduzione dell'essere umano dall'esterno. Si può anche dire che queste nobili forze spirituali,

In effetti, sono le nobili forze divine che organizzano e regolano questo dominio. Con questo tocchiamo un'importante convinzione della scienza

spirituale, dicendo che le forze divine, queste forze superiori e nobili, hanno un'affinità con il*apparentemente* inferiore alla natura umana. Qui la parola "apparentemente" va intesa in senso lato. Anzi, sarebbe ignorare totalmente le verità nascoste, vedere nelle forze della riproduzione, in quanto tali, qualcosa di basso. Quando l'essere umano abusa di queste forze, quando le sottomette ai suoi istinti e alle sue passioni, solo allora esse diventano nocive; questo non è il caso quando il*nobilita* dal fatto di riconoscere in essi l'impulso della forza spirituale divina. Poi metterà le sue forze al servizio dell'evoluzione terrestre ed eseguirà le intenzioni delle entità superiori che abbiamo caratterizzato. Nobilitare tutto ciò che riguarda questo dominio, collocarlo nel quadro delle leggi divine, e non annientarlo, è precisamente ciò che insegna la scienza dello spirito.
L'annichilimento può essere solo il risultato di un'interpretazione superficiale dei principi occulti, fuorviata in un ascetismo innaturale.

Si verifica che nell'altra metà, quella sopra, l'essere umano ha sviluppato qualcosa che sfugge alla compagnia delle entità superiori descritte. Sono altri esseri che stabiliscono il loro potere su quest'altra metà. Si tratta di esseri che, nel corso di precedenti stadi evolutivi, sono progrediti oltre l'uomo, ma senza per questo raggiungere il livello delle divinità lunari.

Non erano ancora in grado di esercitare il loro potere all'interno della nebbia infuocata. Ora, una volta raggiunto uno stato più avanzato, e che grazie alla nebbia ignea gli organi dell'intelligenza hanno realizzato qualcosa che questi stessi esseri avevano già intravisto in precedenza, ora è giunto il momento della loro azione. Le divinità lunari avevano già conosciuto questa intelligenza ordinatrice che agisce verso l'esterno. Quando iniziò il tempo della nebbia ignea, erano portatori di questa intelligenza. Avevano il potere di agire verso l'esterno sulle cose di questo mondo. Ma quelle entità, di cui abbiamo parlato prima, non sono riuscite, in passato, a sviluppare un'intelligenza di questo tipo che agisce all'esterno.

Questo perché non erano preparati ad affrontare il tempo della nebbia infuocata. Ma ecco, c'è l'intelligenza.
L'uomo ne è portatore. Questi esseri poi afferrano questa intelligenza umana per agire attraverso di essa sulle cose del mondo. In precedenza le divinità lunari avevano esercitato la loro azione sull'essere umano*completamente;* ora agiscono solo sulla metà inferiore. L'influenza delle entità inferiori di cui abbiamo già parlato si estende su quella superiore.

L'essere umano sperimenta così un doppio governo. La sua parte inferiore è posta sotto l'influenza delle divinità lunari, mentre la sua personalità evoluta cade sotto l'azione delle entità che

designare con il nome del loro reggente:*Lucifero.*Le divinità luciferiche completano così la propria evoluzione, avvalendosi delle forze dell'intelligenza recentemente risvegliate nell'essere umano. In precedenza, non avevano raggiunto questo grado. Ora danno agli umani la disposizione alla libertà, permettendo loro di distinguere tra "bene" e "male". Certo, sotto il solo governo delle divinità lunari, si formò nell'uomo l'organo dell'intelligenza, ma questi dèi lasciarono quell'organo in uno stato di sonno; non avevano alcun interesse a usarlo, poiché avevano le proprie forze di intelligence.

Gli esseri luciferici, dal canto loro, erano favorevoli allo sviluppo dell'intelligenza umana e avevano interesse ad orientarla verso le cose di questo mondo. Così, sono diventati per gli uomini i maestri di tutto ciò che può essere realizzato attraverso l'intelligenza umana.
Ma non potevano essere altro*istigatori.*In effetti, potrebbero persino sviluppare l'intelligenza*Nell'uomo,*ma no*in se stessi.*Di conseguenza, l'attività sulla Terra ha sperimentato due tendenze. Uno proveniva direttamente dalle divinità lunari e, fin dall'inizio, era conforme alle leggi e alle regole della ragione. Le divinità lunari avevano terminato da tempo il loro apprendistato e non erano più soggette all'errore. Le divinità luciferiche che operavano con gli esseri umani, invece, erano ancora alla conquista della perfezione. Sotto la sua guida, l'uomo ha dovuto imparare a trovare le leggi della propria natura.

Guidato da Lucifero, fu portato a elevarsi "a immagine degli dei". Ma con ciò sorge una domanda: se le entità luciferiche non hanno raggiunto, nel corso della loro evoluzione, la capacità di attività intelligente all'interno della nebbia ignea, dove si sono fermate? Fino a che punto di sviluppo terrestre erano capaci di coordinare la loro azione con quella delle divinità lunari?

L'Akasha Chronicle può spiegarlo. Le entità luciferiche potevano essere associate alla creazione terrestre fino al momento in cui il Sole si separò dalla Terra. Si verifica che fino a quel momento l'azione delle entità luciferiche era un po' meno intensa di quella delle divinità lunari, ma facevano comunque parte del gruppo dei divini creatori. Dopo che il Sole si staccò dalla Terra, quest'ultima vide svilupparsi un'attività, appunto quella della nebbia ignea, alla quale erano stati preparati gli dei lunari, ma non gli spiriti luciferici. Questi ultimi vissero allora un periodo di riposo, di attesa. Poi, una volta dissipata l'influenza della nebbia ignea, e gli esseri umani cominciarono a strutturare i loro organi di intelligenza, allora gli spiriti luciferici poterono uscire dal loro ritiro. Perché la creazione dell'intelligenza è legata all'attività del Sole. Il risveglio dell'intelligenza nella natura umana equivale all'alba di un Sole interiore. Questo non è solo detto nel senso

figurato, ma corrisponde a una realtà. Così, quando il periodo di nebbia ignea fu dissipato dalla Terra, questi spiriti trovarono nell'uomo la possibilità di riprendere la loro attività che era legata al Sole.

Questo ci permette di capire l'origine della parola "Lucifero", cioè "portatore di luce", e perché la scienza occulta chiama questi esseri "divinità solari".

Tutto ciò che segue sarà comprensibile solo se guardiamo indietro ai tempi che hanno preceduto l'evoluzione della Terra. Questo è ciò che racconteranno le prossime storie estratte dall'Akasha Chronicle. Mostreremo quello che è stato, su altri pianeti, lo sviluppo degli esseri legati alla Terra, prima che vi mettessero piede. Scopriremo più precisamente la natura di queste "divinità lunari e divinità solari". In occasione di ciò, ci sarà chiaramente rivelato lo sviluppo dei regni minerale, vegetale e animale.

CAPITOLO XI

ALCUNI OSSERVAZIONI NECESSARIE

In quanto segue, considereremo lo sviluppo dell'uomo e degli esseri a lui legati, nei tempi che hanno preceduto il "periodo terrestre"; perché quando l'uomo iniziò a unire il suo destino al pianeta che chiamiamo "Terra", aveva già attraversato una serie di passaggi evolutivi in cui, per così dire, si stava preparando all'esistenza terrestre. Dobbiamo distinguere tre di questi passaggi, noti come*tre stadi planetari ed evoluzione.*I nomi usati nella scienza iniziatica per designare detti stadi sono i periodi di Saturno, Sole e Luna. Lo vedremo,*in linea di principio,*Quei nomi non hanno nulla a che fare con gli attuali corpi che in astronomia portano quei nomi, anche se c'è una relazione con essi in maniera più*largo, e*che è noto per il mistico avanzato.

A volte diremo che l'uomo ha abitato altri pianeti prima di comparire sulla Terra, ma quando diciamo "altri pianeti" ci riferiamo a stati evolutivi precedenti della Terra stessa e dei suoi abitanti. Prima di diventare "Terra", il nostro pianeta con tutti gli esseri che gli appartengono, ha attraversato i tre stati di esistenza, saturnale, solare e lunare. Saturno, Sole e Luna, sono, per così dire, le tre precedenti incarnazioni della Terra, in tempi remoti. Quello che in questo senso chiamiamo Saturno, Sole e Luna non esiste più oggi come pianeta fisico, così come le incarnazioni fisiche di un essere umano non esistono contemporaneamente a quella attuale.

Questo "sviluppo planetario" dell'uomo e degli altri esseri sulla Terra sarà oggetto delle seguenti esposizioni. Ciò non implica che i tre stati citati non siano stati preceduti da altri, ma tutto ciò che li precede è immerso in un buio che l'attuale scienza iniziatica non può illuminare, poiché tale indagine non si basa sulla speculazione, ma sulla*esperienza spirituale*vero. Proprio come il nostro occhio fisico può vedere fino a un limite e non può vedere oltre l'orizzonte, l'"occhio spirituale" può vedere solo fino a un certo punto nel tempo.*La scienza iniziatica si fonda sull'esperienza e si accontenta di rimanere all'interno di quell'esperienza.*

Solo se vogliamo chiudere il cerchio concettualmente, cercheremo di scoprire cosa esisteva "all'inizio" del Cosmo, o "perché Dio ha creato il mondo", ecc. Per l'investigatore dello spirito, si tratta piuttosto di comprendere che da un certo punto di conoscenza tali domande non sorgono più. Tutto ciò di cui l'uomo ha bisogno per compiere il suo destino sul nostro pianeta gli viene rivelato nel *Esperienza*spirituale. Chi lavora pazientemente

le esperienze del ricercatore spirituale vedranno che, *entro* Dall'esperienza spirituale l'uomo può soddisfare pienamente tutte quelle domande che gli sono vitali. Così, ad esempio, nelle mostre successive vedremo come si risolve la questione dell'"origine del male" e tante altre cose che tutti vorremmo sapere.

Non intendiamo in alcun modo implicare quell'uomo *mai* possono ricevere chiarimenti su questioni riguardanti "l'origine del mondo" e questioni simili. Infatti *Maggio,* ma per raggiungere questo obiettivo, deve prima assorbire la conoscenza che gli viene rivelata *entro* dell'esperienza spirituale più immediata, e poi scopre che deve porre queste domande in un modo diverso da come avrebbe fatto prima.
Quanto più a fondo penetriamo nella vera scienza iniziatica, tanto più *modesto* faremo Solo allora comprendiamo quanto deve essere graduale la nostra preparazione e il modo per essere degni di una certa penetrazione: orgoglio e arroganza sono caratteristiche umane che non servono più a certi livelli di conoscenza. Quando uno ha capito un po', scopre quanto sia dilatato il cammino che gli rimane.

Con la conoscenza scopriamo "quanto poco sappiamo", e avvertiamo l'immensa responsabilità che si assume quando si parla di conoscenza soprasensibile. Ma l'umanità non può vivere senza tale conoscenza. Ma chi diffonde questa conoscenza ha bisogno di modestia e di vera autocritica, di un'incrollabile aspirazione a conoscere se stessi e della massima prudenza.

Queste osservazioni sono necessarie, perché continueremo ad ascendere verso una conoscenza ancora più elevata di quella che abbiamo esposto finora nelle sezioni precedenti della Cronaca Akashica.
Ai panorami che si apriranno nei successivi saggi, relativi al passato dell'uomo, ne seguiranno altri che lo mostrano *il futuro,* perché il futuro può essere rivelato alla vera conoscenza spirituale, anche se solo nella misura in cui è necessario all'uomo nel compimento del suo destino. Chi non ha nulla a che fare con la scienza iniziatica e, sulla base dei propri pregiudizi, considera ciò che ne deriva come mera fantasia e sogno, non capirà questo rapporto con il futuro. Ma una semplice considerazione logica chiarirebbe perché; tuttavia queste considerazioni vengono accettate solo quando coincidono con le idee preconcette che ci si è fatti. I pregiudizi sono potenti nemici della logica.

Se lo zolfo, l'ossigeno e l'idrogeno sono combinati in determinate condizioni, l'acido solforico deve essere prodotto secondo una legge inevitabile. Lo studente di chimica può *prevedere* cosa deve accadere se questi tre elementi entrano in contatto in determinate condizioni. Così lo studente di chimica è un profeta nel campo limitato del mondo materiale. La sua profezia sarebbe falsa solo se le leggi di

la natura è cambiata improvvisamente. Lo scienziato spirituale indaga le leggi spirituali nello stesso modo in cui il fisico o il chimico indagano le leggi materiali, facendolo secondo il metodo e l'accuratezza richiesti nel campo spirituale. Tuttavia, lo sviluppo dell'umanità dipende da quelle grandi leggi spirituali. E proprio come l'ossigeno, l'idrogeno e lo zolfo non si combineranno in futuro contravvenendo alle leggi naturali, allo stesso modo nella vita spirituale non accadrà nulla che sia contrario alle leggi spirituali. Chi conosce queste leggi spirituali può contemplare le*ordinamento del futuro*

Usiamo volutamente questo paragone per la predizione profetica del destino futuro dell'umanità, perché la vera scienza iniziatica intende questa predizione proprio in quel senso. Per chi ha un'idea chiara dell'occultismo, l'obiezione che la libertà umana è impossibile perché si possono prevedere gli eventi, vedrà che è un'obiezione senza fondamento.

Si può prevedere ciò che è conforme alla legge, ma la volontà non è determinata da una legge. E così come è vero che, in*tutti*In tutti i casi ossigeno, idrogeno e zolfo si combinano nell'acido solforico secondo una legge definita, così come è vero che stabilire le condizioni in cui la legge opererà può dipendere dalla volontà umana. E così accadrà con i grandi eventi e i destini umani del futuro. Come scienziato dello spirito, possono essere previsti, anche se solo la scelta umana può produrli. Egli prevede ciò che si compie con la libertà umana.

I capitoli successivi mostreranno che è possibile.
Tuttavia, deve essere preso in considerazione*un*differenza essenziale tra la previsione degli eventi, attraverso la scienza fisica e attraverso la scienza spirituale. La scienza fisica si basa sulla conoscenza dell'intelletto e quindi la sua profezia si basa solo sull'intelletto che deve dipendere da giudizi, deduzioni, combinazioni, ecc.*Profezia attraverso la conoscenza spirituale,*piuttosto, parte di a *Visualizza*o*percezione superiore*.L'investigatore spirituale deve rigorosamente evitare di rappresentare cose che si basino su mera riflessione, combinazione, speculazione, ecc. Devi praticare la rinuncia più coerente ed essere chiaro che ogni speculazione o disquisizione filosofica non è altro che un impedimento alla vera visione. Queste attività fanno ancora parte della natura inferiore dell'uomo, mentre la vera cognizione superiore inizia solo quando la sua natura si eleva alla costituzione umana superiore. Con questo non diciamo nulla contro le attività intellettuali, che non solo sono pienamente giustificate nel proprio campo, ma lo sono*unico*giustificato. Di per sé, nulla è superiore o inferiore; è solo in relazione ad altre cose. Ciò che è superiore sotto un aspetto può essere molto inferiore sotto

Altro. Ma deve essere compreso con il *visione, non posso* compreso con la mera riflessione o con le migliori combinazioni dell'intelletto.
Una persona può essere molto "ingegnosa" nel senso comune del termine, ma la sua "ingegnosità" non lo aiuterà affatto per la conoscenza delle verità soprasensibili.
Dovrà anche rinunciarvi e arrendersi alla visione superiore. Allora percepirà le cose senza la sua "artistica" riflessione, così come percepisce i fiori del campo senza ulteriore riflessione. È inutile che riflettiamo sull'aspetto di un prato, lì l'intelletto è impotente, e lo stesso accade con la visione nei mondi superiori.

Ciò che si può dire profeticamente in questo modo sul futuro dell'uomo è il fondamento di tutto *ideali* hanno un significato reale *e mi alleno.* Se devono avere un qualche valore, gli ideali devono essere tanto profondamente radicati nel mondo spirituale quanto le leggi naturali lo sono nel mondo naturale. Quei veri ideali devono essere leggi di sviluppo; altrimenti nascono da un entusiasmo estremo e da una fantasia senza valore, e non possono mai realizzarsi. In senso lato, tutti i grandi ideali della storia del mondo sono nati da una chiara conoscenza, poiché, in ultima analisi, tutti nascono con i grandi investigatori dello spirito o iniziati e i minori, che collaborano allo sviluppo dell'umanità . , si orientano consapevolmente o talvolta -e più frequentemente- *inconsciamente,* seguendo le istruzioni degli scienziati dello spirito.

Tutto ciò che è inconscio è sorto da qualcosa di cosciente. Il muratore che lavora ad una casa "inconsapevolmente" si orienta secondo le idee coscienti di chi ne ha determinato l'ubicazione, lo stile costruttivo, ecc.

Ma questa determinazione di luogo e di stile si fonda su qualcosa che rimane inconscio per chi l'ha determinata, ma che è o era *a conoscenza* per gli altri. Un artista, per esempio, sa perché un certo stile richiede una linea retta qui, una curva là, ecc. Chi usa quello stile per la casa forse non si rende conto del "perché".

Lo stesso accade con i grandi eventi dell'evoluzione del mondo e dell'umanità. Dietro chi agisce in un certo campo, ce ne sono altri che lavorano più consapevolmente e in questo modo la scala della coscienza sale e scende.

Dietro la massa generale degli uomini ci sono inventori, artisti, scienziati, ecc. Dietro di loro ci sono gli iniziati della scienza dei Misteri e dietro di loro ci sono esseri soprasensibili. L'evoluzione del mondo e dell'umanità diventa comprensibile solo se capiamo che la coscienza umana ordinaria è unica *un* forma di coscienza, e che ce ne sono altre *Più sopra e più sotto,* anche se non bisogna fraintendere le espressioni "superiore e inferiore". Hanno senso solo in relazione a dove ci si trova; sotto questo aspetto, non sono diversi da

quando diciamo "destra e sinistra". Quando siamo in un certo luogo, alcuni oggetti sono a "destra" oa "sinistra". Se ci spostiamo un po' a destra, gli oggetti che prima erano a destra ora sono a sinistra. Lo stesso vale per i livelli di coscienza che sono "sopra" o "sotto" la coscienza umana ordinaria. Man mano che l'uomo si sviluppa ulteriormente, le sue relazioni con gli altri livelli di coscienza cambiano, ma questi cambiamenti sono legati alla sua evoluzione. Pertanto è importante sottolineare*quelli*altri livelli di coscienza attraverso esempi.

L'alveare o la magnifica società incarnata in un formicaio ci danno ragione di questa indicazione. La collaborazione delle diverse classi di insetti (femmine, maschi, operaie) avviene in modo del tutto sistematico. La distribuzione dei compiti tra le varie categorie non può che essere scoperta come espressione di vera saggezza. Ciò che vi accade è un effetto di un tipo di coscienza, proprio come le istituzioni umane nel mondo fisico (tecnologia, arte, Stato, ecc.) sono della coscienza umana. Tuttavia, la coscienza che sta alla base dell'alveare o del formicaio, non la troveremo nello stesso mondo fisico in cui vive la normale coscienza umana. Per scoprire la situazione, possiamo esprimerci più o meno così. Incontriamo un uomo nel mondo fisico; i suoi organi fisici e la sua intera struttura sono fatti in modo tale che, all'inizio, cercheremo la sua coscienza anche in quel mondo fisico. La cosa è diversa con l'alveare o il formicaio. Non possiamo limitarci al mondo fisico quando ci riferiamo alla coscienza sottostante. Dobbiamo dire che per trovare il principio ordinatore dell'alveare o del formicaio non possiamo rinchiuderci nel mondo in cui le api o le formiche vivono nei loro corpi fisici; lo spirito "cosciente" va ricercato direttamente in un altro mondo. Lo stesso spirito cosciente che nell'uomo vive nel mondo fisico, si trova, nel caso di dette colonie animali, in un mondo Non possiamo limitarci al mondo fisico quando ci riferiamo alla coscienza sottostante. Dobbiamo dire che per trovare il principio ordinatore dell'alveare o del formicaio non possiamo rinchiuderci nel mondo in cui le api o le formiche vivono nei loro corpi fisici; lo spirito "cosciente" va ricercato direttamente in un altro mondo. Lo stesso spirito cosciente che nell'uomo vive nel mondo fisico, si trova, nel caso di dette colonie animali, in un mondo Non possiamo limitarci al mondo fisico quando ci riferiamo alla coscienza sottostante. Dobbiamo dire che per trovare il principio ordinatore dell'alveare o del formicaio non possiamo rinchiuderci nel mondo in cui le api o le formiche vivono nei loro corpi fisici; lo spirito "cosciente" va ricercato direttamente in un altro mondo. Lo stesso spirito cosciente che nell'uomo vive nel mondo fisico, si trova, nel caso di dette colonie animali, in un mondo*soprasensibile.*Se con la sua coscienza l'uomo potesse elevarsi a quel mondo soprasensibile, potrebbe salutare lo "spirito delle api o delle formiche" in piena coscienza, come se fosse un essere fratello.*Il veggente può davvero farlo.*

Per*quello,*Negli esempi sopra citati, abbiamo a che fare con esseri che sono coscienti in altri mondi e che raggiungono il mondo fisico solo con i loro organi fisici, che sono singole api o formiche. È perfettamente possibile che una coscienza come quella dell'alveare o del formicaio, sarebbe esistita nel mondo fisico in periodi evolutivi precedenti, come accade oggi con l'uomo, ma poi stava sorgendo, lasciandosi alle spalle, nel mondo fisico, solo i loro organi di attività, cioè gli esemplari di api e formiche. Quel corso evolutivo seguirà l'uomo nel futuro. In certi

Questa via è già avvenuta tra i veggenti nel presente. Che la coscienza dell'uomo contemporaneo operi nel mondo fisico è dovuto al fatto che le sue particelle fisiche - le molecole del cervello e dei nervi - sono in un particolare rapporto reciproco. Ciò che abbiamo già visto più dettagliatamente in un altro aspetto del mio libro: "Come si ottiene la conoscenza dei Mondi Superiori?", citeremo anche qui brevemente. Nel corso dello sviluppo superiore dell'uomo, il consueto legame delle molecole cerebrali si dissolve, diventando più disgiunto, in modo tale che il cervello di un veggente potrebbe davvero essere paragonato a un formicaio, anche se non può essere provato. *anatomicamente*suddetta segmentazione. Questi processi avvengono in modi diversi in diverse attività nel mondo. Molto tempo fa, le singole molecole del formicaio, cioè le formiche stesse, erano saldamente collegate, come lo sono oggi quelle del cervello umano. A quel tempo, la coscienza che corrispondeva a loro era nel mondo fisico, come lo è oggi l'uomo. Quando la coscienza umana si recherà in mondi "superiori" in futuro, la connessione tra le parti materiali nel mondo fisico sarà leggera come lo è oggi tra le singole formiche.

Ciò che accadrà fisicamente a tutti gli uomini avviene già oggi nel cervello del veggente, ma nessuno strumento del mondo sensoriale è abbastanza delicato da mostrare lo scollamento che avviene con questa evoluzione anticipata. Proprio come ci sono tre categorie tra le api, le regine, i fuchi e le operaie, ci sono tre categorie di molecole nel "cervello vedente", molecole che sono realmente esseri viventi individuali, portati in collaborazione cosciente dalla coscienza del veggente in un mondo .più in alto.

Un altro livello di coscienza è quello che chiamiamo*lo spirito del popolo*o*spirito di razza.*Per il ricercatore spirituale c'è anche la consapevolezza alla base degli influssi comuni e saggi che si manifestano nella vita comunitaria dei membri di un popolo o di una razza. Con l'indagine spirituale scopriamo che questa coscienza è in un altro mondo, come la coscienza di un alveare o di un formicaio. Tuttavia, non ci sono organi nel mondo fisico per quella "coscienza razziale" o "popolo"; in realtà, quegli organi devono essere cercati solo nel cosiddetto mondo astrale.

Così come la coscienza dell'alveare agisce attraverso le api fisiche, la coscienza del popolo agisce attraverso i corpi astrali degli uomini che appartengono a detto popolo. Nel caso di questi "spiriti razziali o di villaggio", si tratta di un tipo di entità diversa da quella che abita l'uomo e da quella che abita un alveare.

Se dovessimo mostrare chiaramente quale rapporto hanno con l'uomo le entità superiori e inferiori, dovremmo darne molte

esempi. Confidiamo, tuttavia, che quanto detto sia sufficiente per introdurre un'idea dei percorsi dell'evoluzione umana che descriveremo nei capitoli successivi; perché lo sviluppo umano è comprensibile solo se consideriamo che l'uomo si evolve in compagnia di esseri la cui coscienza esiste in mondi diversi dal suo. Ciò che accade nel mondo umano dipende anche da quegli esseri legati ad altri gradi di coscienza, e per questo è intelligibile solo se lo colleghiamo a quel fatto.

CAPITOLO XII

SULL'ORIGINE DELLA TERRA

Come individuo, l'uomo deve attraversare vari stadi dopo la sua nascita e proprio come deve ascendere attraverso l'infanzia e la fanciullezza fino alla maturità adulta, anche l'umanità globale deve attraversare un processo simile. L'umanità si è evoluta fino alla sua condizione attuale, attraversando varie fasi.

Con metodi chiaroveggenti possiamo distinguere tre tappe principali di quello sviluppo dell'umanità che ha avuto luogo prima della formazione del*Sbarcare.* Pertanto, oggi ci troviamo nella quarta tappa della vita universale dell'uomo. Nella descrizione che andremo a fare, mostreremo una spiegazione profonda, nella misura in cui ciò è possibile con parole comuni, senza ricorrere al modo di esprimersi della scienza iniziatica.

Prima che esistesse la Terra, esisteva già l'uomo; ma non bisogna immaginare, come talvolta è stato fatto, che possa essere vissuto su altri pianeti e che ad un certo momento sia emigrato sulla Terra. In realtà la Terra si è evoluta insieme all'uomo. Proprio come ha attraversato tre fasi evolutive principali, anche la Terra ha fatto prima di diventare ciò che oggi chiamiamo "Terra". In linea di principio, come abbiamo detto prima, dobbiamo fare a meno del significato che la scienza contemporanea associa ai nomi "Saturno", "Sole" e "Luna", se vogliamo vedere le spiegazioni del ricercatore spirituale in questo campo nella loro luce corretta. Al momento non dobbiamo dare a questi nomi altro significato se non quello che daremo loro direttamente nelle successive comunicazioni.

Prima che il corpo celeste in cui vive l'uomo diventasse "Terra" aveva altre tre forme, che noi conosciamo come Saturno, Sole e Luna. Si può parlare, quindi, di quattro pianeti dove si sono svolte le quattro principali tappe evolutive dell'umanità. Pertanto, prima che la Terra diventasse "Terra" era la Luna, era il Sole ed era Saturno. Come vedremo in seguito, possiamo ipotizzare che la Terra dovrà ancora attraversare altri tre stadi evolutivi, che nella scienza iniziatica sono conosciuti con i nomi di Giove, Venere e Vulcano. Vale a dire, l'astro al quale è legato il destino umano ha attraversato nel passato tre stadi, è ora nel quarto, e in futuro dovrà attraversarne altri tre, finché le facoltà che l'uomo porta nel suo interno aver sviluppato,

della sua perfezione.

Lo sviluppo umano e quello del vostro pianeta non procedono con la stessa continuità con cui, ad esempio, un individuo umano attraversa il

infanzia, adolescenza, ecc., in cui una fase si sussegue quasi impercettibilmente all'altra.
Alcune interruzioni si verificano nell'umanità e sul pianeta. La condizione Saturnale non passa immediatamente in quella Solare. Tra l'evoluzione di Saturno e quella del Sole, tra uno stadio planetario e l'altro, esistono condizioni intermedie che potrebbero essere paragonate alle notti tra due giorni, o alla condizione latente di un seme prima che si sviluppi in una pianta completa.

Imitando le descrizioni orientali per*quelli*afferma, la teosofia contemporanea chiama Manvantara lo stato evolutivo in cui la vita procede esternamente; e chiama lo stato di riposo intermedio Pralaya. Secondo la scienza iniziatica europea possiamo usare il termine "ciclo aperto" per la prima condizione e "ciclo nascosto o chiuso" per la seconda, sebbene vengano usati anche altri termini. Saturno, Sole e Luna, Terra, ecc., sono "cicli aperti" ei periodi di riposo tra loro sono "cicli chiusi".

Sarebbe sbagliato pensare che nei periodi di riposo non ci sia vita, sebbene questa idea si trovi oggi in alcuni circoli teosofici. Così come l'uomo non cessa di vivere quando dorme, la sua vita e quella del suo astro non si estinguono durante i "cicli chiusi" (Pralaya), sebbene le condizioni di vita in quei periodi non siano percepibili con i sensi sviluppati durante il*undici*cicli aperti", così come avviene per l'uomo che non percepisce ciò che accade intorno a sé mentre dorme. Il motivo per cui si usa il termine "ciclo" per queste fasi evolutive ci sarà chiaro nelle esposizioni successive. Più avanti parleremo dei enorme durata di detti "cicli".

Possiamo trovare un filo conduttore in tutti questi cicli seguendo l'evoluzione del*coscienza*umano attraverso di loro. Tutto il resto può derivare da quella considerazione della coscienza.
La coscienza che l'uomo sviluppa durante la sua vita sulla Terra la chiameremo, secondo la scienza iniziatica europea, "chiara coscienza di veglia". Consiste nel percepire le cose e gli esseri del mondo attraverso i sensi correnti e fare idee e rappresentazioni su di essi con l'aiuto dell'intelletto e della ragione. L'uomo quindi agisce nel mondo sensoriale in accordo con queste percezioni, rappresentazioni e idee. Questo tipo di coscienza è stato acquisito dall'uomo recentemente, nel quarto periodo principale del suo sviluppo cosmico. Su Saturno, Sole e Luna non esistevano ancora; in quei cicli l'uomo viveva in altri stati di coscienza. Pertanto, possiamo descrivere i tre stadi evolutivi precedenti come lo sviluppo di stati inferiori di coscienza. Ha superato lo stato di coscienza più basso nell'evoluzione saturnaliana; nel solare è già superiore, e lo stato di coscienza lunare lo è ancora di più finché non raggiungiamo lo stato terrestre.

Questi precedenti stati di coscienza si distinguono soprattutto da quelli terrestri per due caratteristiche: per il loro grado di chiarezza e per l'area in cui si estende la percezione dell'uomo.
Il grado di coscienza di Saturno è quello della minima chiarezza, è totalmente oscuro. Difficile dare un'idea esatta di quella sordidezza, se teniamo conto che l'oscurità del sonno profondo è ancora più chiara di quella coscienza saturnale. In stati anormali di trance profonda, un uomo può ancora cadere in quello stato di coscienza. Anche il chiaroveggente, nel senso della scienza iniziatica, può fare una rappresentazione corretta di quello stato, ma in nessun senso egli stesso vive in quello stato di coscienza. Piuttosto, ascende a uno stato molto più elevato che è in qualche modo simile all'originale. Nell'uomo comune dell'attuale stadio terrestre, quello stato attraverso il quale una volta è passato è stato adombrato dalla "chiara coscienza di veglia." Il medium che cade in una trance profonda, tuttavia, vi si ritira, percepire nello stesso modo in cui tutti percepivamo nel "periodo di Saturno". Tale medium può spiegarci esperienze simili a quelle dello stato Saturnale, o quando è in trance o quando si è risvegliato.

Ma bisognerebbe dire, con più precisione, che si tratta di stati "simili", ma non "identici", perché gli eventi avvenuti su Saturno sono avvenuti una volta per tutte; oggi nell'ambiente dell'uomo si svolgono solo eventi che hanno una certa affinità con quelli che possono essere percepiti solo con la "coscienza saturnica".

Come il medium, il predetto chiaroveggente acquisisce la coscienza Saturnale, ma mantiene anche la sua "chiara coscienza di veglia", coscienza che l'uomo non possedeva ancora su Saturno e che il medium perde nel suo stato di trance. Questo chiaroveggente non è nella stessa coscienza dei saturnali, ma se ne può fare una rappresentazione.
Sebbene questa coscienza Saturnale sia inferiore all'attuale coscienza di veglia in diversi gradi, in termini di chiarezza, è superiore a quest'ultima in termini di portata che copre ciò che può percepire. Nella sua oscurità, non solo può percepire ciò che sta accadendo sul proprio corpo celeste fino all'ultimo dettaglio, ma anche gli oggetti e gli esseri di altri corpi celesti legati a Saturno, e può anche esercitare una certa influenza su di loro. Va da sé che questa cattura degli altri astri era molto diversa da ciò che l'uomo attuale può fare attraverso la sua astronomia scientifica, basata sulla "chiara coscienza di veglia" e quindi percepisce gli altri astri dall'esterno. si produce immediata sensazione o esperienza di quanto avviene negli altri astri.

proprio cuore e pulsazione o altri processi simili del suo corpo, anche se in modo approssimativo). Quella consapevolezza di Saturno si sviluppò gradualmente.
Come primo stadio principale nello sviluppo dell'umanità, attraversò una serie di fasi subordinate conosciute nella scienza dell'iniziazione europea come "piccoli cicli". Nella letteratura teosofica questi piccoli cicli sono stati chiamati "rotonde" e le rispettive suddivisioni "globi".

Ne parleremo dopo. Per ottenere una maggiore chiarezza seguiremo ora solo le principali tappe evolutive. Per il momento parleremo solo dell'uomo, anche se accompagnato dall'evoluzione di entità e oggetti inferiori e superiori. Parleremo dello sviluppo di altre entità quando abbiamo parlato dello sviluppo umano.

Terminato lo sviluppo della coscienza di Saturno, ebbe luogo uno di quei prolungati periodi di riposo (Pralaya) sopra menzionati, dopodiché dall'astro dell'uomo emerse ciò che nella scienza iniziatica conosciamo sotto il nome di "Sole". Nel Sole, gli uomini riemergono dal loro sonno e hanno come predisposizione la coscienza Saturnale precedentemente sviluppata, poiché da quel germe svilupperanno la loro nuova coscienza. Possiamo dire che sul Sole l'uomo ha ripetuto lo stato saturniano prima di ascendere ad uno superiore. Tuttavia, non si tratta di una mera ripetizione, ma di una ricapitolazione modificata. Di quelli parleremo dopo.

trasformazioni quando ci occuperemo dei cicli minori, dove esamineremo le differenze tra quelle specifiche "ripetizioni". Per ora ci limiteremo a descrivere lo sviluppo della coscienza.
Una volta ricapitolato lo stato dei saturnali, appare la "coscienza solare" dell'uomo. È una coscienza un po' più lucida della precedente, ma allo stesso tempo ha perso parte dell'ampiezza di visione. Nel sonno profondo senza sogni abbiamo oggi uno stato di coscienza simile a quello che avevamo nel Sole. Ma chi non è chiaroveggente o medium non può percepire gli oggetti e gli esseri corrispondenti alla coscienza solare. Con la trance di un medium ridotto a quello stato e con la coscienza superiore del vero chiaroveggente, avviene qualcosa di simile a quanto abbiamo detto a proposito della coscienza Saturnale.

L'estensione della coscienza solare è limitata al Sole e agli astri ad esso più strettamente legati.
Solo questi corpi e ciò che accade in essi può essere percepito dall'"abitante" del Sole, in modo simile a come l'uomo oggi sperimenta il battito del suo cuore.

In tal modo l'abitante del Sole poteva partecipare anche alla vita di corpi celesti che non appartenevano all'immediata sfera del Sole.

Quando lo stadio solare passa attraverso i cicli subordinati, entra in uno stato di riposo, dopodiché la sua "esistenza lunare" emerge da quel corpo celeste dell'uomo. Prima di ascendere, l'uomo attraversa nuovamente gli stadi di Saturno e del Sole, ricapitolandoli durante due cicli minori, e solo allora penetra nella sua coscienza lunare. Possiamo avere un'idea approssimativa di quest'ultimo, se teniamo conto della somiglianza che esiste tra questo stadio di coscienza e il sogno. Va detto esplicitamente che si può solo parlare *somiglianza,*ma non identità. Se è vero che la coscienza della Luna è fatta di immagini, come quelle che compaiono nei sogni, queste immagini corrispondono tuttavia agli oggetti e agli eventi che si svolgono intorno all'uomo, in modo simile alle idee dell'attuale "chiaro coscienza di veglia". Ma quella corrispondenza è ancora crepuscolare, pittorica. Possiamo immaginare questo stato supponendo che un uomo lunare si avvicini a un oggetto, diciamo il sale. (Anche se a quel tempo non c'era il sale nella sua forma attuale e quindi dobbiamo rimanere nel campo dei meri confronti).

Quell'essere lunare, predecessore dell'uomo attuale, non percepisce l'oggetto nella sua estensione spaziale, con un colore e una forma definita; quello che fa è avvicinarsi a quell'oggetto e questo produce dentro di sé un'immagine, simile a quella di un sogno. Quell'immagine ha dei toni che dipendono dalle caratteristiche dell'oggetto. Se questo è piacevole e utile all'essere che lo "percepisce", la tonalità sarà chiara, con sfumature gialle o verdi; se l'oggetto è sgradevole o dannoso, appare una sfumatura rossastra, come dal sangue. Anche il chiaroveggente oggi vede la stessa cosa, solo che ne è pienamente consapevole durante la sua visione. L'abitante lunare, invece, aveva solo una coscienza onirica, crepuscolare. Le immagini che nascevano "dentro" in lui mantenevano un rapporto esattamente definito con l'ambiente,

È stato possibile orientarsi grazie a loro; si agiva sotto l'impressione di queste immagini, così come oggi si agisce sotto l'impressione di percezioni sensoriali.

Lo sviluppo di quella coscienza onirica, il terzo stadio principale, era compito del "ciclo lunare". Quando la "Luna" è passata attraverso la sua*undici*cicli minori" si produsse un nuovo periodo di latenza (Pralaya), dopo il quale la "Terra" emerse dall'oscurità.

CAPITOLO XIII

LA TERRA E*IL SUO*FUTURO

La quarta fase principale dell'evoluzione umana si svolge sulla Terra; Questo è lo stato di coscienza in cui si trova attualmente l'uomo. Prima di raggiungerlo, tuttavia, sia lui che la Terra dovettero ricapitolare successivamente gli stadi di Saturno, Sole e Luna in tre cicli minori (chiamati "ronde" nella letteratura teosofica). L'uomo oggi vive nel quarto ciclo minore terrestre di cui è già passato un punto medio.

In questo stadio di coscienza l'uomo non percepisce più, come nei sogni, le immagini che sorgono nella sua anima, per l'effetto che l'ambiente produce su di lui, ma gli oggetti gli appaiono invece "fuori, nello spazio". Sulla Luna e nelle fasi riassuntive della Terra, quando un oggetto si avvicinava all'uomo, nella sua anima sorgeva un'immagine cromatica. Tutta la sua coscienza consisteva in queste immagini, toni, ecc., che fluttuavano nell'anima. Solo quando è apparso il quarto stato di coscienza quei colori hanno smesso di sorgere nell'anima, venendo sostituiti da un oggetto esterno, spazialmente delimitato, il suono non è più una risonanza interna dell'anima, ma la vibrazione di un oggetto nello spazio. Per questo motivo, nella scienza iniziatica, questo stato di coscienza terrestre è chiamato anche "coscienza oggettiva". Si è formato gradualmente nel corso dell'evoluzione con il progressivo emergere degli organi fisici sensoriali, diventando così percepibili, le più diverse qualità sensoriali negli oggetti esterni. Oltre ai sensi già sviluppati, ve ne sono altri in stato germinale che raggiungeranno il loro pieno sviluppo nel prossimo periodo terrestre e che mostreranno il mondo sensoriale in una diversità molto maggiore di quella odierna.

La crescita progressiva di questa coscienza terrestre è già stata descritta nelle pagine precedenti, ma nelle pagine seguenti la amplieremo e ne completeremo i punti essenziali.
Il mondo del colore, il mondo del suono, ecc., Che era precedentemente percepito dall'uomo dentro di sé, lo affronta dall'esterno, nello spazio, durante la vita sulla Terra. Ma a sua volta, in lui sorge un nuovo mondo, il mondo delle idee o dei pensieri. Non possiamo parlare di idee e pensieri in relazione alla coscienza lunare che consiste solo delle immagini descritte. Verso la metà dello sviluppo terrestre, sebbene questo fosse già in preparazione da poco, l'uomo sviluppò la capacità di formare idee e pensieri sugli oggetti, che è alla base della memoria e dell'autocoscienza.

Solo l'uomo concettuale può sviluppare la memoria di ciò che ha percepito e solo l'uomo pensante arriva al punto in cui si differenzia dall'ambiente come persona indipendente e

consapevole di sé, riconoscendosi come un "io". I primi tre stadi descritti erano gradi di coscienza, il quarto non è solo coscienza, ma*autocoscienza.*Ma all'interno dell'autocoscienza, all'interno dell'attuale vita dei pensieri, si sta già sviluppando una disposizione verso stati di coscienza ancora più elevati, che l'uomo sperimenterà sui prossimi pianeti che la Terra diventerà gradualmente dopo la sua forma attuale. Non è assurdo parlare di questi futuri stati di coscienza, quindi della vita sui pianeti successivi. In primo luogo, per ragioni che spiegheremo più avanti, il chiaroveggente è in anticipo rispetto ai suoi contemporanei nel proprio sviluppo, sicché si stanno già sviluppando in lui gli stati di coscienza che l'intera umanità dovrà raggiungere con l'avanzare dell'evoluzione planetaria. . . Nella coscienza del chiaroveggente troviamo immagini delle fasi future dell'umanità.

Quando diciamo che il chiaroveggente sta già sviluppando in se stesso stati di coscienza che l'umanità raggiungerà in futuro, dobbiamo fare alcune restrizioni. Il chiaroveggente, ad esempio, sviluppa nel mondo dell'anima una visione che in futuro apparirà nell'uomo in modo fisico. Ma quella futura condizione fisica dell'uomo sarà una replica fedele di quella che ha, in senso psichico, l'attuale chiaroveggente. La Terra stessa sta per evolversi, per cui i suoi futuri abitanti fisici appariranno in forme molto diverse da quelle attuali, ma queste forme fisiche si stanno preparando oggi in forme spirituali e psichiche. Così, ad esempio, ciò che il chiaroveggente vede oggi sotto forma di una nuvola di luce e colore, attorno al corpo fisico e che noi chiamiamo "aura"; diventerà in futuro in una forma fisica. Altri organi sensoriali diversi da quelli attuali daranno all'uomo futuro la capacità di percepire altre forme. Tuttavia, il chiaroveggente può vedere già oggi i modelli spirituali delle future entità materiali con i suoi sensi spirituali.

Per lui è possibile*visione nel futuro,*anche se è difficile per noi dare un'idea di quel tipo di visione con il linguaggio e le attuali rappresentazioni umane.

Le rappresentazioni dell'attuale stato di coscienza sono fioche e pallide rispetto agli oggetti cromatici e sonori del mondo esterno. Per questo si parla delle rappresentazioni come se fossero qualcosa di "irreale".

I "meri pensieri" sono in contrasto con oggetti o esseri "reali", perché questi sono percepibili dai sensi. Ma le rappresentazioni ei pensieri portano in sé il potenziale per diventare reali. Se l'uomo parla della rappresentazione "rossa", avendo davanti a sé un oggetto rosso, quella rappresentazione è una mera immagine,

una sfumatura di vero "rosso". Successivamente, l'uomo arriverà al punto in cui non solo riuscirà a far emergere nell'anima la pallida rappresentazione del "rosso", ma pensando "rosso", se lo ritroverà effettivamente davanti. L'uomo potrà creare immagini, e non solo rappresentazioni. Con lui avrà realizzato qualcosa di simile a quanto già esisteva nella coscienza lunare, solo che le immagini non sorgeranno o ricadranno dentro di lui come i sogni, ma le farà sorgere per intero *autocoscienza,* come oggi già fa con le rappresentazioni. La rappresentazione del colore sarà il colore stesso, quella del suono sarà il suono stesso, ecc. , l'uomo futuro affluirà nella sua anima, per sua stessa abilità, un mondo di immagini, mentre sulla Luna, quel mondo di immagini riempiva il suo interno senza che lui intervenisse. Nel frattempo, il carattere spaziale del mondo esterno oggettivo non scomparirà. Il colore nasce insieme alla rappresentazione del colore, non sarà solo un'immagine nell'anima, ma apparirà nello spazio interiore. Grazie a ciò l'uomo potrà percepire oggetti di rango superiore a quelli del suo attuale mondo circostante, esseri e oggetti di natura psichica e spirituale molto sottile, motivo per cui non hanno i colori oggettivi che percepiamo oggi con i nostri occhi sensi fisici; Tuttavia,

L'uomo si avvicina a uno stato in cui possiederà a *"autoconsapevolezza delle immagini"* appropriato a quelle percezioni. Da un lato, l'evoluzione della Terra eleverà la vita attuale delle rappresentazioni e dei pensieri a uno stato sempre più superiore, più sottile e perfetto; d'altra parte, la coscienza pittorica autocosciente si svilupperà in questo periodo, sebbene raggiungerà la sua piena maturità e intensità solo sul pianeta in cui si trasformerà la Terra, e che è conosciuto con il nome di "Giove" in senso iniziatico. scienza. . L'uomo potrà allora comunicare con esseri oggi totalmente nascosti alla sua percezione sensoriale. Non solo la vita percettiva sarà molto diversa, ma anche i sentimenti, le azioni e tutti i rapporti con l'ambiente saranno completamente trasformati. Se oggi l'uomo può influenzare consapevolmente solo gli esseri senzienti,

Lui stesso riceverà consapevolmente influenze da regni molto diversi da quelli attuali. A quel punto non sarà più possibile parlare di nascita e morte nel senso attuale, perché la "morte" avviene solo perché la coscienza dipende da un mondo esterno con cui comunica attraverso gli organi sensoriali fisici.

Quando questi vengono a mancare, cessa ogni rapporto con l'ambiente, e in tal senso l'uomo “è morto”. Tuttavia, se l'anima è abbastanza avanzata da non ricevere attraverso le influenze del mondo esterno

strumenti fisici e li riceve attraverso le immagini che l'anima si crea, avrà raggiunto il punto in cui il suo scambio volontario con l'ambiente potrà essere regolato, cioè la sua vita non sarà interrotta contro la sua volontà; regnerà su nascita e morte. Tutto questo avverrà nella coscienza pittorica autocosciente in "Giove", uno stato d'animo chiamato anche "coscienza psichica".

Il prossimo stato di coscienza che l'uomo svilupperà sul prossimo pianeta, su "Venere", si distingue dal precedente per il fatto che l'anima non solo potrà creare immagini, ma anche oggetti ed esseri. Questo accade con il*consapevolezza autocosciente di oggetti o*coscienza soprapsichica. Con la coscienza pittorica l'uomo può percepire qualcosa degli esseri e degli oggetti soprasensibili e può influenzarli risvegliando le loro rappresentazioni di immagini. Ma perché accada ciò che vuole da questi esseri soprasensibili, questi esseri, su iniziativa dell'uomo, devono mettere in moto le proprie forze. In tal modo l'uomo domina le immagini e può produrre effetti attraverso di esse, ma non domina ancora le forze stesse. Quando sviluppi la tua coscienza*oggettuale*Autocosciente degli oggetti, dominerà anche le forze creative di altri mondi, non solo percepirà e influenzerà altri esseri, ma sarà lui stesso un creatore.

Questo è il corso evolutivo della coscienza, prima comincia ad essere il crepuscolo, nulla viene percepito da altri oggetti o esseri, solo le esperienze interne (immagini) della propria anima; poi si sviluppa la percezione e infine la coscienza percettiva si trasforma in coscienza creatrice. Prima che lo stato terrestre sia trasferito alla vita di Giove, dopo il quarto ciclo terrestre, devono passare altri tre cicli minori, che servono all'ulteriore perfezionamento della coscienza terrestre in un modo che descriveremo più avanti, quando menzioneremo lo sviluppo dei cicli minori e loro suddivisioni per ognuno dei sette pianeti.

Poi, dopo un periodo di riposo (Pralaya), la Terra diventa [upiter, e quando l'uomo sarà arrivato su detto pianeta, i quattro stati precedenti, Saturno, Sole, Luna e Terra, dovranno essere ricapitolati in quattro cicli minori, e solo dopo il quinto ciclo all'interno di Giove l'uomo raggiungerà il grado sopra descritto, come la vera coscienza di Giove. Allo stesso modo, "*il*La coscienza di Venere" apparirà durante il sesto ciclo di Venere.

Ci accingiamo a segnalare un fatto che giocherà un certo ruolo nelle esposizioni che seguono. Questa è la velocità con cui avviene lo sviluppo sui vari pianeti, che è diversa su ciascuno di essi. La vita scorre al massimo su Saturno, poi rallenta sul Sole, rallenta ancora sulla Luna e raggiunge il massimo sulla Terra, dove rallenta finché non si sviluppa la consapevolezza di sé. Quindi la velocità aumenta di nuovo.

Per questo oggi l'uomo ha già attraversato la sua massima lentezza evolutiva, la vita ha ricominciato ad accelerare. Su Giove verrà raggiunta nuovamente la velocità della Luna e su Venere quella del Sole.
L'ultimo pianeta della serie di trasformazioni della Terra, il prossimo a Venere, è conosciuto nella scienza iniziatica come "Vulcano", lì si raggiunge la meta provvisoria dell'evoluzione dell'umanità. Lo stato di coscienza in cui l'uomo vi entra è quello della "beatitudine" o coscienza spirituale, che raggiungerà nel settimo ciclomenore di Vulcano, una volta passati i sei precedenti. Non si può dire molto pubblicamente sulla vita su detto pianeta. Nella scienza iniziatica si parla di lui dicendo: "Nessuna anima il cui pensiero è legato a un corpo fisico dovrebbe riflettere su Vulcano e sulla sua esistenza". Cioè, solo gli studiosi dei misteri di ordine superiore, capaci di lasciare il loro corpo fisico e acquisire la conoscenza soprasensibile al di fuori di esso,

Pertanto, i sette stadi della coscienza sono espressi nell'evoluzione dell'umanità in sette fasi evolutive planetarie. In ogni grado, la coscienza deve attraversare sette stati subordinati, che si realizzano nei cicli minori menzionati (chiamati "giri" negli scritti teosofici). Questi stati minori sono conosciuti nella scienza iniziatica occidentale sotto il nome di "stati di vita" in contrasto con gli "stati di coscienza" superiori. Possiamo anche esprimerlo dicendo che ogni stato di coscienza si muove attraverso sette "regni". Secondo questo calcolo, dobbiamo differenziare sette volte sette, cioè quarantanove cicli minori o "regni" nell'intero sviluppo dell'umanità. A sua volta, ogni ciclo minore (o "rotondo") deve passare attraverso altri sette cicli ancora più piccoli, chiamati "forma" (noti come "globi" nel linguaggio teosofico). Nel ciclo globale dell'umanità, ciò equivale a sette volte quarantanove, cioè trecentoquarantatre diversi "stati di forma".

Le seguenti esposizioni tratteranno di questa evoluzione e mostreranno che l'esame del tutto non è così complicato come potrebbe sembrare, quando menzioniamo trecentoquarantatré stati. Vedremo come l'uomo può comprendere se stesso solo se conosce la propria evoluzione.

CAPITOLO XIV

LA VITA DI SATURNO

In una delle descrizioni precedenti, abbiamo confrontato il grande sviluppo dell'umanità attraverso i sette livelli di coscienza, da Saturno a Vulcano, con il corso della vita tra la nascita e la morte, che si svolge nell'infanzia, nella fanciullezza, ecc., fino alla vecchiaia. Quel confronto possiamo espanderlo ancora di più. Così come nell'umanità contemporanea uomini di epoche diverse non si susseguono, ma convivono fianco a fianco, così accade con lo sviluppo dei livelli di coscienza. Il vecchio, l'uomo maturo, il giovane attraversano la vita*vicini l'uno all'altro.*Per questo motivo, gli antenati dell'uomo esistevano su Saturno, non solo come esseri dotati dell'oscura coscienza saturnia, ma vivevano anche con altri che avevano già sviluppato livelli superiori di coscienza.

Quando iniziò l'evoluzione di Saturno, c'erano già nature con coscienza solare, altre con coscienza in immagini (coscienza lunare), altre con una coscienza simile all'attuale coscienza umana, un quarto gruppo con coscienza autocosciente (psichica) in immagini, un quinto gruppo con coscienza oggettuale autocosciente (sovrapsichica) e un sesto dotato di coscienza creativa (spirituale). Ma quella serie non esaurisce ancora i livelli delle entità. Dopo lo stadio vulcaniano, l'uomo si svilupperà ulteriormente e ascenderà a livelli di coscienza ancora più elevati. Proprio come l'occhio esterno guarda in nebbiose distanze grigie, così l'occhio interiore del veggente vede altre cinque forme di coscienza, tanto lontane quanto i rispettivi spiriti distanti, la cui descrizione è, tuttavia, assolutamente impossibile per noi. Insieme si può parlare*Mezzogiorno*livelli di coscienza.

L'uomo saturnaliano era circondato da altri undici tipi di esseri. I quattro superiori avevano adempiuto ai loro compiti negli stadi evolutivi prima della vita di Saturno. Quando ebbe inizio quell'esistenza saturnaliana, questi esseri avevano già raggiunto un livello evolutivo così elevato che la loro successiva esistenza ebbe luogo in mondi che vanno oltre i regni dell'uomo. Pertanto, non possiamo e non abbiamo bisogno di parlarne qui. Ma gli altri tipi di esseri (sette oltre all'uomo saturniano) hanno a che fare con lo sviluppo umano. In tale compito agiscono come poteri creativi, prestando i loro servizi nel modo in cui descriveremo nelle pagine seguenti.

All'inizio dello sviluppo di Saturno, il più elevato di questi esseri aveva già raggiunto un livello di coscienza, che l'uomo raggiungerà solo dopo la sua esistenza su Vulcano, cioè l'alta coscienza creatrice (sovraspirituale). Anche quei "creatori" dovevano passare

dagli stadi dell'uomo, che si sono svolti sugli astri prima di Saturno. Tuttavia, il rapporto di questi esseri con lo sviluppo dell'umanità è durato fino a metà dell'esistenza di Saturno. Per il loro sublime e sottile corpo di raggi, nella scienza iniziatica sono chiamate "Vite Irradianti" o "Fiamme Irradianti". E siccome la sostanza di cui era fatto quel corpo aveva una lontana rassomiglianza con la volontà umana, sono chiamati anche "Spiriti della Volontà". Questi spiriti sono i creatori dell'uomo Saturno. Dai loro corpi fuoriesce la sostanza che diventa il portatore della coscienza saturnale umana. Il periodo evolutivo in cui ciò avviene è chiamato il primo ciclo minore di Saturno. Il corpo sostanziale che l'uomo riceve in questo modo è il primo rudimento del suo futuro corpo fisico. Si può dire che il germe del corpo fisico umano è impiantato durante il primo ciclo Saturnale dagli Spiriti della Volontà e che durante questo periodo questo germe ha la coscienza oscura di Saturno.

A questo primo ciclo minore di Saturno ne seguono altri sei, durante i quali l'uomo non raggiunge un grado superiore di coscienza, ma si va elaborando il corpo sostanziale che ha ricevuto. Gli altri tipi di esseri sopra menzionati partecipano a questa elaborazione nei modi più diversi.

Gli "Spiriti della Volontà" sono seguiti da esseri con una coscienza creativa (spirituale), simile a quella che l'uomo realizzerà a Vulcano. Sono chiamati "Spiriti della Sapienza", mentre la scienza iniziatica cristiana li chiama "Dominazioni" (Kyriotetes) e chiama "Troni" gli "Spiriti della Volontà"*. Durante il secondo ciclo di Saturno avanzano fino a un certo punto il proprio sviluppo e nello stesso tempo operano sul corpo umano, impiantando in esso un "assetto saggio", una struttura razionale. Per essere più precisi, il suo lavoro sull'uomo comincia già poco dopo la metà del primo ciclo e si completa approssimativamente a metà del secondo ciclo.

Se i teologi e gli insegnanti di religione accettassero di studiare la scienza dello spirito, dovrebbero, per il bene del cristianesimo, trovare in essa il miglior aiuto presente.
** Chi conosce veramente la dottrina cristiana, sa che le concezioni relative a quegli esseri spirituali, al di sopra dell'uomo, ne sono parte integrante, tuttavia sono scomparse da tempo da una religione superficiale. Chi approfondisce le cose potrà riconoscere che, da parte del cristianesimo, non c'è motivo di combattere la scienza dello spirito, anzi; questa scienza spirituale è in pieno accordo con il vero cristianesimo.*

Tuttavia, molti teologi la pensano in modo molto materialista ed è significativo che oggi, in uno scritto popolare dedicato alla promozione della conoscenza cristiana, si possa leggere che il "angeli" sono per "bambini".

Questa affermazione nasce da una totale ignoranza del vero spirito cristiano. Solo coloro che sacrificano il cristianesimo per amore di una cosiddetta "scienza" progressista possono affermare una cosa del genere. Ma verrà un giorno in cui la scienza superiore supererà l'infantilismo di queste affermazioni.

Il terzo tipo di spiriti, quelli dotati di coscienza oggettuale autocosciente (sovrapsichica), è chiamato "Spiriti del movimento" o "dell'attività".

Nella scienza dell'iniziazione cristiana sono chiamate "Virtù" (Dynamis)* e, dalla metà del secondo ciclo saturnino in poi, coniugano al progresso del proprio sviluppo la successiva elaborazione del corpo umano sostanziale, nel quale impiantano la capacità al movimento e all'attività dinamica. Quel compito si conclude intorno alla metà del terzo ciclo di Saturno.

Dopo quel punto, inizia il lavoro del quarto tipo di esseri, i cosiddetti "Spiriti della Forma", che possiedono una coscienza autocosciente delle immagini (psichiche). L'esoterismo cristiano li chiama "Poteri" (Exusiai). Con il suo intervento, il consistente corpo umano, che prima era una specie di nuvola in movimento, assume una forma plastica dai contorni. Quell'attività degli "Spiriti della Forma" è completata verso la seconda metà del quarto ciclo di Saturno.

Segue l'attività degli "Spiriti delle Tenebre", detti anche "Spiriti della Personalità" o dell'"Io" (egoismo). In quella fase hanno una coscienza simile all'attuale coscienza umana terrestre. Abitano il corpo umano sostanziale come "anime", in modo simile a come l'anima umana oggi abita il suo corpo. Quello che fanno è impiantare una specie di organi sensoriali, germi degli organi sensoriali che si sviluppano successivamente nel corpo umano durante lo sviluppo della Terra.

Bisogna tuttavia rendersi conto che questi "germi sensoriali" sono ancora essenzialmente diversi dagli attuali strumenti sensoriali dell'uomo. L'uomo terrestre non potrebbe percepire con questi "germi sensoriali; per lui le immagini degli strumenti sensoriali devono prima passare attraverso un corpo eterico più delicato, che comincia a formarsi solo nel periodo solare, e attraverso un corpo astrale che deve la sua esistenza a allo stadio evolutivo lunare (Tutto questo verrà chiarito nei capitoli successivi).

* Nella letteratura teosofica chiamata**Mahat.**

Ma gli "Spiriti della Personalità" possono elaborare le immagini dei "germi sensoriali" nella propria anima, così che con il loro aiuto possono percepire gli oggetti esterni, come fa l'uomo durante il suo sviluppo terreno. Nel loro intervento sul corpo umano, gli "Spiriti della Personalità" attraversano il proprio "stadio umano". Pertanto, sono "uomini" dalla metà del quarto ciclo saturniano alla metà del quinto.

Questi Spiriti impiantano l'individualità, l'egoismo nel corpo umano. E siccome raggiungono lo stadio umano solo su Saturno, rimangono legati allo sviluppo dell'umanità per lungo tempo, avendo anche un compito importante da svolgere sull'uomo nei cicli successivi. Il suo lavoro agisce sempre come un'inoculazione dell'individualità. Le degenerazioni dell'individualità nell'egoismo sono dovute alla loro attività, ma sono anche coloro che hanno generato tutto ciò che c'è di indipendenza nell'uomo. Senza di loro, l'uomo non sarebbe mai diventato un'entità autonoma, a

"personalità". L'insegnamento esoterico cristiano usa l'espressione "Principati" o "Principi primordiali" (Arcai) per designarli, e nella letteratura teosofica sono chiamati "Asura".
L'opera di questi spiriti è seguita verso la metà del quinto ciclo Saturnale, quello dei "Figli del Fuoco"* che, in questa fase, possiedono ancora una coscienza opaca di immagini (psichiche) simile alla coscienza lunare di uomo. Non raggiungeranno lo stadio dell'umanità fino al prossimo pianeta, il Sole. Il loro lavoro su Saturno è quindi in una certa misura inconscio e onirico, ma grazie a loro l'attività dei "germi sensoriali" del ciclo precedente è vivificata. Le immagini luminose prodotte dagli "Spiriti del Fuoco" risplendono all'esterno attraverso questi germi sensoriali.

L'antenato dell'uomo diventa così una specie di entità splendente. Se la vita di Saturno è oscura in tutto il resto, l'uomo risplende in mezzo al buio generale.

Gli "Spiriti della Personalità", invece, erano ancora svegli nella loro esistenza umana in * Nella letteratura teosofica "Pitris Solares", nell'esoterismo cristiano "Archangels".
quell'oscurità generale. L'essere umano stesso non può servirsi di quella luminosità di Saturno. Lo splendore di questi rudimenti sensoriali non potrebbe esprimere nulla in sé, ma grazie a loro gli esseri superiori possono rivelarsi alla vita di Saturno. Attraverso le sorgenti luminose degli antenati dell'uomo, questi esseri irradiano qualcosa della loro natura, riversandolo nel pianeta. Questi esseri eccelsi si trovano nei quattro ranghi supremi, di cui abbiamo detto che ogni connessione con l'esistenza umana era trascesa nel suo sviluppo. Senza che abbiano bisogno di farlo, irradiano poi qualcosa della loro natura per "libero arbitrio". Parla la dottrina esoterica cristiana, in

detto caso, della rivelazione dei Serafini, gli "Spiriti dell'Amore". Questa condizione dura fino alla metà del sesto ciclo di Saturno. Successivamente, inizia il lavoro degli esseri che, in questa fase, hanno una coscienza simile a quella che ha oggi l'uomo quando dorme profondamente e non ha sogni. Questi esseri sono i "Figli del Crepuscolo"

* (negli scritti teosofici sono conosciuti come Lunar Pitris o Barhishad Pitris). Non raggiungono il livello umano fino allo stadio lunare. Allo stadio attuale, i terrestri, come i loro predecessori gli "Spiriti del fuoco", sono già a livelli superiori a quelli dell'uomo, che il cristianesimo esoterico chiama "Angeli", chiamando "Arcangeli" gli "Spiriti del fuoco". I "Figli del Crepuscolo" sviluppano, nell'antenato umano, una sorta di comprensione, di cui egli stesso, nella sua oscura coscienza, non può ancora servirsi. Ma attraverso questa comprensione, le entità elevate si rivelano di nuovo, come fecero prima i Serafini attraverso i germi sensoriali. Attraverso corpi umani, loro * Nell'esoterismo cristiano "Angeli".

* R. Steiner, "Teosofia", ediz. Argentina antroposofica.
Effonde comprensione sul pianeta, effuso da quegli spiriti che la dottrina esoterica cristiana chiama Cherubini. Verso la metà del settimo ciclo di Saturno inizia una nuova attività. L'uomo ha raggiunto un punto in cui può agire inconsciamente sul proprio corpo. Con questa attività che si svolge nel buio dell'esistenza saturnaliana, ~1uomo produce la prima predisposizione germinale per l'"Uomo Spirito" (vedi la mia (Teosofia"*), che raggiungerà il suo pieno sviluppo solo al termine dell'evoluzione dell'umanità.

Nella letteratura teosofica questo membro è conosciuto con il nome di Atma, il membro supremo della cosiddetta monade umana. In quella fase è assolutamente buio e inconscio. Ma così come i Serafini e i Cherubini si manifestano con piena libertà nei due precedenti cicli umani, sono allora i Troni che si rivelano, gli stessi esseri che, all'inizio dell'esistenza saturnaliana, irradiavano il corpo umano, effondendolo da stessi. . La predisposizione germinale dell'"Uomo-Spirito" (Atma) è completamente penetrata dal potere di questi "Spiriti della Volontà" e conserva tale potere attraverso tutti i successivi stadi dell'evoluzione. Nella sua oscura coscienza di quello stadio, l'uomo non può ancora sapere nulla di quella predisposizione germinale; ma nel suo ulteriore sviluppo ne prenderà coscienza.

Quest'opera non è ancora terminata al termine dell'esistenza di Saturno e continua ad agire nel primo ciclo del Sole. Bisogna considerare che l'attività degli Spiriti Superiori fino ad ora

descritto, non coincide con l'inizio e la fine di un ciclo minore, (un giro), ma continua dalla metà di uno alla metà del successivo. Ma la sua attività più intensa è svolta*nei periodi di riposo tra i cicli.*

Sorge dalla metà di un ciclo (Manvantara) in poi, raggiunge il suo culmine nel mezzo di un periodo di riposo (Pralaya) e poi scende di nuovo fino alla metà del ciclo successivo. (Si è già detto nei capitoli precedenti che la vita non cessa in alcun modo durante i periodi di riposo).

Da quanto detto sopra, è evidente in che senso parla la scienza esoterica cristiana quando dice che nel "principio dei tempi" cominciarono a manifestarsi Serafini, Cherubini e Troni.
Con tutto ciò abbiamo seguito il corso di Saturno fino al momento in cui la sua esistenza attraversa un periodo di riposo, per riemergere poi nel periodo del Sole. Ne parleremo nelle disquisizioni successive.

In vista di maggiore chiarezza, faremo una breve sinossi dei fatti evolutivi del primo pianeta.
1- Su questo pianeta si sviluppa la coscienza più oscura dell'uomo (una profonda coscienza di trance). Allo stesso tempo, si forma la prima predisposizione per il corpo fisico dell'uomo.
II - Questa evoluzione attraversa sette stadi sussidiari (cicli minori o "ronde") in ciascuno dei quali gli Spiriti Superiori iniziano il loro lavoro sullo sviluppo del corpo umano, vale a dire, in:
- 1°. ciclo, gli Spiriti della Volontà (Troni).
- 2°. ciclo, gli Spiriti della Saggezza (Dominazioni).
- 3°. ciclo, gli Spiriti del Movimento (Virtù).
- 4°. ciclo, gli Spiriti della Forma (Poteri).
-Sto. ciclo, gli Spiriti della Personalità (Principati).
- 6. ciclo, gli Spiriti dei Figli del Fuoco (Arcangeli).
- 7. ciclo, gli Spiriti dei Figli del Crepuscolo (Angeli). III - Nel quarto ciclo, gli Spiriti della Personalità salgono al livello dell'umanità.

IV - Dal quinto ciclo in poi si rivelano i Serafini. V - Dal sesto ciclo in poi si manifestano i Putti. VI - Dal settimo ciclo in poi si svelano i Troni, i veri "creatori dell'uomo".

VII - Con quest'ultima rivelazione, si sviluppa nel settimo ciclo del primo pianeta la predisposizione dell'Uomo-Spirito, dell'Atma.

CAPITOLO XV

LA VITA DEL SOLE

Dopo la grande età cosmica di Saturno che abbiamo descritto nelle pagine precedenti, segue quella del Sole. Tra i due c'è il periodo di riposo (Pralaya), durante il quale tutto ciò che di umano si è sviluppato su Saturno acquista un di più che è legato alla futuro uomo solare, allo stesso modo in cui il seme è legato alla pianta che germoglierà da esso. L'uomo di Saturno, diremmo, ha lasciato il suo seme che sprofonda in una sorta di sonno, dopodiché si trasformerà in un uomo solare.

Sul Sole l'uomo attraversa il suo secondo stato di coscienza, che è simile a quello dell'uomo moderno quando sprofonda in un sonno tranquillo e senza sogni.

Quello stato che oggi interrompe lo stato vigilico dell'uomo è una sorta di reminiscenza, una memoria dell'epoca solare. Può anche essere paragonato a quello stato di coscienza subliminale* in cui si trova oggi il mondo vegetale. La pianta, infatti, va considerata come un essere che dorme. Per comprendere lo sviluppo dell'umanità, bisogna tener conto che in questo secondo grande ciclo c'era il Sole

Si è preferito usare questo termine per designare quella coscienza oscura tipica dei puri processi vegetativi. (N. del T.)

ancora un pianeta e solo più tardi raggiunse il livello di una stella fissa. Nel senso della scienza iniziatica, una stella fissa è qualsiasi stella in grado di inviare forze vitali a uno o più pianeti, situati a una certa distanza. Durante quel secondo ciclo il Sole non era ancora. In questo periodo era ancora unito ad esseri ai quali dava la sua forza, questi esseri - tra i quali c'era l'uomo al suo livello di allora - vivevano sul Sole. La Terra planetaria e una Luna separata dal Sole non esistevano ancora. esiste oggi sulla Terra, in termini di sostanze, forze ed entità, proprio come ciò che esiste oggi sulla Luna, era ancora all'interno del Sole, faceva parte delle sue sostanze, forze ed entità. Bisognerà attendere il terzo grande periodo in cui si separerà da Sollo che la scienza iniziatica chiama il*Luna,*che non è l'attuale Luna, ma il predecessore della nostra Terra, diciamo, nella sua precedente incarnazione. Quella "Luna" in seguito divenne la nostra Terra, quando perse parte della sua sostanza ed espulse quella che oggi chiamiamo Luna. Nel terzo grande ciclo, poi, al posto del precedente Sole planetario esistevano due corpi, cioè la stella fissa Sole e la Luna planetaria da essa staccata. L'uomo e gli altri esseri che si erano evoluti come suoi compagni durante il periodo solare, avevano lasciato il Sole accompagnando la Luna. Il Sole ha poi fornito il

Esseri lunari,*da fuori,*le forze che prima ottenevano direttamente da esso, come luogo in cui erano immersi. Dopo il terzo grande ciclo, quello della Luna, si verificò un altro periodo di riposo (Pralaya), durante il quale i due corpi celesti separati (Soly Luna) si riunirono e passarono insieme attraverso lo stato di seme dormiente. Nel quarto grande periodo ciclico, originariamente, il Sole e la Luna planetari emersero dall'oscurità del sonno come a*unico corpo.*Durante la prima metà di questo ciclo, la nostra Terra e allo stesso tempo l'uomo e i suoi compagni si separarono dal Sole. Poco dopo, la Terra si separò dall'attuale Luna, così che oggi ci sono tre membri che discendono dall'antico pianeta solare .

Su detto pianeta solare, l'uomo e gli altri esseri citati parlando di Saturno, hanno attraversato un altro livello evolutivo nella seconda grande era cosmica. All'inizio del ciclo solare, il rudimento del successivo corpo fisico dell'uomo, sviluppatosi su Saturno, emerge allora come una pianta dal suo seme, ma in quel ciclo non rimane più nello stesso stato in cui si trovava in precedenza. È impregnato di un secondo corpo più sottile, ma in sé molto più potente, il corpo eterico. Mentre il corpo saturniano dell'uomo era una specie di automa, assolutamente privo di vita, nel ciclo solare, essendo sempre più penetrato dal corpo eterico, diventa un essere vivente. Con questo, l'uomo diventa una specie di pianta. Il suo aspetto però non è quello delle piante attuali, perché nelle sue forme somiglia già in qualche modo all'uomo di oggi. Ma il rudimento della testa, come la presente radice, è orientato in basso, verso il centro del Sole, ei rudimenti dei piedi si estendono verso l'alto come il fiore di una pianta. Questo organismo dell'uomo vegetale non è ancora capace di movimenti volontari".

* Per l'uomo governato dalla percezione sensoriale, è naturalmente difficile immaginare che l'uomo sia vissuto, come essere vegetale, nello stesso Sole. Sembra impensabile che possa esistere un essere vivente nelle condizioni fisiche che si devono assumere in quella situazione . Ma solo la pianta attuale è adattata alla Terra fisica del presente, e si è sviluppata in questo modo perché il suo ambiente è corrispondente. L'essere vegetale solare aveva altre condizioni di vita, adattate alle circostanze fisiche solari di quel tempo.

Tuttavia, l'uomo raggiunge quella forma solo durante il secondo dei cicli minori (ronde) attraverso i quali passa il Sole, poiché nel primo di questi cicli minori il corpo eterico non era ancora presente nell'organismo.l'età di Saturno si ripete abbreviata in quel primo ciclo minore. Il corpo fisico umano ha ancora il suo carattere automatico, ma modifica in qualche modo la sua forma precedente, perché se rimanesse totalmente com'era su Saturno, non sarebbe in grado di accogliere un corpo eterico. Il tuo

la modifica, dunque, obbedisce a quella finalità, quella di divenirne portatrice. Durante i successivi sei cicli minori, il corpo eterico si sviluppa sempre di più, e con le sue forze, che agiscono sul corpo fisico, quest'ultimo assume una forma sempre più perfetta.
L'opera di trasformazione che si compie nell'uomo è svolta dagli spiriti di cui abbiamo già parlato in relazione all'uomo, nel nostro studio dell'evoluzione di Saturno.
Gli spiriti chiamati "Vite Irradianti" o "Fiamme" (Troni) non prendono più l'iniziativa. Il loro lavoro in questo senso è stato svolto durante la prima metà del primo ciclo di Saturno. Nel primo ciclo del Sole (rotondo), ciò che possiamo osservare è l'opera degli "Spiriti della Sapienza" (Dominazioni o Kyriotetes). Erano intervenuti nello sviluppo dell'uomo fin dalla metà del primo ciclo di Saturno. Nel primo Ciclo Solare continuano il loro compito, ripetendo per tappe successive, la sapiente sistemazione del corpo fisico, a cui si aggiunge, poco dopo, quello degli "Spiriti del Movimento" (Dynamis o Virtù). Con ciò si ricapitola quel periodo di Saturno in cui il corpo umano aveva ricevuto la capacità di movimento, e per questo ora ridiventa mobile. Allo stesso modo, il "

Nel settimo di questi piccoli periodi intervengono di nuovo gli "Spiriti della Sapienza". Se nel loro precedente periodo di attività avevano dotato il corpo umano di una struttura sapiente, ciò che fanno ora è dare alle membra, divenute mobili, la capacità di dirigere quel movimento con saggezza.

Prima solo la struttura era espressione di saggezza interiore, ora anche il movimento riceve quel timbro.
Si conclude così il primo ciclo del Sole, che si è costituito in sette mini-cicli che ricapitolavano ciascuno dei sette cicli di Saturno (una ronda saturniana). Nella letteratura teosofica è consuetudine chiamare questi sette mini-cicli "globi", che insieme formano un "rotondo". Quindi, dopo un periodo di riposo (Pralaya), al primo ciclo solare succede il secondo. I singoli minicicli o globi, che compongono questo ciclo minore del Sole, saranno studiati più avanti in dettaglio. Per ora ci limitiamo al corso progressivo del ciclo solare.

Alla fine del primo ciclo solare, il corpo umano è già pronto a ricevere il corpo etereo, perché gli "Spiriti della Sapienza" gli hanno dato la possibilità di un movimento sapientemente diretto.
Ma allo stesso tempo, gli "Spiriti della Sapienza" si sono evoluti grazie al lavoro svolto, grazie al quale diventano

capaci di effondere da sé la propria sostanza, così come fecero le "Fiamme" (Troni) all'inizio del ciclo saturnino, dando al corpo fisico la sua base sostanziale. Ma la sostanza degli "Spiriti della Sapienza" è l'"etere", cioè la sapienza mobile e piena di forza, cioè la "vita". Il corpo etereo o vitale dell'uomo è, quindi, un'emanazione degli "Spiriti della saggezza".

Questa emanazione continua fino a circa la metà del secondo ciclo solare, quando gli "Spiriti del Movimento" possono iniziare una nuova attività.

Il suo compito prima poteva estendersi solo al corpo fisico dell'uomo, ma ora si sposta nello stesso corpo eterico e impianta in esso una potente attività, che continua fino alla metà del terzo ciclo solare. Inizia quindi l'attività degli "Spiriti della Forma". Grazie a loro il corpo etereo, che fino ad allora aveva solo una mobilità nebulosa, riceve una forma definita.

A metà del quarto ciclo solare, questi "Spiriti della Forma" raggiungono uno stato di coscienza simile a quello che l'uomo raggiungerà in "Venere", il secondo stato planetario dopo l'attuale Terra. Si tratta della coscienza soprapsichica, che questi esseri acquisiscono come risultato della loro attività durante il terzo e quarto ciclo del Sole. Con essa, vengono addestrati a trasformare i germi sensoriali sviluppati durante e dopo il ciclo saturniano e che fino ad allora erano solo strumenti fisici. , trasformandoli in*sensi viventi*attraverso la sostanza eterea. Con un processo simile, gli "Spiriti delle Tenebre" (Arcai-Asura) hanno raggiunto in quel momento il livello di coscienza psichica che l'uomo ha sviluppato solo su Giove, come coscienza immaginativa cosciente. Con questo diventano capaci di agire coscientemente dal mondo astrale.

Il corpo eterico di un essere può essere influenzato dal mondo astrale, e gli "Spiriti delle Tenebre" lo hanno fatto, intervenendo nel corpo eterico dell'uomo e impiantando in lui lo spirito dell'individualità (indipendenza ed egoismo), come avevano già fatto fatto prima nel corpo fisico. Possiamo osservare come queste entità impiantassero l'egoismo in tutte le membra dell'essere umano, successivamente. Allo stesso tempo, gli "Spiriti del fuoco" hanno raggiunto il livello di coscienza che l'uomo ha oggi come coscienza di veglia. Si può dire che poi diventano*Uomo.*Possono servirsi del corpo fisico umano per stabilire una sorta di scambio con il mondo esterno. Allo stesso modo, gli "Spiriti della Personalità" usavano il corpo fisico dalla metà del quarto ciclo di Saturno in poi, ma avevano usato i germi sensoriali per stabilire una sorta di percezione. Tuttavia, la natura dei "Figli del Fuoco" è tale da riversare il calore della loro anima verso l'ambiente. il corpo fisico

l'umano è già così avanzato che può farlo grazie a lui. Il suo calore agisce più o meno come il calore di una gallina che incuba il suo uovo, cioè esercita un potere che risveglia la vita. Tutto ciò che l'uomo ei suoi compagni hanno di questo potere di risvegliare la vita, fu impiantato allora nel corpo etereo dai "Figli del Fuoco". Ci riferiamo all'origine di quel calore che è presupposto per la riproduzione di tutti gli esseri viventi.

Vedremo più avanti che tipo di trasformazione subì questo potere calorico quando la Luna si separò dal Sole. Verso la metà del quinto ciclo solare, i "Figli del Fuoco" si erano evoluti per poter innestare nel corpo eterico, la capacità che precedentemente si esercitavano per mezzo del corpo fisico umano. Sostituiscono poi gli "Spiriti della Personalità" nel loro compito su quel corpo etereo che inizia a svolgere un'attività riproduttiva. In quel periodo lasciano il corpo fisico ai "Figli del Crepuscolo" (Angeli) che nel frattempo hanno acquisito una coscienza immaginativa onirica come quella che avrà l'uomo sulla Luna. Su Saturno avevano dato agli antenati dell'uomo una specie di organo per comprendere, ora stanno perfezionando gli strumenti fisici dello spirito umano, che userà consapevolmente nelle fasi successive della sua evoluzione. Con ciò, dalla metà del quinto ciclo solare, i Serafini possono rivelarsi sul Sole, attraverso il corpo umano, in modo più completo di quanto potrebbero fare su Saturno. Dalla metà del sesto ciclo solare in poi, l'uomo stesso è giunto a poter agire inconsciamente sul proprio corpo fisico. A questo proposito, sostituisce i "Figli del Crepuscolo". Con questa attività nell'inconscio, crea la prima disposizione germinale dell'essere spirituale vivente chiamato "Spirito di Vita" (Budi). Dalla metà del sesto ciclo solare in poi, l'uomo stesso è giunto a poter agire inconsciamente sul proprio corpo fisico. A questo proposito, sostituisce i "Figli del Crepuscolo". Con questa attività nell'inconscio, crea la prima disposizione germinale dell'essere spirituale vivente chiamato "Spirito di Vita" (Budi). Dalla metà del sesto ciclo solare in poi, l'uomo stesso è giunto a poter agire inconsciamente sul proprio corpo fisico. A questo proposito, sostituisce i "Figli del Crepuscolo". Con questa attività nell'inconscio, crea la prima disposizione germinale dell'essere spirituale vivente chiamato "Spirito di Vita" (Budi).

Solo nelle fasi successive della sua evoluzione diverrà consapevole di quello "Spirito Vitale". Così come dal settimo ciclo saturno in poi i Troni effondevano volontariamente il loro potere nella predisposizione dell'"Uomo Spirito" che allora si era formato; ora i Cherubini effondono la loro sapienza che, da quel momento, rimane preservata per lo "Spirito di Vita" dell'uomo, lungo tutte le fasi successive della sua evoluzione. Dalla metà del settimo ciclo del Sole in poi, ricompare il germe dell'"Uomo-Spirito" (Atma) già formatosi su Saturno, che si unisce allo "Spirito Vitale" (Budhi), con cui ha inizio la monade vivente. (Atma-Budi), Mentre in quel momento l'uomo opera inconsciamente sul proprio corpo, i "Figli del Crepuscolo" si fanno carico di ciò che deve essere fatto poi nel corpo eterico per continuare a svilupparlo. Sotto questo aspetto sono i successori dei "Figli del Fuoco". Irradiano le immagini della loro coscienza all'interno di quel corpo etereo e con esso, in una sorta di stato di sogno, godono del potere di riproduzione di quel corpo, che 1

era stato stimolato dai "Figli del Fuoco". Così facendo, preparano lo sviluppo del piacere in quell'energia, che poi (sulla Luna) apparirà nell'uomo e nei suoi compagni.
Su Saturno si era formato il corpo fisico dell'uomo, che era assolutamente privo di vita. Ogni corpo senza vita è chiamato minerale nella scienza iniziatica. Si può dire, quindi, che su Saturno l'uomo era minerale, o che è passato per il regno minerale. Quel minerale umano non aveva la forma del minerale attuale. I minerali come li conosciamo oggi non esistevano allora.

Come si è già visto, quel minerale umano che riemerse dal buio del sogno, come uscendo da un seme, fu dotato di vita nel Sole. Divenne pianta umana; l'uomo è passato attraverso il regno vegetale. Ma non tutti i minerali umani hanno ricevuto la vita in questo modo; questo non era possibile perché l'uomo vegetale aveva bisogno della base minerale per la sua vita. E se oggi non possono esserci vegetali senza un regno minerale da cui estraggono le loro sostanze, la stessa cosa è avvenuta nel Sole rispetto all'uomo vegetale. A causa del suo successivo sviluppo, l'uomo vegetale dovette lasciare una parte dei rudimenti umani a livello minerale. E poiché le condizioni sul Sole erano totalmente diverse da quelle su Saturno, quei minerali che erano rimasti indietro presero forme molto diverse da quelle che avevano su Saturno. Affinché, Insieme al regno vegetale umano, sorse un secondo regno, uno speciale regno minerale. Vediamo che l'uomo ascende a un regno superiore, respingendo una parte dei suoi compagni a un livello inferiore. Vedremo quel processo ripetuto molte volte nelle successive fasi di sviluppo. Questa è una legge evolutiva fondamentale.

Ancora una volta, per motivi di chiarezza, daremo un riassunto dei fatti evolutivi del Sole.
I- Il Sole è il pianeta dove si sviluppa il secondo stato di coscienza dell'uomo, quello del sonno senza sogni. Il corpo fisico umano si eleva all'esistenza vegetale con l'incorporazione di un corpo eterico.

II - Questa evoluzione passa attraverso sette fasi sussidiarie (cicli minori o "ronde").
1°) Nel primo di questi cicli si ripetono gli stadi evolutivi di Saturno, rispetto al corpo fisico umano, anche se in modo alquanto diverso.

2°) Alla fine del*primo ciclo* inizia l'emanazione del corpo etereo da parte degli "Spiriti della Sapienza".
3°) Nel mezzo di*secondo ciclo* inizia il lavoro degli "Spiriti del Movimento" su detto corpo.
4°) Nel mezzo di*terzo ciclo* inizia il lavoro sul corpo etereo da parte degli "Spiriti della Forma".

5°) Dalla metà del *Camera da letto* ciclo in poi, detto corpo riceve una sorta di egoità dagli "Spiriti della Personalità".
6°) Intanto il corpo fisico è avanzato in modo tale, con l'azione delle forze che fino ad allora vi hanno operato, che dal *Camera da letto* ciclo in poi, gli "Spiriti del fuoco" possono elevarsi al livello dell'umanità grazie a lui.

7°) Nel mezzo di *quinto ciclo,* gli "Spiriti del fuoco", che avevano precedentemente attraversato la fase umana, si fanno carico del lavoro sul corpo eterico. E in questo periodo i "Figli del Crepuscolo" sono attivi sul corpo fisico.

8°) Circa la metà del *sesto ciclo,* il lavoro che viene svolto sul corpo eterico viene trasferito ai "Figli del Crepuscolo" e l'uomo stesso lavora sul proprio corpo fisico.

9°) Nel corso dell'*Settimo ciclo* appare la monade vivente.

CAPITOLO XVI

LA VITA DELLA LUNA

Durante l'era cosmica di*Luna,*Dopo quello del Sole, l'uomo sviluppa il terzo dei suoi sette stadi di coscienza. Il primo si era formato durante i sette cicli saturnini, il secondo durante l'evoluzione solare; il quarto è quello che l'uomo elabora progressivamente qui sulla Terra; altri tre appariranno nei prossimi pianeti. Il grado di coscienza su Saturno, inferiore a quello del sogno senza immagini, non è quindi paragonabile a nessun'altra forma di coscienza dell'uomo moderno. Al contrario, la coscienza solare è paragonabile a questo stato di sonno senza sogni o alla coscienza presente del regno vegetale addormentato.

Certamente, si tratta sempre solo di somiglianze. Sarebbe falso credere che nel corso di lunghi periodi cosmici un fenomeno possa ripetersi con la stessa precisione. È in questo spirito che le cose devono essere viste quando confrontiamo la coscienza lunare con il fenomeno simile che costituisce il sonno animato da sogni (immagini). Questo è ciò che viene chiamato il*coscienza immaginativa,*a cui l'uomo accede sulla Luna. La somiglianza consiste nel fatto che, per la coscienza lunare, così come per il sogno, lo sono*immagini*che sorgono all'interno dell'essere, immagini che hanno una certa relazione con le cose e gli esseri di un mondo esterno. Tuttavia, queste immagini non sono, come nell'uomo sveglio di oggi,*repliche*delle cose e degli esseri. Le immagini oniriche sono qualcosa come echi di esperienze diurne o espressioni simboliche di processi che si sono sviluppati nell'ambiente del sognatore, o anche esperienze intime vissute dall'individuo che sogna. È facile trovare nell'esperienza onirica degli esempi per questi tre casi. Tutti conoscono il tipo di sogni che non sono altro che immagini confuse di esperienze diurne più o meno antiche. Per quanto riguarda la seconda variante, possiamo citare l'esempio di qualcuno che sogna di vedere passare un treno e che, svegliandosi, si rende conto che è il ticchettio dell'orologio che è stato simboleggiato nell'immagine onirica. Per il 3. In questo caso si potrebbe citare l'esempio di un personaggio che crede di trovarsi in una stanza il cui soffitto è ricoperto da orribili animali; quando esce da questo sogno, si rende conto che è la sua emicrania che si è espressa in questo modo. Per fare una rappresentazione della coscienza lunare, da queste confuse immagini oniriche, è necessario sapere che il carattere immaginativo vale ugualmente per quest'ultima, ma che un ordine perfetto sostituisce l'arbitrarietà e la confusione. Certo, le immagini prodotte dalla coscienza lunare hanno meno somiglianza con gli oggetti a cui si riferiscono rispetto alle immagini dei sogni; ma per questo c'è un ma che un ordine perfetto sostituisce l'arbitrarietà e la confusione. Certo, le immagini prodotte dalla coscienza lunare hanno meno somiglianza con gli oggetti a cui si riferiscono rispetto alle immagini dei sogni; ma per questo c'è un ma che un ordine perfetto sostituisce l'arbitrarietà e la confusione. Certo, le immagini prodotte dalla coscienza lunare hanno meno somiglianza con gli oggetti a cui si riferiscono rispetto alle immagini dei sogni; ma per questo c'è un*accordo*perfetto tra immagine e

oggetto. Nel quadro attuale dell'evoluzione della Terra si tratta di avere delle rappresentazioni che siano la replica dell'oggetto, ad esempio la rappresentazione del "tavolo" che deve essere la replica del vero "tavolo". Questo non è il caso della coscienza lunare.
Supponiamo, ad esempio, che un uomo lunare si avvicini a un oggetto che gli è simpatico e benefico. In questo caso, nella sua anima sorge un'immagine di colore chiaro; se trova qualcosa di dannoso e antipatico, genera un'immagine oscura e brutta. La rappresentazione non è una replica, ma a*simbolo*dell'oggetto, e la loro corrispondenza risponde a una legge ben definita. Per questo motivo, l'essere che ha tali rappresentazioni simboliche può regolare la sua vita di conseguenza. La vita dell'anima nell'antenato lunare si sviluppò, dunque, in immagini che avevano in comune con l'attuale sogno, la caducità, l'aspetto indeterminato e il simbolismo, ma che si distinguevano per il carattere ordinato del loro svolgersi. Lo sviluppo di questa coscienza immaginativa nell'antenato umano sulla Luna si è basato sulla formazione, inoltre, del corpo fisico e del corpo etereo, di un terzo elemento costitutivo. Si chiama corpo astrale. Ma questo addestramento viene fatto solo nel corso del 3°. piccolo ciclo lunare (3° "rotonda" lunare). I primi due cicli lunari sono semplici ripetizioni di quanto era avvenuto su Saturno e sul Sole; Tuttavia, non bisogna immaginare queste ripetizioni come se tutti gli eventi su Saturno e sul Sole si svolgessero una seconda volta. La ripetizione si basa sull'elaborazione di un corpo fisico e di un corpo etereo, ma subisce una trasformazione tale che questi due elementi della natura umana possono, durante il terzo ciclo lunare, essere uniti al corpo astrale; questo non era ancora stato possibile fare sul Sole.

Durante il 3 periodo lunare -sebbene il processo inizi già a metà del 2°-, gli Spiriti del Movimento trasmettono l'astrale,*dalla loro stessa natura*lo infondono nel corpo umano. Durante il 14 ciclo, dalla metà del 3°, gli Spiriti della Forma modellano questo corpo astrale in modo tale che la sua struttura e tutta la sua organizzazione possano sviluppare processi interni. Questi processi hanno il carattere di ciò che oggi viene chiamato, sia nell'uomo che nell'animale, istinto, appetito e desiderio. Dalla metà del 4.

ciclo lunare, inizia il lavoro degli "Spiriti della Personalità", lavoro che costituirà la loro missione principale durante lo Sto. ciclo lunare; infondono l'egoismo nel corpo astrale, come avevano fatto nelle precedenti ere cosmiche per il corpo fisico e per il corpo eterico. Ma così al momento giusto, a metà del 4 °. ciclo lunare, i corpi fisico ed eterico sono sufficientemente avanzati per ospitare un corpo astrale divenuto autonomo, devono essere stati preparati nel corso di successivi stadi evolutivi, con la

aiuto degli "Spiriti Formativi". Ciò avviene nel modo seguente: durante la Ler. ciclo lunare (rotondo) sono gli "Spiriti del Movimento", durante il 2°. Gli "Spiriti della Forma", durante il 3°. la "Personalità", durante il 4°. il "di Fuoco" e durante il 5°. gli "Spiriti del Crepuscolo" che lavorano il corpo fisico per portarlo al grado di maturità richiesto.

Per essere più precisi, il lavoro dei "Twilight Spirits" inizia dalla metà del 4. Ciclo lunare, in modo che gli "Spiriti del Crepuscolo" elaborino il corpo fisico nello stesso momento in cui gli "Spiriti della Personalità" agiscano sul corpo astrale. Per quanto riguarda il corpo eterico, le qualità di cui ha bisogno vengono impiantate in esso durante il ler. ciclo lunare degli "Spiriti della Saggezza", durante il 2°. Per quelli "del Movimento", durante il 3°. da quelli "della Forma", nel 4°. dalla "Personalità" e nel 5°. da quelli di "Fuoco". Vista più da vicino, questa attività degli "Spiriti del Fuoco" si svolge contemporaneamente al lavoro degli "Spiriti della Personalità". è diretto sul corpo astrale, cioè dalla metà del 4°. ciclo lunare e fino al 5.

Contemplando poi l'antenato umano nel suo insieme, così come si forma sulla Luna, si può dire:
dalla metà del 4. l'uomo del ciclo lunare è composto da un corpo fisico in cui operano i "Figli del Crepuscolo", da un corpo etereo in cui operano gli "Spiriti del Fuoco", ed infine da un corpo astrale in cui operano gli "Spiriti della personalità". Il fatto che durante questo periodo di evoluzione gli "Spiriti del Crepuscolo" agiscano sul corpo fisico significa per loro che ora si elevano al livello di *"umanità",* proprio come avevano fatto nel corso dello stesso ciclo su Saturno, gli "Spiriti della Personalità", e su Sollos "Spiriti del Fuoco". È necessario rappresentare che i "germi sensoriali" del corpo fisico che ne hanno seguito lo sviluppo, dalla metà del 4°. ciclo lunare, servono da supporto agli "Spiriti del Crepuscolo" per percepire oggetti e manifestazioni esterne sulla Luna. Per quanto riguarda l'uomo, solo sulla Terra, dalla metà del 14. ciclo, sarà in grado di utilizzare questi sensi. Al contrario, verso la metà dello Sto. ciclo lunare (rotondo), giunto al punto di poter lavorare *inconsciamente* nel corpo fisico.

** R. Steiner, "Teosofia", ediz. Argentina antroposofica.*
Grazie a questa attività, e nell'opacità della sua coscienza, forma i primi germi di quello che viene chiamato "Sé Spirituale" o Manas (vedi il mio libro Teosofia). Questo "Sé Spirituale" raggiungerà il suo pieno sviluppo nel corso dell'evoluzione dell'umanità. Si tratta di ciò che in seguito, insieme all'Atma, "Spirit Man" e al Budhi, "Life Spirit", formerà

la parte spirituale superiore dell'uomo. Su Saturno sono i "Troni o Spiriti della Volontà" che sono penetrati nell'"Uomo Spirito" (Atma); e proprio come in Sollos *cherubini"* l'hanno fatto con sapienza in relazione allo Spirito della Vita" (Budi), ora sono "i Serafini" che lo fanno con l'"Io Spirituale" (Manas), lo penetrano e gli infondono ciò che nelle prossime fasi evolutive sulla Terra, diventerà la facoltà di rappresentazione, grazie alla quale l'uomo potrà stabilire relazioni tra sé, essere *pensiero,*e il mondo che lo circonda. Diciamo dopo, che dalla metà del 6. ciclo lunare, riappare lo "Spirito della vita" (Budi), e dalla metà del 7. l'"Uomo Spirito" (Atma), che si unisce al "Sé Spirituale", affinché, al termine dell'era cosmica della Luna, sia preparato "L'Uomo Superiore". Questo, così come tutto ciò che si è sviluppato sulla Luna, si addormenta, attraversa un periodo di riposo (Pralaya) per riprendere sul Pianeta Terra il suo percorso di sviluppo.

Dalla metà del 5. ciclo lunare e fino al 6 l'uomo con uno stato di coscienza molto basso lavora sul proprio corpo fisico; durante questo periodo, gli "Spirits of Twilight" mostrano la loro attività nel suo corpo etereo. Come abbiamo già detto, è grazie al loro lavoro sul corpo fisico, nel corso dell'epoca precedente (ronda), che sono stati preparati a subentrare agli "Spiriti del Fuoco" operanti nel corpo etereo; questi, a loro volta, sostituiscono gli "Spiriti della Personalità" che agiscono sul corpo astrale; in questo intervallo questi ultimi sono saliti a sfere superiori. Il lavoro che gli "Spiriti del Crepuscolo" svolgono nel corpo eterico significa che collegano i propri stati di coscienza alle immagini di coscienza del corpo eterico. Per questo fatto, gli danno la capacità di provare piacere e dolore legati alle cose. Nel Sole, è il corpo fisico che in questo aspetto ha sperimentato la sua attività.

Questo spiega perché piacere e dolore erano legati alle funzioni di questo corpo, e ai suoi due stati. Ora questo cambiamento, piacere e dolore sono legati ai segni che nascono nel corpo eterico. All'interno della coscienza crepuscolare dell'uomo, gli "Spiriti del Crepuscolo" hanno l'esperienza di un mondo di sentimenti che l'essere umano conoscerà quando possederà la coscienza terrena. Allo stesso tempo, gli "Spiriti del fuoco" agiscono sul corpo astrale. Lo rendono capace di sensibilità per il mondo che lo circonda. La gioia e il dolore, in quanto provocati nel corpo etereo dagli "Spiriti del Crepuscolo", hanno un carattere passivo, di immobilità; sono proiezioni piuttosto inerti del mondo esterno. Al contrario, ciò che gli "Spiriti del fuoco"

burrascoso, istinti, desideri, ecc. Per il fatto che

precedentemente gli "Spiriti della Personalità" (Asura) avevano infuso in questo corpo la loro entità, questi affetti appaiono attualmente segnati dal sigillo dell'egoismo, della particolarità.
È bello immaginare che aspetto avesse l'antenato dell'uomo in questa epoca lunare. Ha un corpo fisico, grazie al quale sviluppa oscuramente un "Sé Spirituale" (Manas). Ha un corpo etereo, attraverso il quale gli "Spiriti del Crepuscolo" sperimentano gioia e dolore. Poi, finalmente, possiede un corpo astrale, che gli "Spiriti del Fuoco" animano di istinti, affetti e passioni.

Ma questi tre elementi costitutivi dell'uomo lunare sono ancora totalmente privi di coscienza oggettuale. Il corpo astrale è pieno di immagini che vanno e vengono, e che sono dominate dal tipo di sentimenti già menzionati. Sulla Terra, quando sorge la coscienza degli oggetti pensanti, questo corpo astrale sarà il supporto subordinato o lo strumento delle rappresentazioni formate dal pensiero. Ma ora, sulla Luna, mostra una propria e totale autonomia. È, quanto a se stesso, molto più attivo e vivo di quanto lo sarà più tardi sulla Terra. Per caratterizzarlo si può dire di lui che è un uomo animale. Come tale si trova, nel suo genere, ad un livello superiore a quello dell'attuale animale terrestre. Possiede più intensamente tutte le qualità degli animali. In un certo senso, queste qualità sono più selvagge, più indisciplinate di quelle degli animali moderni. Per questo, in questa fase della sua esistenza, l'uomo può essere considerato come un essere situato a metà strada tra l'attuale animale e l'attuale essere umano. Se l'uomo continuasse in linea retta questa evoluzione diventerebbe un essere selvaggio e in fuga.

Evoluzione sulla Terra significa moderare, dominare il carattere animale nell'uomo. È il risultato di uno stato di coscienza legato al pensiero.

Avevamo detto dell'uomo, come si è sviluppato nel Sole, che era un uomo vegetale; allo stesso modo puoi chiamare quella della Luna a*uomo-animale.* L'evoluzione di un tale essere presuppone la trasformazione del mondo circostante. Avevamo mostrato che l'uomo vegetale del Sole non avrebbe potuto svilupparsi se accanto al regno di quell'uomo vegetale non si fosse insediato un altro regno indipendente, quello del minerale. Durante i primi due cicli lunari (ronde), questi due regni, il vegetale e il minerale, riemergono dall'oscurità. L'unica modifica che le caratterizza è che l'una e l'altra sono diventate più materiche e dense. Durante il terzo ciclo lunare, una parte di quel regno vegetale si stacca e non partecipa a quella solidificazione. Fornisce così la sostanza da cui può essere formata l'entità animale dell'uomo. È proprio quell'entità animale che, insieme al corpo etereo più evoluto e al

corpo astrale di nuova elaborazione, costituisce la triplice entità umana di cui abbiamo parlato in precedenza.
Il regno vegetale formatosi sul Sole non può elevarsi interamente al livello dell'animale. Infatti, per esistere, il genere animale ha bisogno della pianta. Il mondo vegetale è la base del mondo animale. L'uomo solare, per elevarsi al livello vegetale, ha dovuto respingere una parte dei suoi compagni verso il regno minerale più denso; ora accade la stessa cosa per l'uomo-animale lunare. Abbandona nello stadio del regno vegetale più denso una parte degli esseri che sul Sole appartenevano ancora alla sua stessa natura, al regno vegetale. Così come l'animale-uomo lunare non è identico all'animale attuale, ma si colloca a metà strada tra l'animale attuale e l'uomo; allo stesso modo, il minerale lunare si trova tra il minerale attuale e il vegetale. C'è della verdura. Le rocce sulla Luna non erano pietre del tipo che conosciamo oggi; avevano qualcosa di vivo, una forza di germinazione e crescita. A sua volta, il vegetale lunare aveva qualcosa di animale.

L'animale-uomo lunare non possiede ancora ossa solide. Il suo scheletro è ancora cartilagineo. Rispetto alla natura attuale, la sua è ancora carina. Di conseguenza, le sue capacità motorie sono diverse da quelle attuali. Non si muove a piedi, ma piuttosto a piccoli salti o pianificando.
Ciò era possibile perché la Luna di allora non aveva, come l'attuale Terra, un'atmosfera leggera ed ariosa; il suo involucro era piuttosto denso, più denso persino della nostra acqua. È in questo elemento liquido molto denso che si muoveva avanti e indietro, su e giù. Anche gli animali e le piante vivevano in questo elemento da cui traevano il loro nutrimento, e che conteneva anche la forza poi trasmessa interamente agli esseri terrestri: la forza della fecondazione. Infatti, allora l'uomo non era ancora bisessuale, ma unisessuale ed era formato da quell'aria acquosa.Ciò che esiste nel mondo include sempre forme transizionali; questo vale anche qui, dove, fin dagli ultimi periodi lunari, la bisessualità si è manifestata in certi uomini-animali, preparando così il futuro stato terrestre.

Il sesto e il settimo ciclo lunare conoscono un progressivo declino di tutti questi processi, ma allo stesso tempo corrispondono alla formazione di uno stato di maturità, alquanto eccessivo, finché tutto prende la via del riposo (Pralaya) e viene sommerso in un profondo sonno che porterà alla fase terrestre.

Lo sviluppo del corpo astrale umano è legato a un fenomeno cosmico che ora va descritto.
Quando, dopo la pausa che segue l'era cosmica del Sole, riemerge dall'oscurità, tutto ciò che vive sul pianeta così nato abita l'interezza di questo pianeta. Ma questo sole quello

nasce dal sogno non è esattamente uguale al precedente. La sua sostanza non ha più quell'antica luminosità perfetta, ma contiene parti più oscure. Questi si distinguono, per così dire, dalla massa uniforme. E dal secondo ciclo (rotondo), queste parti diventano sempre più un elemento autonomo; il corpo solare inizia a sembrare una torta. Contiene due parti, una chiaramente più grande e l'altra più piccola, ma le due sono ancora unite da un lato comune.

Nel corso del terzo ciclo, questi due corpi si separano definitivamente.
Da allora, il Sole e la Luna hanno formato due corpi indipendenti e il secondo ruota attorno al primo. Contemporaneamente alla Luna, tutti gli esseri di cui abbiamo descritto l'evoluzione si ritirano dal Sole. Lo sviluppo del corpo astrale avverrà sul globo lunare solo dopo la sua separazione dal Sole. L'evento cosmico che abbiamo raccontato è la condizione dell'evoluzione menzionata. Mentre gli esseri in questione, legati all'uomo, traevano la loro forza dalla propria dimora solare, il loro sviluppo non poteva progredire fino al livello caratterizzato. Nel quarto ciclo (ronda) la Luna è un pianeta autonomo, e ciò che abbiamo descritto da quel momento avviene su questo pianeta Luna.

Riassumiamo di seguito l'evoluzione del pianeta lunare e dei suoi esseri. 1- La Luna è il pianeta su cui l'uomo sviluppa una coscienza immaginativa di natura simbolica.
II - Durante i primi due cicli (ronde) una sorta di ripetizione degli eventi di Saturno e del Sole prepara l'evoluzione lunare dell'uomo.

III - Durante il terzo ciclo nasce il corpo astrale umano, emanazione degli Spiriti del Movimento.
IV - Contemporaneamente a questo processo, la Luna si separa dal corpo solare unitario uscito dal sonno, e comincia a circolare attorno a ciò che resta del Sole. Lo sviluppo degli esseri legati all'uomo continua ora sulla Luna.

V - Durante il quarto ciclo, gli Spiriti del Crepuscolo abitano il corpo fisico dell'uomo, e per questo si elevano al livello dell'umanità.
VI - Gli Spiriti della Personalità (Principati) infondono autonomia al corpo astrale nascente.
VII - Nel quinto ciclo l'uomo, in uno stato di opacità, comincia a lavorare sul proprio corpo fisico. Il "Sé Spirituale" (Manas) si aggiunge alla monade che già esisteva.
VIII - Durante l'esistenza lunare, nel corpo etereo dell'uomo si sviluppa una sorta di piacere e dolore, di natura passiva. Al contrario, nel corpo astrale si dispiegano emozioni, rabbia, odio, istinti, passioni, ecc.

IX - Ai due regni precedenti, quello del vegetale e quello del minerale, rifiutati ad un livello inferiore, si aggiunge il regno animale in cui si trova l'essere umano.
Verso la fine di tutta questa era cosmica, la Luna si avvicina sempre di più al Sole; Quando inizia il periodo di riposo (Pralaya), i due corpi si sono riuniti in un unico corpo, che attraverserà il sonno per riemergere ed entrare in una nuova era cosmica, quella della Terra.

Capitolo XVII

LA VITA DELLA TERRA

Abbiamo già visto come si formano successivamente gli elementi costitutivi di quella che viene chiamata "natura umana inferiore", cioè il corpo fisico, il corpo eterico e il corpo astrale. Abbiamo anche descritto come, ogni volta che si aggiunge un nuovo corpo, i precedenti devono sempre trasformarsi per poter servire di sostegno e di strumento al successivo. A questo progresso si aggiunge quello compiuto dalla coscienza umana.

Mentre l'essere umano inferiore possiede solo il corpo fisico, il suo stato di coscienza è profondamente oscuro e non raggiunge nemmeno il livello dell'attuale sonno senza sogni, sebbene per l'uomo moderno quest'ultimo stato sia già in qualche modo "inconscio". Nel momento in cui appare il corpo eterico, l'uomo raggiunge una coscienza uguale a quella del presente sonno senza sogni; con la formazione del corpo astrale si manifesta una coscienza immaginativa crepuscolare, che non è uguale ma è simile a quella posseduta dall'uomo quando sogna. Ora descriveremo il 4 °. stato di coscienza, quello dell'attuale uomo terrestre. Si forma nel corso del 4°. era cosmico, quello della Terra, che succede a quelli di Saturno, Sole e Luna.

Su Saturno, la formazione del corpo fisico è avvenuta per stadi progressivi. In quel momento, non sarebbe stato ancora in grado di sostenere il corpo eterico. Questo comincia ad aggiungersi solo durante l'epoca solare.Durante i successivi cicli sul Sole, il corpo fisico è stato trasformato in modo tale da poter servire da supporto a questo corpo eterico, cioè in modo che il corpo eterico potrebbe funzionare nel corpo fisico. Durante l'evoluzione lunare venne ad aggiungersi il corpo astrale; ancora una volta i corpi fisico ed etereo furono trasformati per servire da involucri e strumenti adeguati per il corpo astrale. Per questo motivo, sulla Luna, l'uomo è un essere composto da un corpo fisico, un corpo etereo e un corpo astrale. Attraverso il suo corpo etereo può sentire sia la gioia che il dolore; il suo corpo astrale lo rende un essere emotivo, capace di rabbia,

Si è già detto che gli Spiriti Superiori operavano sui diversi elementi costitutivi del suo essere. È così che, sulla Luna, il corpo etereo ha ricevuto dagli "Spiriti del Crepuscolo" la capacità di provare piacere e dolore. Gli "Spiriti del fuoco", da parte loro, hanno dotato il corpo astrale di emozione.

Allo stesso tempo, un altro processo stava avvenendo durante i tre grandi cicli, su Saturno, Sole e Luna. Durante l'ultimo ciclo di Saturno, lo "Spirit Man" (Atma) è stato formato con l'aiuto degli "Spirits of Will" (Troni). Nel corso del penultimo ciclo solare è stato aggiunto,

grazie all'assistenza dei Cherubini, lo "Spirito della Vita" (Budi) e durante il penultimo ciclo dell'era lunare, il "Sé Spirituale" (Manas) poté, grazie all'aiuto dei Serafini, unirsi con gli altri due. Nel corso di questi tre grandi cicli si sono in qualche modo formati due rami dell'umanità: un uomo inferiore composto di corpi fisico, etereo e astrale, e poi un uomo superiore, composto da "Uomo Spirito" (Atma). , di "Vita Spirito" (Budhi) e del "Sé Spirituale". All'inizio, la natura inferiore dell'uomo e la sua natura superiore presero strade diverse.

L'evoluzione della Terra ha come missione quella di riunire questi due distinti principi umani. Dopo il settimo ciclo minore, l'intera esistenza lunare entra in una specie di sonno (Pralaya). Questo ha l'effetto di mescolare tutto e fare una massa uniforme.
Anche il Sole e la Luna, che sono stati separati dall'ultimo grande ciclo, si amalgamano durante gli ultimi cicli lunari. Quando tutto riemerge dal sonno, è essenziale che avvenga durante un primo ciclo minore, ripetizione dello stato saturnino, durante un secondo ciclo, quello dello stato solare, e durante un terzo ciclo, quello dell'evoluzione lunare. Nel corso di questo terzo ciclo, gli esseri che vivono su questa Luna, che si è nuovamente separata dal Sole, recuperano gradualmente il modo di esistere che avevano sulla Luna. L'uomo inferiore appare come un essere intermedio tra l'uomo attuale e l'animale, le piante si collocano tra l'attuale natura animale e vegetale; i minerali hanno solo in una metà il carattere inerte che conosciamo oggi, nell'altra metà sono vegetali.

Durante la seconda parte di questo terzo ciclo, qualcos'altro comincia a prepararsi: i minerali si solidificano e le verdure perdono gradualmente il lato animale della loro sensibilità; l'unico genere uomo-animale genera due categorie. L'uno rimane al livello dell'animalità, l'altro vede il corpo astrale spaccato in due. Si forma una parte inferiore che continua a fungere da involucro per le emozioni, ed una parte superiore che acquista una certa autonomia, divenendo così capace di esercitare una sorta di dominio sugli elementi costitutivi inferiori, sul corpo fisico, sul corpo etereo e il corpo fisico astrale inferiore. Allora intervengono gli “Spiriti della Personalità” che si impossessano di questo corpo astrale superiore per dargli autonomia, oltre che egoismo. Da allora, il lavoro del " questa stessa entità aveva formato su Saturno l'"Uomo Spirito" (Atma); con l'aiuto dei Cherubini, sul Sole, lo "Spirito della Vita" (Budi); e con l'aiuto dei Serafini, sulla Luna, il "Sé Spirituale" (Manas). questa stessa entità aveva formato su Saturno l'"Uomo Spirito" (Atma); con l'aiuto dei Cherubini, sul Sole, lo "Spirito della Vita" (Budi); e con l'aiuto dei Serafini, sulla Luna, il "Sé Spirituale" (Manas).

Tradotto dal Spagnolo al Italiano - www.onlinedoctranslator.com

In futuro questo cambia. I Troni, i Cherubini ei Serafini salgono verso le sfere superiori; e l'essere umano spirituale è ora assistito dagli "Spiriti della Sapienza", "del Movimento" e "della Forma". Sono uniti al "Sé spirituale", allo "Spirito della vita" e allo "Spirito dell'uomo" (Manas, Budi, Atma). Con l'aiuto di questi esseri, l'entità umana, che abbiamo descritto, costruisce il suo corpo fisico nel corso della seconda metà del terzo ciclo della Terra. L'azione più significativa viene dagli "Spiriti della Forma". Danno al corpo fisico umano una forma che costituisce una sorta di precursore del futuro corpo umano del quarto ciclo (il presente o la quarta ronda).

Solo gli "Spiriti del Fuoco" continuano ad agire nel corpo astrale degli esseri animali ritardati; nel corpo eterico dei vegetali sono gli "Spiriti del Crepuscolo". Al contrario, gli "Spiriti della forma" partecipano alla trasformazione del regno minerale. Sono loro che lo induriscono, gli danno una forma solida e rigida. Sarebbe falso pensare che il raggio d'azione degli spiriti menzionati sia limitato a ciò che abbiamo caratterizzato. Quanto abbiamo detto indica solo gli orientamenti principali di queste attività. In modo secondario tutte le entità spirituali agiscono ovunque.

Così, ad esempio, durante questo periodo, l'attività degli "Spiriti della forma" si estende ugualmente sui corpi fisici delle piante e degli animali, ecc.

Terminato questo, verso la fine del terzo ciclo terrestre, tutte le entità, compreso il Sole e la Luna, si amalgamano e attraversano un breve periodo di sonno (piccolo Pralaya). Tutto poi si fonde in una massa uniforme (caos); al termine di questo periodo inizia il quarto ciclo terrestre in cui ci troviamo attualmente.

All'inizio, tutto ciò che, del regno minerale, vegetale, animale e umano, aveva precedentemente un proprio carattere, comincia a germogliare ea distinguersi da questa massa indifferenziata. In un primo momento sono solo gli antenati dell'uomo che riappaiono sotto forma di germi autonomi, antenati il cui corpo astrale superiore, nel corso del precedente ciclo minore, aveva beneficiato dell'azione degli “Spiriti della Personalità”. Tutti gli altri esseri dei regni minerale, vegetale e animale non hanno ancora qui un'esistenza autonoma. (In effetti, in questa fase, tutto è ancora in un livello altamente spirituale chiamato "senza forma" o "Arupa". All'attuale livello di evoluzione solo i più alti pensieri umani, ad esempio, concetti matematici e ideali morali, sono intessuti di questa sostanza alla quale appartengono tutti gli esseri che si trovano nello stadio di cui parliamo). Ciò che è al di sotto di questi antenati umani può apparire solo come l'attività di un essere superiore. Quindi gli animali esistono solo come stati di coscienza

tipici degli "Spiriti del Fuoco", e piante sotto forma di stati di coscienza degli "Spiriti del Crepuscolo".
Quanto ai minerali, hanno una doppia esistenza riflessa nel pensiero. Esistono dapprima come germi di pensiero negli antenati umani menzionati sopra, e poi come pensieri all'interno della coscienza degli "Spiriti della Forma". L'"essere umano superiore" (Uomo-Spirito, Spirito della Vita, Sé Spirituale) esiste anche nella coscienza degli "Spiriti della Forma".

Tutto poi sperimenta una sorta di graduale addensamento. Nella fase successiva, tuttavia, questa densità non supera quella dei pensieri. Gli esseri animali formati durante il ciclo precedente potranno ora manifestarsi. Si staccano dalla coscienza degli "Spiriti del fuoco" e diventano esseri di pensiero autonomo. Questa fase è quella che viene chiamata "forma" o "Rupa". Qui l'uomo evolve, nel senso che il suo corpo fatto di pensieri, prima informe e autonomo, viene avvolto dagli "Spiriti

della Forma" da un corpo fatto di sostanza pensante più densa.

Gli animali, in quanto esseri autonomi, esistono qui solo sotto forma di questa sostanza. Viene promossa una nuova densificazione. Lo stadio qui raggiunto è paragonabile a quello intessuto dalle rappresentazioni tratte dalla coscienza immaginativa dei sogni. È il livello che si chiama "astrale". Quindi l'antenato dell'uomo ricomincia la sua progressione. Il suo essere riceve ancora un corpo fatto di quella sostanza e che viene ad aggiungersi agli altri due corpi. Quindi ora ha un nucleo interiore senza forma, un corpo di pensiero e un corpo astrale. Gli animali ricevono lo stesso corpo astrale, e le piante, pur essendo entità astrali autonome, si distaccano dalla coscienza degli "Spiriti del Crepuscolo".

Il passo successivo dell'evoluzione consiste in una densificazione ancora più intensa che porta al cosiddetto stadio fisico. In primo luogo, ci si confronta con uno stato fisico estremamente sottile, quello dell'etere più sottile. L'antenato dell'uomo riceve dagli "Spiriti della forma" il più fine corpo etereo che viene ad aggiungersi ai precedenti elementi costitutivi. È costituito, quindi, da un nucleo di pensieri senza forma, da un corpo di pensieri strutturati, da un corpo astrale e da un corpo etereo. Gli animali hanno un corpo di pensiero strutturato, un corpo astrale e un corpo eterico. Le piante hanno un corpo astrale e un corpo eterico. I minerali appaiono qui per la prima volta nella loro forma eterea autonoma. A questo livello di evoluzione ci troviamo, quindi, con quattro regni, il minerale; la verdura, il regno animale e quello umano. Nel corso dell'evoluzione passata, anche altri tre regni hanno visto la luce.

Nel momento in cui gli animali in stato di pensiero (Rupa) si separavano dagli "Spiriti del Fuoco", gli "Spiriti della Personalità", a loro volta, eliminavano anche certe entità costituite dalla loro sostanza pensiero indeterminata che si condensava. si dissolve, sorge e scorre. In realtà non si dovrebbe parlare di entità autonome, ma solo di una massa globale irregolare. È il primo regno elementale. A livello astrale; qualcosa di simile emerge dagli "Spiriti del fuoco". Si tratta di immagini o schemi spettrali che ricordano le rappresentazioni prodotte dalla coscienza immaginativa dei sogni. Formano il secondo regno elementale. Infine, all'inizio dello stato fisico, entità con il carattere di immagini indeterminate si staccano dal "

Queste emozioni in continuo movimento e non autonome formano il terzo regno elementale. Agli esseri dotati di consapevolezza immaginativa onirica, o a quelli con consapevolezza immaginativa lucida, queste creature del terzo regno elementale possono apparire sotto forma di luce fluente, scaglie di colore, odori, sapori, suoni e rumori di ogni genere. Ma tutte queste percezioni hanno qualcosa di spettrale.

Poi, la Terra, emanante dal precedente gruppo astrale, si addensa in un sottile corpo etereo; dobbiamo rappresentarcelo come un conglomerato composto da una massa insieme eterea e minerale, vegetali, animali ed esseri umani allo stato etereo. Le creature di tutti e tre i regni elementali sono ugualmente presenti, riempiendo in qualche modo gli spazi intermedi e penetrando anche negli altri esseri.

Questo corpo terrestre è abitato dalle entità spirituali superiori che partecipano, nel modo più vario, a questi regni. Formano, per così dire, una comunità spirituale, uno Stato spirituale, e il corpo terrestre che portano, proprio come la lumaca porta il suo guscio globulare, funge da loro casa e luogo di lavoro. In questa fase, il Sole e la Luna, che oggi sono separati dalla Terra, ne sono ancora parte integrante. Questi due corpi celesti si staccarono dalla Terra solo più tardi. In questa fase, l'essere umano superiore ("Spirit-Man", "Life Spirit", "Spiritual Self", Atma, Buddi, Manas) non è autonomo. È ancora una delle componenti di questo Stato spirituale e rimane per il momento legata agli "Spiriti della Forma",

È così che si presenta la formazione progressiva della Terra fino al momento in cui diventa fisica. Presenteremo di seguito i progressi che fa durante quello stato.
Si verificherà che la descrizione dello sviluppo effettuato raccoglierà quanto abbiamo già evocato nel corso dei capitoli precedenti di questa Cronaca Akashica riguardo all'evoluzione della Terra.
Gli stati evolutivi che abbiamo chiamato senza forma, con forma, astrale o fisico, e che differivano all'interno di ogni ciclo minore (rotonda), sono chiamati "globi" nel linguaggio teosofico. In questo caso si parla di globo Arupa, globo Rupa, globo astrale e globo fisico. Alcuni hanno ritenuto che queste denominazioni fossero inadeguate. Ma non si tratta di aprire qui una discussione su questo argomento, poiché l'unica cosa che conta sono i fatti in quanto tali. Invece di preoccuparsi troppo della questione dei nomi, è meglio cercare di descrivere le cose nel miglior modo possibile. In ogni caso, la terminologia sarà sempre più o meno inappropriata. Quando si tratta di applicare nomi tratti dal mondo sensibile a eventi del mondo spirituale, è chiaro che si tratta solo di confronti.

La nostra discussione sull'evoluzione dell'umanità arriva al punto in cui la Terra entra nel suo processo di condensazione fisica. Proviamo a rappresentare questo stadio evolutivo del genere umano. Quello che poi sarà il Sole, la Luna e la Terra, costituisce ancora un corpo unico fatto di una finissima sostanza eterea.

L'esistenza degli esseri che poi saranno uomini, animali, vegetali e minerali, si sviluppò completamente in questa sostanza. Per permettere un nuovo progresso evolutivo, questo corpo cosmico deve prima diventare due, uno che sarà il futuro Sole, e un altro che contiene ancora la futura Terra e la futura Luna insieme. Questo secondo corpo cosmico non si dividerà se non più tardi, quella che sarà la Luna si stacca e lascia la Terra, quest'ultimo luogo, dove risiederanno l'essere umano e le altre creature.

Chi ha familiarità con gli scritti della scienza occulta dovrebbe sapere che la divisione di questo corpo cosmico*solo*in due corpi si sviluppò nel tempo corrispondente allo sviluppo della seconda razza principale dell'uomo. Gli antenati umani di questa razza sono descritti come forme in sottili corpi eterici. Sarebbe un errore credere che queste possano essersi sviluppate sulla Terra attuale, una volta che questa si fosse staccata dal Sole e la Luna fosse stata eliminata. Dopo questa separazione, tali corpi eterici non potrebbero più esistere. Seguendo l'evoluzione dell'umanità durante il ciclo descritto nel nostro studio e che porta fino al tempo presente, si possono verificare una serie di stati principali, di cui quello attuale è il quinto. Di questi stati si sono già occupati i nostri racconti, tratti dalla Cronaca Akashica, qui ci limitiamo a richiamare quanto necessario per approfondire

il nostro atelier. Il primo stadio principale mostra gli antenati umani come entità costituite da una sostanza eterea finissima. Con una certa imprecisione, l'attuale letteratura teosofica dice di queste entità che esse costituiscono la prima razza principale. In sostanza, questo stato è ancora mantenuto durante la seconda epoca, in cui questa letteratura situa la seconda razza principale. Fino a questo stadio dell'evoluzione, il Sole, la Luna e la Terra formano ancora un unico corpo cosmico. Poi il Sole si distacca per diventare un corpo autonomo, togliendo dalla Terra, ancora unita alla Luna, tutte le forze che avevano permesso all'antenato umano di mantenersi in questo stato etereo. La separazione del Sole ha portato ad una solidificazione delle forme umane e di quelle degli altri esseri legati all'uomo. Questi esseri devono in qualche modo stabilirsi nel loro nuovo luogo di residenza. Tuttavia, non solo le forze materiali si allontanano da questa dimora. Ci sono anche entità spirituali che partono in quel momento, quelle di cui abbiamo detto che formavano una comunità spirituale all'interno di questo corpo cosmico, ancora unite. La loro esistenza mantiene relazioni più strette con il Sole che con il corpo cosmico escreto dal Sole. Se queste entità fossero rimaste unite alle forze che si sono poi sviluppate sulla Terra e sulla Luna, non avrebbero potuto evolversi fino ai livelli che le erano stati assegnati. loro. Per continuare il loro sviluppo, avevano bisogno di un nuovo luogo di residenza. Ci sono anche entità spirituali che partono in quel momento, quelle di cui abbiamo detto che formavano una comunità spirituale all'interno di questo corpo cosmico, ancora unite. La loro esistenza mantiene relazioni più strette con il Sole che con il corpo cosmico escreto dal Sole. Se queste entità fossero rimaste unite alle forze che si sono poi sviluppate sulla Terra e sulla Luna, non avrebbero potuto evolversi fino ai livelli che le erano stati assegnati. loro. Per continuare il loro sviluppo, avevano bisogno di un nuovo luogo di residenza. Ci sono anche entità spirituali che partono in quel momento, quelle di cui abbiamo detto che formavano una comunità spirituale all'interno di questo corpo cosmico, ancora unite. La loro esistenza mantiene relazioni più strette con il Sole che con il corpo cosmico escreto dal Sole. Se queste entità fossero rimaste unite alle forze che si sono poi sviluppate sulla Terra e sulla Luna, non avrebbero potuto evolversi fino ai livelli che le erano stati assegnati. loro. Per continuare il loro sviluppo, avevano bisogno di un nuovo luogo di residenza. Se queste entità fossero rimaste attaccate alle forze che poi si sono sviluppate sulla Terra e sulla Luna, non avrebbero potuto evolversi ai livelli loro assegnati. Per continuare il loro sviluppo, avevano bisogno di un nuovo luogo di residenza. Se queste entità fossero rimaste attaccate alle forze che poi si sono sviluppate sulla Terra e sulla Luna, non avrebbero potuto evolversi ai livelli loro assegnati. Per continuare il loro sviluppo, avevano bisogno di un nuovo luogo di residenza.

Questo viene loro offerto dal Sole dopo che è stato in qualche modo purificato dalle forze terrestri e lunari. Al livello in cui si trovano ora queste entità, possono influenzare le forze della Terra e della Luna solo dall'esterno, dal Sole. Il significato di questa separazione è ora compreso.

Certe entità superiori all'uomo avevano compiuto in questo la loro evoluzione *unico*corpo cosmico; ora ne reclamano una parte per i propri bisogni e danno il resto agli uomini e alle altre creature.

La separazione dal Sole ebbe la seguente conseguenza:
c'è stata una rivoluzione radicale nell'evoluzione dell'uomo e delle altre creature che sono cadute, in qualche modo, da una forma di vita avanzata a una forma inferiore. Sono stati costretti perché hanno perso il contatto immediato con queste entità superiori. Ma il suo sviluppo si sarebbe perso in un vicolo cieco, se altri eventi cosmici non fossero venuti a ravvivare l'evoluzione e ad indirizzarla verso altri percorsi. Contando sulle forze che all'epoca erano ancora in seno alla Terra, e che attualmente sono legate alla Luna che si è staccata, sarebbe stato impossibile progredire oltre. Queste forze non avrebbero permesso la nascita dell'umanità attuale, ma solo quella di una specie di esseri capaci di

di portare ad un'animalità eccessiva le qualità di emozione, rabbia, odio, ecc., sviluppate durante il terzo grande ciclo lunare. Inoltre, questo è avvenuto per un certo periodo. La separazione del Sole ebbe come diretta conseguenza la formazione del terzo stadio principale nell'antenato umano, che la scienza dello spirito dice essere la terza razza principale, il lemure. Qui la parola "razza" non riesce ancora molto a caratterizzare questo grado di evoluzione. In effetti, questi antenati dell'uomo non possono essere paragonati a ciò che attualmente designiamo con la parola "razza". È importante sapere che le forme di evoluzione sia per il lontano passato che per i tempi futuri sono davvero diverse da quelle che conosciamo attualmente, che la nostra terminologia è solo un cattivo sostituto, privo di ogni significato, quando si tratta di tempi così lontani. Non si può cominciare a parlare di "razze" fino al secondo terzo dell'evoluzione del terzo stadio principale (il lemure). Comincia a formarsi quella che attualmente chiamiamo "razza". Durante l'evoluzione atlantidea questo "carattere razziale" viene mantenuto durante il quarto stadio principale fino al quinto stadio principale, il nostro. Ma dalla fine della nostra quinta epoca la parola "razza" perderà ogni significato.

In futuro l'umanità sarà divisa in frazioni che non potranno più essere chiamate "razze". Su questo punto l'attuale letteratura teosofica ha creato molta confusione.
Ciò è riconducibile soprattutto all'opera di Sinnet "Buddismo esoterico", che ha avuto invece il grande merito di essere stata, nel nostro tempo, la prima opera che ha reso popolari le concezioni teosofiche. In esso l'evoluzione cosmica è presentata come se nel corso dei cicli cosmici le "razze" si ripetessero all'infinito e sempre allo stesso modo. Ma non è così. Anche quello che merita di essere chiamato *"razza" nasce e scompare.*

La parola "razza" dovrebbe servire a designare solo un certo periodo dell'evoluzione umana. Prima e dopo questo periodo le forme dell'evoluzione sono molto diverse da quelle delle "razze". Il rischio che corriamo nel fare questa affermazione si basa sulla decrittazione autentica della Cronaca Akashica. L'autore sa di essere in perfetto accordo con la vera ricerca occulta. Senza questa assicurazione, tali obiezioni alle opere teosofiche meritorie non sarebbero mai state permesse. Mi permetto di aggiungere la seguente osservazione, anche se sostanzialmente superflua: le ispirazioni del grande maestro citato nel "Buddhismo esoterico" non sono in contraddizione con quanto qui esposto; l'equivoco è imputabile unicamente al fatto che l'autore di quell'opera ha trasposto, a suo modo,

La terza fase principale dello sviluppo dell'umanità risulta essere la nascita delle "razze".
Questo evento è stato causato dal distacco della Luna dalla Terra; separazione che ha portato alla comparsa di due sessi. Questa fase dell'evoluzione umana è spesso menzionata nella "Cronaca dell'Akasha". Quando la Terra, ancora attaccata alla Luna, si staccò dal Sole, l'umanità ancora non distingueva il sesso maschile da quello femminile. Ogni essere umano contenuto nel suo corpo, fatto di una sostanza sottilissima, entrambi i sessi. È semplicemente necessario sapere che questi antenati bisessuali erano a un livello di sviluppo molto inferiore rispetto all'uomo moderno.

Gli istinti inferiori agivano con eccessiva energia e non c'era la minima traccia di sviluppo spirituale. L'incentivo di questo sviluppo, oltre a mantenere entro certi limiti gli istinti inferiori, è legato al fatto che, nel momento in cui la Terra e la Luna si separarono, la prima si trovò nella zona di influenza di altri pianeti. L'attività comune della Terra e degli altri pianeti, il loro incontro con questi nuovi pianeti, costituisce un fatto della massima importanza; ciò riguarda l'età che la Teosofia chiama lemure. Sarà oggetto di un futuro capitolo dell'Akasha Chronicle.

È bello rievocare ancora una volta, ma da un'angolazione diversa, questo percorso evolutivo. C'è una ragione ben precisa per questo: le verità riguardanti i mondi superiori non saranno mai studiate a sufficienza, e questo dalle più svariate prospettive. Dovrebbe essere visto che con ogni punto di vista alla fine viene fornito solo uno schema molto frammentario. Solo a poco a poco, quando hanno osservato i fenomeni da più parti, le impressioni raccolte si completano e formano un tutto.*grafico*sempre più vivo Per accedere ai mondi superiori l'uomo ha bisogno di tali immagini e non di schemi rigidi. Più queste immagini sono piene di vita e di colore, più ci si può aspettare un'approssimazione alla realtà superiore. È evidente che sono proprio queste immagini dei mondi superiori a suscitare attualmente una certa diffidenza in molti nostri contemporanei. Schemi di concetti e classificazioni contenenti il maggior numero possibile di nomi relativi al Devacan, all'evoluzione planetaria, ecc., sono ben accettati, ma si fa il leccapiedi quando qualcuno si permette di descrivere i mondi soprasensibili come un viaggiatore caratterizzerebbe i paesaggi d'America. il Sud. Eppure, bisogna sapere che, rispetto alle immagini piene di vita,

CAPITOLO XVIII

L'UOMO A QUATTRO PARTI SULLA TERRA

In questa descrizione prenderemo l'uomo come punto di partenza. Proprio come l'uomo vive sulla Terra, attualmente è costituito da un corpo fisico, corpo eterico o vitale, corpo astrale e "io". Questa natura umana in quattro parti contiene in sé i germi per il suo sviluppo superiore. L'"io", di sua iniziativa, trasforma i corpi "inferiori" incorporandovi così parti superiori della natura umana. La nobilitazione e la purificazione del corpo astrale da parte dell'"io" crea lo sviluppo dell'"io spirituale" (manas), la trasformazione del corpo etereo o vitale crea lo "spirito della vita" (budhi) e la trasformazione del corpo fisico corpo origina il vero "Uomo Spirito" (Atma). La trasformazione del corpo astrale è in pieno processo nell'attuale periodo evolutivo della Terra; la trasformazione cosciente dei corpi fisici ed eterei fanno parte dei tempi futuri; Attualmente è iniziata solo tra gli iniziati, gli istruiti nella scienza dello spirito ei loro discepoli.

*Quella*la triplice trasformazione dell'uomo è cosciente, ma è stata preceduta da un'altra più o meno inconscia durante il precedente sviluppo della Terra. In questa trasformazione inconscia dei corpi astrale, etereo e fisico dobbiamo cercare l'origine dell'anima sensibile, dell'anima razionale e dell'anima cosciente.

Dobbiamo ora chiarire quale di questi tre corpi umani (il fisico, l'etereo e l'astrale) è il più perfetto a suo modo. Possiamo facilmente cadere nella tentazione di considerare il corpo fisico come il più basso e, quindi, il meno perfetto, ma sbaglieremmo. È vero che i corpi astrale ed eterico raggiungeranno un alto grado di perfezione in futuro, ma nel presente

il corpo fisico,*a modo loro,*è più perfetto di loro, per loro. L'errore di cui sopra potrebbe sorgere solo perché l'uomo ha il suo corpo fisico in comune con il regno più basso della natura, il regno minerale. L'uomo ha il corpo eterico in comune con il regno vegetale e il corpo astrale con il regno animale.

È vero che il corpo fisico umano è composto dalle stesse sostanze e forze di quelle esistenti nel più ampio regno minerale, ma il modo in cui queste forze e sostanze agiscono nel corpo umano è un'espressione di saggezza e perfezione strutturale. Ci convinceremo presto della verità di quell'affermazione se ci mettiamo a studiarne la struttura non solo con un intelletto arido, ma con tutta la nostra anima affettiva. Possiamo prendere qualsiasi parte del corpo fisico umano come

oggetto di contemplazione, ad esempio, la parte superiore del femore. Se lo guardiamo bene, vedremo che non è una massa amorfa di sostanza, ma che è costituita in modo molto complesso, da minuscoli raggi che vanno in direzioni diverse. Nessuna ingegneria moderna potrebbe costruire un ponte o simili con tale saggezza. Quelle cose sono ancora oggi al di là della portata della più perfetta saggezza umana. L'osso è costruito in quel modo sapiente in modo che, con la distribuzione di questi fasci, si raggiunga la capacità di trasporto necessaria per il sostegno del busto umano con il minimo di sostanza necessaria. Viene utilizzata la sostanza minima necessaria per ottenere il massimo effetto possibile in termini dinamici. Di fronte a questa "opera d'arte di architettura naturale", non possiamo che essere pieni di ammirazione. Non è da meno ciò che accade quando si ammira la struttura miracolosa del cervello o del cuore umano, o dell'intero corpo fisico umano. Dovremmo confrontare con questo il grado di perfezione raggiunto, ad esempio, dal corpo astrale all'attuale livello evolutivo dell'umanità. Il corpo astrale è portatore di piaceri e dolori, di passioni, impulsi, desideri, ecc. Ma ciò che attacca quel corpo astrale ha un effetto dannoso contro la struttura saggia del corpo fisico. Gran parte degli stimolanti che consumiamo sono veleni per il cuore. Il corpo astrale è portatore di piaceri e dolori, di passioni, impulsi, desideri, ecc. Ma ciò che attacca quel corpo astrale ha un effetto dannoso contro la struttura saggia del corpo fisico. Gran parte degli stimolanti che consumiamo sono veleni per il cuore. Il corpo astrale è portatore di piaceri e dolori, di passioni, impulsi, desideri, ecc. Ma ciò che attacca quel corpo astrale ha un effetto dannoso contro la struttura saggia del corpo fisico. Gran parte degli stimolanti che consumiamo sono veleni per il cuore.

Con ciò si vede che l'attività prodotta dalla struttura fisica del cuore agisce più saggiamente dell'attività del corpo astrale, anzi si oppone a quella saggezza. È vero che in futuro il corpo astrale avanzerà a gradi di maggiore perfezione, ma al momento non è così perfetto,*a modo loro,*come il corpo fisico. Qualcosa di simile si potrebbe dire a proposito del corpo eterico e dell'io; entità, quest'ultima, che deve lottare in ogni momento per farsi strada, attraverso l'errore e l'illusione, verso la saggezza.

Se confrontiamo i livelli di perfezione delle parti dell'essere umano, scopriremo facilmente che attualmente il corpo fisico è a suo modo il più perfetto, che il corpo etereo lo è meno, il corpo astrale lo è ancor meno, e che, nel suo livello, l'"io" è il meno perfetto dei quattro membri. Ciò è dovuto al fatto che nel corso dello sviluppo planetario della Terra il corpo fisico umano è quello che si è elaborato più a lungo. Quello che l'uomo indossa oggi come corpo fisico ha attraversato tutti gli stadi evolutivi di Saturno, Sole Luna e Terra fino al presente di questo. Tutte le forze di quei corpi planetari sono state successivamente registrate in quel corpo, così che poco a poco è riuscito a raggiungere il suo attuale livello di perfezione. È quindi la parte più antica dell'attuale entità umana.

Il corpo eterico, così come ci appare oggi nell'uomo, non esisteva nel periodo di Saturno, si è aggiunto solo nel periodo evolutivo del Sole. Per questo le forze di quattro corpi planetari hanno agito sul

corpo fisico, ma solo quelli di tre, Sole, Luna e Terra, lo hanno fatto sull'etereo. Per questo solo in futuro diventerà perfetto, al suo livello, come lo è attualmente il fisico.
Il corpo astrale si unì ai corpi fisico ed etereo nel periodo lunare e l'io non lo fece fino al ciclo terrestre.
Dobbiamo immaginare che il corpo fisico umano abbia raggiunto un certo grado di sviluppo su Saturno e che si sia perfezionato sul Sole, in modo tale da poter poi diventare il portatore del corpo eterico. Su Saturno quel corpo fisico era arrivato a diventare un meccanismo di enorme complessità, ma totalmente privo di vita. Ma proprio la complessità della sua struttura fece sì che finisse per disgregarsi, poiché aveva raggiunto un grado tale che detto corpo fisico non poteva più continuare a mantenersi attraverso le forze meramente minerali che agivano su di esso. Fu all'indomani di quel collasso dei corpi fisici umani che si verificò il declino dell'Antico Saturno.

Dei quattro regni attuali, il minerale, il vegetale. Animale e umano, Saturno consisteva solo di umano. Ciò che oggi chiamiamo animali, vegetali e minerali non esisteva ancora. Dei quattro regni naturali, solo l'uomo esisteva nel suo corpo fisico su quel corpo celeste, che era, appunto, una specie di minerale molto complesso. Gli altri regni sono nati perché non tutti gli esseri sono stati in grado di raggiungere il loro pieno sviluppo su successivi corpi celesti. Pertanto, solo una parte dei corpi umani sviluppati su Saturno ha raggiunto il pieno obiettivo saturniano. I corpi umani che hanno raggiunto tale obiettivo si sono risvegliati a una nuova esistenza durante il periodo solare, e la loro forma è stata penetrata e permeata dal corpo eterico. Con ciò, si svilupparono verso un livello superiore di perfezione, diventando una specie di uomini-pianta.*quel tipo*evolutivo. In questo modo sono rimasti indietro rispetto a coloro che avevano raggiunto la meta completa su Saturno. Nel Sole sorse un secondo regno naturale oltre a quello umano.

Sarebbe sbagliato presumere che tutti gli organi dell'attuale corpo umano abbiano già iniziato a svilupparsi su Saturno. Non è così. In realtà sono soprattutto gli organi di senso ad avere origine in quel periodo. I primi rudimenti degli occhi, delle orecchie, ecc., ebbero quell'origine molto remota; quelli che si sono formati su Saturno come corpi minerali, allo stesso modo in cui sono ora sulla Terra i "cristalli senza vita", sono ora detti organi, che hanno raggiunto la loro forma attuale, trasformandosi ancora e ancora, in maggiore perfezione, durante ogni periodo planetario.

successivi. Su Saturno erano solo strumenti fisici, niente di più. Nel Sole hanno subito una trasformazione perché un corpo etereo le ha impregnate, e così sono penetrate nel processo vitale, divenendo strumenti fisici.*vita.*A loro sono state aggiunte quelle parti del corpo fisico umano che possono svilupparsi solo sotto l'influenza di un corpo etereo; gli organi della crescita, della nutrizione e della riproduzione. È evidente che i primi rudimenti di questi organi, come si svilupparono nel Sole, non somigliano affatto alla forma perfetta che possiedono oggi.

Gli organi superiori che il corpo umano acquisiva nel Sole attraverso l'interazione tra il corpo fisico e quello etereo erano quelli che oggi sono diventati i nostri *ghiandole.*Il corpo fisico-umano nel Sole è un sistema di ghiandole su cui sono impressi organi di senso di corrispondente livello evolutivo.

Lo sviluppo è continuato sulla Luna. Il corpo astrale fu aggiunto ai corpi fisico ed etereo. Con questo, i primi rudimenti di un sistema nervoso sono integrati nel corpo ghiandolare sensoriale. Possiamo vedere che il corpo fisico umano diventa sempre più complesso nei successivi periodi di evoluzione planetaria. Sulla Luna è costituito da nervi, ghiandole e sensi.

I sensi hanno alle spalle un duplice processo di trasformazione e perfezionamento, mentre i nervi sono al loro primo stadio. Se guardiamo l'uomo lunare nel suo insieme, vedremo che consiste di tre parti: un corpo fisico, un corpo eterico e un corpo astrale. Il corpo fisico è tripartito; quella partizione è il risultato dell'azione delle forze di Saturno, Sole e Luna. Il corpo eterico è bipartito, ha solo l'effetto dell'attività del Sole e della Luna, e il corpo astrale è costituito da un unico livello perché su di esso hanno agito solo le forze della Luna. Con l'incorporazione del corpo astrale nella Luna, l'uomo è diventato capace di avere sensazioni e una certa interiorità. All'interno del tuo corpo astrale puoi formarti *immagini*di ciò che sta accadendo nel tuo ambiente. In un certo senso possiamo paragonare queste immagini con le immagini oniriche dell'attuale coscienza umana, ma sono più vivide e cromatiche e, cosa più importante, sono direttamente collegate agli eventi del mondo esterno, mentre l'attuale le immagini dei sogni sono mere risonanze della vita diurna o sono riflessi*distorto* eventi interni o esterni.

Le immagini della coscienza lunare corrispondevano pienamente ai fenomeni esterni ad esse correlati. Supponiamo, ad esempio, che un uomo lunare come lo abbiamo descritto, dotato di un corpo fisico, etereo ed astrale, si avvicini ad un altro essere lunare.
Se è vero che non poteva averlo percepito come un oggetto spaziale, come accade solo nella successiva coscienza terrestre del

uomo, nel suo corpo astrale sorse un'immagine che nella forma e nel colore esprimeva esattamente se l'altro essere aveva buone o cattive intenzioni nei suoi confronti, se lo avrebbe aiutato o danneggiato. Di conseguenza, l'uomo lunare è stato in grado di regolare il suo comportamento interamente in accordo con le immagini che sono sorte nella sua coscienza pittorica. Quelle immagini erano per lui un completo mezzo di orientamento. Lo strumento fisico di cui il corpo astrale aveva bisogno per relazionarsi con i regni naturali inferiori era il sistema nervoso integrato nel corpo fisico.
Affinché la trasformazione descritta avvenisse durante il periodo lunare, era necessario l'intervento di un importante evento cosmico. L'integrazione del corpo astrale e il conseguente sviluppo del sistema nervoso nel corpo fisico, è stato possibile grazie al fatto che quanto prima era *un unico* corpo cosmico, il *Sole,* si separerà in *Due* parti, dentro *sole e* in *Luna.* Il Sole avanzò allo stato di stella fissa, e la Luna rimase un pianeta, come lo era stato fino ad allora il Sole, e cominciò ad orbitare intorno al Sole dal quale si era separata. Di conseguenza, si è verificata un'importante trasformazione in tutto ciò che abitava il Sole e la Luna.

Per ora seguiremo questo processo di trasformazione per quanto riguarda la vita della Luna. L'uomo, costituito da un corpo fisico, etereo ed astrale, rimase unito alla Luna quando questa si separò dal Sole, e quindi entrò in condizioni di vita diverse, poiché la Luna portò con sé solo una parte delle forze che conteneva esso, il Sole, parte che ora agiva sull'uomo dal proprio corpo celeste, mentre il Sole aveva trattenuto le restanti forze. Da quel momento in poi, si irradiarono dall'esterno verso la Luna e quindi verso il suo abitante, l'uomo. Se le condizioni precedenti fossero continuate, se le forze solari avessero continuato a raggiungere l'uomo dalla sua stessa scena di attività, la vita interiore mostrata nell'apparizione delle immagini del corpo astrale non si sarebbe sviluppata. *da fuori.* Aveva già agito su entrambi prima, ma ha rilasciato una parte di quei due corpi in modo che fossero esposti alle influenze emanate dalla Luna, il corpo celeste appena creato dalla separazione.

Così, sulla Luna, l'uomo subì una doppia influenza, quella del Sole e quella della Luna. È a causa di quest'ultimo che quelle parti che hanno permesso la registrazione del corpo astrale si sono sviluppate nei corpi fisico ed etereo. Il corpo astrale può creare immagini solo se le forze del Sole gli arrivano dall'esterno, non dal suo stesso pianeta. Le influenze lunari trasformarono i rudimenti sensoriali e il sistema ghiandolare in modo che ad essi potesse essere aggiunto un sistema nervoso Le influenze solari crearono immagini, le cui

strumento era il sistema nervoso, corrispondente agli eventi lunari esterni nel modo sopra descritto.
L'evoluzione poteva continuare in questo modo solo fino a un certo limite. Se fosse continuato indefinitamente in queste condizioni, l'uomo lunare si sarebbe indurito nella sua vita interiore di immagini e avrebbe perso ogni connessione con il Sole. Essere*un* unico corpo celeste. Quell'unione durò finché l'uomo non fu sufficientemente avanzato perché un nuovo stadio di evoluzione potesse impedire l'indurimento che avrebbe dovuto verificarsi sulla Luna. Poi c'è stata una nuova separazione, ma questa volta la Luna ha portato con sé forze solari che non aveva ricevuto prima. Questo in seguito ha portato a un'altra separazione. Quello che si era da poco separato dal Sole era un corpo celeste che conteneva tutte le forze e gli esseri presenti oggi sulla Terra e sulla Luna. Vale a dire, la Terra conteneva ancora al suo interno la Luna che oggi le orbita attorno. Se fosse rimasta al suo interno, la Terra non sarebbe mai diventata teatro di alcuno sviluppo umano, compreso quello attuale, Le forze dell'attuale Luna dovevano essere espulse per prime e l'uomo doveva rimanere sullo stadio terrestre purificato dal sorgere della Luna e continuare il suo sviluppo terrestre. In questo modo si sono formati tre corpi celesti dal vecchio Sole. Le forze di due di essi, il nuovo Sole e la nuova Luna, ora si irradiano sulla Terra dall'esterno.

Con questo progresso nello sviluppo degli astri, l'integrazione di a*quarto membro,* l'"io", nella natura tripartita che possedeva sin dallo stadio lunare. Questa integrazione del sé implicava un miglioramento dei corpi fisico, etereo e astrale. Il miglioramento del fisico consisteva nell'incorporazione del sistema cardiaco come preparatore del*sangue caldo.*

È evidente che i sistemi sensoriale, ghiandolare e nervoso dovevano essere modificati per essere compatibili con il nuovo sistema a sangue caldo. Gli organi sensoriali furono trasformati in modo tale che, dalla mera coscienza pittorica dell'antica Luna, fu possibile sviluppare consapevolezza*di oggetti*che permette la percezione degli oggetti*esterno;* È la coscienza che l'uomo possiede oggi dal momento in cui si sveglia al mattino fino a quando si addormenta la sera. Sulla vecchia Luna i sensi non erano ancora aperti all'esterno; le immagini della coscienza sorsero dall'interno; Questa apertura dei sensi verso l'esterno è il compimento dell'evoluzione terrestre.

Si è detto prima che non tutti i corpi formatisi su Saturno raggiunsero la meta assegnata e che sul Sole, insieme al regno umano nella sua forma di allora, si generò un secondo regno naturale. Dobbiamo, facciamo l'immagine che nelle successive fasi evolutive, in Sol,

Luna e Terra sono esseri che sono rimasti indietro e che, di conseguenza, sono sorti i regni naturali inferiori. Il regno animale, il più vicino all'uomo, era già in ritardo su Saturno, ma riuscì a tracciare parzialmente il suo sviluppo sul Sole e sulla Luna in condizioni sfavorevoli, sicché se sulla Terra non era avanzato come l'uomo, in parte poteva ricevere ancora sangue caldo, perché non esisteva *né* dei regni naturali prima della Terra. Gli attuali animali a sangue freddo (o di colore variabile) e alcune piante sono sorti perché alcuni esseri del regno solare inferiore ancora una volta sono rimasti indietro rispetto agli altri esseri nel proprio regno. L'attuale regno minerale sorse per ultimo; infatti, solo durante il periodo terrestre.

L'uomo *quadripartito* Sulla Terra riceve dalla Luna e dal Sole gli influssi di quelle forze che rimangono legate a detti astri. Dal Sole provengono le forze che promuovono il progresso, la crescita e la trasformazione.

Se l'uomo fosse influenzato solo dal Sole, si dissolverebbe in un processo di crescita molto accelerato. Per questo dovette a un certo momento lasciare il Sole per ricevere, attraverso la Luna, che si era separata, un freno a quel troppo rapido progresso.

Ma se fosse sempre rimasto attaccato alla Luna, il suo ritardo di crescita l'avrebbe indurito in una forma rigida. Pertanto, ha dovuto passare all'evoluzione terrestre, dove le due influenze opposte sono opportunamente bilanciate. Allo stesso tempo, si raggiunge il punto in cui qualcosa di più elevato, l'anima, è integrato come entità interiore all'interno dell'uomo in quattro parti.

Nella sua forma, attività, movimenti, ecc., il corpo fisico è espressione ed effetto di ciò che avviene nelle altre membra, nel corpo eterico, nel corpo astrale e nell'io. Nelle descrizioni della Cronaca Akashica che abbiamo dato finora, abbiamo visto che, nel corso dell'evoluzione, questi altri membri dell'entità umana sono gradualmente intervenuti nella formazione del corpo fisico.
Nello sviluppo dei saturnali nessuno di questi membri era ancora associato al corpo fisico umano, eppure il primo inizio del loro sviluppo era già stato compiuto. Non è necessario pensare che le forze che poi avrebbero agito sul corpo fisico, a partire dal corpo etereo, dal corpo astrale e dall'io, non agissero già nel periodo di Saturno. In realtà erano già attivi, anche se un po' dall'esterno, non dall'interno. Le altre membra non si erano ancora formate, non si erano ancora unite al corpo fisico umano come entità individuali; ma le forze che si sarebbero poi unite in esse agivano dall'ambiente, dall'atmosfera di Satumo e configuravano i primi contorni del suo corpo.

Questo si è poi trasformato nel Sole, perché una parte di queste forze costituiva allora il corpo eterico umano autonomo e agiva sul corpo fisico non più dall'esterno, ma dall'interno. La stessa cosa è avvenuta sulla Luna rispetto al corpo astrale. Sulla Terra, il corpo fisico si è trasformato per la quarta volta, divenendo tempio dell'io, che ora agisce al suo interno.

Possiamo dire che, agli occhi dell'investigatore spirituale, il corpo fisico non è qualcosa di fisso o permanente nella sua forma o nel suo modo di agire. È soggetto a un costante processo di trasformazione che avviene anche nel periodo terrestre del suo sviluppo. Possiamo capire la vita umana se riusciamo a farci un'idea di quella trasformazione.

L'approccio agli organi umani, dal punto di vista della scienza dello spirito, mostra che ciascuno di essi si trova in diversi stadi della sua evoluzione. Ci sono organi nel corpo umano che, nella loro forma attuale, sono in evoluzione discendente e altri in fase di ascesa. I primi in futuro perderanno gradualmente valore per l'uomo, essendo passato il tempo in cui fiorivano le loro funzioni, e finiranno per atrofizzarsi e scomparire dal corpo umano. Altri organi sono in processo ascendente, contengono molti aspetti ancora oggi germinali; In futuro, si svilupperanno gradualmente in forme più perfette con una funzione più elevata.

Tra gli organi del primo tipo troviamo, ad esempio, quelli che servono alla riproduzione, alla propagazione di esseri della stessa specie. Ma, in futuro, la loro funzione passerà ad altri organi e loro stessi sprofonderanno nell'oblio. Verrà un tempo in cui saranno presenti nel corpo umano in condizioni rachitiche e dovranno essere considerate come prova del precedente sviluppo umano.

Altri organi, come il cuore e le formazioni vicine, sono per certi aspetti all'inizio della loro evoluzione. Ciò che è in loro oggi allo stato germinale raggiungerà la sua massima fioritura in futuro.

Perché per l'approccio della scienza dello spirito, il cuore e il suo rapporto con la circolazione sanguigna si scoprono come qualcosa di molto diverso da quanto ci dice la fisiologia contemporanea, che dipende, in questo senso, da concetti materialistici, meccanicistici. Dando loro quell'altro approccio, la scienza dello spirito riesce a far luce su fatti che sono ben noti nella scienza attuale, ma che con i mezzi a disposizione di quest'ultima, non possono dare una spiegazione soddisfacente. L'anatomia mostra che, nella sua struttura, i muscoli del corpo umano sono di due tipi: lisci e striati. I muscoli lisci generalmente esercitano movimenti involontari. I muscoli dell'intestino, ad esempio, trasportano il nutrimento con movimenti regolari nei quali la volontà umana non interviene. Anche i muscoli dell'iride sono lisci,

producono i movimenti che allargano la pupilla quando è sottoposta a poca luce e la contraggono quando c'è molta luce. Sono anche movimenti involontari.

I muscoli striati, invece, svolgono movimenti legati alla volontà, ad esempio quelli che ci permettono di muovere braccia e gambe. Il cuore, che è fondamentalmente un muscolo, è un'eccezione alla regola. Nell'attuale periodo evolutivo dell'uomo, il cuore non dipende dalla nostra volontà nei suoi movimenti eppure è un muscolo striato. La scienza dello spirito chiarisce perché. Il cuore non sarà sempre uguale a come è oggi, in futuro avrà una forma molto diversa e una funzione diversa; è in procinto di diventare muscolo volontario. In futuro, eseguirà movimenti derivanti da impulsi psichici umani.

La sua configurazione attuale mostra già l'importanza che avrà in futuro, quando i movimenti cardiaci saranno espressione della volontà umana, come lo sono oggi alzare la mano o portare il piede in avanti quando si cammina.

Questa concezione del cuore è correlata a una visione globale della scienza dello spirito riguardo al legame tra il cuore e il cosiddetto *fi*circolazione sanguigna.
La dottrina materialista-meccanicista della vita considera il cuore come una pompa che porta regolarmente il sangue al corpo*. Ma la visione della scienza spirituale mostra qualcosa di completamente diverso; per lei il palpito del sangue e tutta la sua mobilità interna sono l'espressione e l'effetto di processi dell'anima. L'anima è l'origine del comportamento del sangue. Impallidire quando si ha paura, arrossire quando ci si vergogna, sono effetti molto grossolani dell'anima sul sangue.

Ma in realtà tutto ciò che accade nel sangue è solo un'espressione di ciò che accade nella vita dell'anima. Tuttavia, il rapporto tra la pulsazione del sangue e gli impulsi psichici è ancora un profondo mistero.

I movimenti del cuore non sono la causa, ma la conseguenza della pulsazione del sangue. In futuro, il cuore porterà all'esterno ciò che avviene nell'animo umano, attraverso movimenti volontari.

* Per lei il cuore è la causa del movimento del sangue.
Altri organi anch'essi in evoluzione ascendente sono quelli della respirazione nel loro ruolo di strumenti della parola. Con loro, l'uomo può ora trasformare i suoi pensieri in onde d'aria. Così facendo, imprime nel mondo esterno ciò che sperimenta dentro di sé, trasformando le sue esperienze interiori in onde d'aria. Quel movimento ondulatorio dell'aria è una sorta di scrittura di

cosa succede dentro l'uomo. In futuro, sarai così in grado di dare forma esteriore a sfaccettature sempre più grandi del tuo essere interiore.
Il risultato finale, in questo senso, porterà al fatto che, con i suoi organi di parola già pienamente perfezionati, l'uomo produrrà altri esseri della sua stessa specie. Per questo motivo, gli organi verbali di oggi contengono gli organi germinali dei futuri organi riproduttivi. Il fatto che la voce maschile cambi durante la pubertà è una conseguenza del misterioso rapporto che esiste tra gli strumenti della parola e la riproduzione.

L'intero corpo fisico umano può essere avvicinato in questo modo dal punto di vista della scienza dello spirito. Qui intendiamo solo fornire alcuni esempi. Nella scienza dello spirito ci sono la fisiologia e l'anatomia. Queste due discipline, così come esistono oggi, dovranno essere fecondate dall'anatomia e dalla fisiologia provenienti dalla scienza dello spirito in un futuro non troppo lontano e finiranno anche per diventare quest'ultima.

In questo campo, è evidente che risultati come quelli menzionati non devono essere raggiunti da mere inferenze o speculazioni risultanti dall'analogia, ma devono procedere dalla vera indagine della scienza dello spirito. Questo deve essere sottolineato, perché spesso accade che una volta raggiunti alcuni barlumi, i devoti seguaci della scienza dello spirito continuino a tessere le loro idee nell'aria. Non sorprende che in questo modo vengano prodotte solo fantasie, che abbondano in queste aree di studio.

Si potrebbe, ad esempio, tentare di arrivare alla seguente descrizione in base a quanto detto prima: poiché gli organi riproduttivi umani nel loro stato attuale saranno i primi a perdere la loro importanza in futuro, sono quindi i primi a riceverla nel passato e sono quindi gli organi più antichi del corpo umano. Eppure è vero il contrario, perché questi organi sono stati gli ultimi a prendere la loro forma attuale e saranno i primi a perderla.

L'indagine della scienza dello spirito si presenta con il fatto che, sul Sole, il corpo fisico umano era avanzato in un certo senso al livello dell'esistenza vegetale. A quel tempo ero permeato solo da un corpo etereo. Sulla Luna assumeva il carattere di un corpo animale, perché compenetrato dal corpo astrale. Ma non tutti gli organi hanno partecipato a questa trasformazione al carattere animale e alcune parti sono rimaste a livello vegetale. Sulla Terra, dopo l'integrazione dell'io, quando il corpo umano è asceso alla sua forma attuale, diversi organi avevano un carattere decisamente vegetale, anche se non è da immaginare che questi organi assomigliassero esattamente alle nostre attuali piante. A questi appartenevano gli organi della riproduzione. Mostravano ancora un carattere vegetale quando

inizio dell'evoluzione terrestre; che era noto per la saggezza dei Misteri.

L'arte antica, che ha conservato gran parte delle tradizioni misteriche, raffigura ermafroditi con organi riproduttivi che ricordano le foglie delle piante. In realtà sono i precursori dell'uomo che aveva ancora il vecchio tipo di organi riproduttivi (che erano bisessuali).
Possiamo vederlo, ad esempio, nella figura ermafrodita nella collezione del Campidoglio a Roma. Se contempliamo queste cose, capiremo anche la vera ragione della presenza della foglia di fico in Eva.

Accetteremo quindi spiegazioni vere per molte rappresentazioni antiche. Mentre le attuali interpretazioni non sono più il mero risultato di un pensiero incoerente.

Diremo solo che la suddetta figura ermafrodita mostra anche altre appendici vegetali. Quando è stato originariamente eseguito, c'era ancora una tradizione che nel passato remoto, alcuni organi umani cambiarono da un carattere vegetale a un carattere animale.

Tutti questi cambiamenti nel corpo umano sono una semplice espressione delle forze di trasformazione che risiedono nei corpi etereo, astrale e nell'ego. Le trasformazioni del corpo fisico umano accompagnano gli atti degli arti superiori dell'uomo. Possiamo, quindi, comprendere la struttura e l'attività di questo corpo umano solo se penetriamo nella Cronaca Akashica, che ci mostra come avvengono le modificazioni superiori delle membra spirituali e psichiche dell'uomo. Tutto ciò che è fisico e materiale è spiegato dallo spirituale. Se studiamo lo spirituale illuminiamo anche il futuro del fisico.

CAPITOLO XIX

Domande e risposte

Domanda: Se vogliamo acquisire nuove capacità attraverso *incarnazioni successive in razze successive. Sì* Nulla, inoltre, di ciò che l'anima ha acquisito con quell'esperienza deve andare perduto: come si spiega che nell'umanità attuale nulla rimane delle capacità di volontà, di immaginazione e di dominio delle forze naturali?

che erano così altamente sviluppati in quei periodi? ***Rispondere:*** È un dato di fatto quello delle capacità che l'anima *ha acquisito nel suo passaggio attraverso ogni fase evolutiva* nulla è perduto. Ma quando si genera una nuova capacità, quella acquisita in precedenza assume una forma diversa. Non si manifesta più nella propria caratteristica, ma come *base* per la nuova capacità. Presso gli Atlantidei, ad esempio, si acquisiva soprattutto la facoltà della memoria. L'uomo attuale può avere solo una vaga immagine di ciò che potrebbe fare la memoria dell'Atlantideo. Tuttavia, tutto ciò che appare sotto forma di concetti *innato* nella nostra epoca post-atlantidea, è stato acquisito in Atlantide attraverso la memoria. I concetti di spazio, tempo, numero, ecc., presenterebbero ben diverse difficoltà se l'uomo contemporaneo fosse costretto ad acquisirli per primo, perché la facoltà che l'uomo moderno deve raggiungere è la comprensione combinatoria.

La logica non esisteva tra gli Atlantidei. Ma ogni potere precedentemente acquisito dall'anima deve ritirarsi a suo modo, scendere al di sotto della soglia della coscienza per poterne acquisire uno nuovo.Ad esempio, se il castoro diventasse improvvisamente un essere pensante, dovrebbe modificare la sua capacità di erigere intuitivamente le sue abili costruzioni in qualcos'altro.

Gli Atlantidei, ad esempio, potevano in qualche modo controllare la forza vitale e costruire macchine meravigliose con questa forza. D'altra parte, non avevano il dono di raccontare storie, che possiedono gli uomini della quinta razza radice. Non c'erano ancora miti o fiabe tra loro. Il potere atlantideo di padroneggiare il vitale apparve più tardi, tra i membri del nostro periodo post-atlantideo, sotto forma di mitologia. In questo modo potrebbe diventare la base dell'attività intellettuale della nostra razza. I grandi inventori tra noi sono incarnazioni di "veggenti" atlantidei. Nelle loro brillanti ispirazioni si manifesta ciò che si basa su qualcos'altro: una sorta di potere generatore di vita che possedevano nella loro incarnazione atlantidea. La nostra logica, la nostra conoscenza della natura, della tecnologia, ecc., crescono da una fondazione che fu posta ad Atlantide. Se, ad esempio, un ingegnere potesse trasformare la sua facoltà combinatoria in ciò che era

prima, si sarebbe imbattuto in qualcosa che possedevano gli Atlantidei. Tutta la giurisprudenza romana non era altro che la potenza volitiva trasformata di un tempo passato. In essa la volontà, in quanto tale, rimane sullo sfondo e, invece di assumere *forme,* si trasforma in forme pensiero che si manifestano in concetti giuridici. Il senso estetico dei Greci si fondava sulle forze direttamente attive che, presso gli Atlantidei, si manifestavano in un magnifico allevamento di forme animali e vegetali. Nell'immaginazione di Fidia viveva qualcosa che l'Atlantide usava direttamente per trasformare i veri esseri viventi.

Domanda: Che rapporto esiste tra la scienza dello spirito e le cosiddette scienze segrete?
Rispondere. Le scienze segrete sono sempre esistite e sono state coltivate nelle cosiddette Scuole Misteriche. Solo chi ha superato certe prove può imparare qualcosa da esse. Gli veniva sempre detto solo ciò che era appropriato alle sue facoltà intellettuali, spirituali e morali. Doveva essere così, perché se usate correttamente, le visioni superiori detengono la chiave di un potere che sarebbe stato abusato in mani inesperte. Alcuni degli insegnamenti elementari della scienza iniziatica sono stati divulgati dalla scienza spirituale. Ciò è dovuto alle condizioni prevalenti nel nostro tempo. Per quanto riguarda lo sviluppo dell'intelletto, l'umanità attuale nei suoi membri più avanzati è progredita al punto che prima o poi finirebbe per raggiungere da sola alcune concezioni che prima facevano parte della conoscenza segreta, ma lo farebbe in modo rachitico, da cartone animato e pericoloso. Pertanto, alcuni degli addetti ai lavori della conoscenza segreta hanno deciso di comunicarne una parte al pubblico. In questo modo diventa possibile valorizzare i progressi umani che avvengono nel corso dello sviluppo culturale, con il modello della vera saggezza.

La nostra conoscenza della natura, per esempio, ci porta a delle idee sulle cause delle cose, ma senza un approfondimento attraverso la scienza iniziatica, queste idee possono essere solo delle distorsioni. La nostra tecnologia si sta avvicinando a stadi di sviluppo che potranno avere ripercussioni per il bene dell'umanità solo se le anime umane avranno approfondito il senso della concezione scientifico-spirituale della vita. Mentre le persone non possedevano nessuna delle moderne conoscenze della natura, né della moderna tecnologia, il modo in cui gli insegnamenti superiori venivano trasmessi in immagini religiose, facendo appello solo al livello emotivo, era ancora sano. Oggi l'umanità ha bisogno delle stesse verità in modo razionale. Il fulcro del mondo della scienza dello spirito non è qualcosa di arbitrario, deriva dalla comprensione del fatto storico menzionato.

Tuttavia, ancora oggi, alcune parti della conoscenza segreta possono essere comunicate solo a coloro che superano le prove di iniziazione. Di quella scienza potranno servirsi solo coloro che non si limitano ad una mera accumulazione di informazioni esterne su di essa, ma che assimilano interiormente questi fatti e ne fanno il contenuto e il principio guida della loro vita. Non si tratta di apprendere gli insegnamenti della scienza dello spirito con l'intelletto, ma di impregnare i sentimenti, le emozioni, l'intero *vita* con loro. Solo così si può apprendere qualcosa della sua verità. Altrimenti, non smettono di essere qualcosa a cui "si può credere o no". Se correttamente comprese, le verità della scienza dello spirito daranno all'uomo un vero fondamento per la sua vita, gli permetteranno di riconoscere il proprio valore, la sua dignità e la sua essenza umana, e gli daranno il più grande coraggio di vivere. Perché quelle verità ti illuminano nel tuo rapporto con il mondo che ti circonda, ti mostrano i tuoi obiettivi supremi, il tuo vero destino. E lo fanno in modo adeguato alle esigenze del presente,

non avendo quindi bisogno di lasciarsi prendere dalla contraddizione tra fede e conoscenza. Si può essere allo stesso tempo uno scienziato moderno e uno scienziato spirituale, ma entrambi devono essere seri nel vero senso della parola.

CAPITOLO XX

PREGIUDIZI DA*IL*CHIAMATA SCIENZA

È vero che molti aspetti della vita intellettuale odierna rendono difficile per il ricercatore della verità accettare le scoperte della scienza dello spirito. Ciò che è stato detto nei saggi sulle "Questioni vitali del movimento teosofico" (Lebensfragen der theosophischen Bewegung) può essere preso come un'indicazione dei motivi che esistono soprattutto nello scrupoloso ricercatore della verità a questo riguardo. Molte delle affermazioni dello scienziato dello spirito appariranno frutto della fantasia a chi le confronterà con le conclusioni che si sente in dovere di trarre dai fatti indagati dalla scienza naturale. A ciò si aggiunge il fatto che questa indagine naturale può mostrarci le enormi benedizioni che ha portato e porterà al progresso umano. Quanto è efficace quando una personalità che vuole vedere il mondo,

"Perché c'è un abisso tra queste due concezioni della vita: l'una per questo mondo, l'altra per il cielo. Ma fino ad oggi nessuna traccia di un paradiso, di un aldilà o di un Dio personale è stata trovata da parte della scienza umana, di quella scienza inesorabile che tutto controlla e seziona, che non si fa intimorire da alcun mistero, che esplora il cielo oltre le nebulose stellari, che analizza i minuscoli atomi delle cellule viventi e dei corpi chimici, e scompone la sostanza del Sole, che liquefa il l'aria, che presto telegraferà senza fili da un capo all'altro della Terra, che oggi può già vedere attraverso corpi opachi, che naviga sott'acqua e attraverso l'aria, e apre nuovi orizzonti con il radio e altre scoperte; la scienza che,Dopo aver mostrato il vero rapporto reciproco tra tutti gli esseri viventi e le loro graduali metamorfosi, oggi fa penetrare nell'ambito della sua incisiva indagine il cervello, organo dell'animo umano". (Prof. Augusto Forel, Leben und Tod [Vita e morte] Monaco 1908).La certezza con cui si crede di poter trovare fondamento in questi fondamenti è tradita nelle parole che Forel aggiunge alle osservazioni precedenti: «A partire da una concezione monistica della vita,La certezza con cui si crede di poter trovare fondamento in questi fondamenti è tradita nelle parole che Forel aggiunge alle osservazioni precedenti: «A partire da una concezione monistica della vita,*l'unico che tiene conto di tutti i fatti scientifici,* mettiamo da parte il soprannaturale e ci rivolgiamo al libro della natura".

Pertanto, il serio ricercatore della verità si trova di fronte a due cose che ostacolano l'accettazione della verità delle comunicazioni della scienza dello spirito. Se la sensibilità a queste comunicazioni vive in lui, anche se sente la sua coerenza interna attraverso il

logica più sottile, puoi sentirti separato da questi impulsi se arrivi a dire due cose: in primo luogo, le autorità che conoscono la necessità di fatti positivi ritengono che tutto ciò che è "soprasensibile" sia solo il risultato di sogni e superstizione antiscientifica. dedicandomi a questi argomenti trascendentali, corro il rischio di diventare poco pratico, inutile nella vita. Perché tutto ciò che si fa nella vita pratica deve essere ben radicato nel terreno della realtà."

Non tutti in quel dilemma saranno in grado di uscire e scoprire dove stanno le cose su entrambi questi punti. Se potessero risolvere il primo punto, scoprirebbero, per esempio, che i risultati della scienza dello spirito non sono mai in conflitto con l'indagine fattuale della scienza naturale. Ovunque si osservi il rapporto tra i due, in un certo senso *imparziale,*Vedrai emergere qualcosa di molto diverso. Scoprirai che questa indagine dei fatti si muove verso una meta che, in un futuro non troppo lontano, sarà pienamente armonizzata con quanto l'indagine spirituale scopre in certi ambiti, a partire dalle sue fonti soprasensibili. Delle centinaia di casi che possono essere addotti a prova di questa affermazione, ne citeremo uno caratteristico.

Nelle mie lezioni sull'evoluzione della Terra e dell'umanità, si diceva che gli antenati dei popoli attuali vivevano in un'area situata in quello che oggi chiamiamo Oceano Atlantico. In questi scritti della Cronaca dell'Akasha abbiamo indicato soprattutto le qualità psico-spirituali dei nostri antenati atlantidei. Nelle presentazioni orali, hanno parlato di come appariva la superficie terrestre sull'antica Terra di Atlantide. Si diceva che a quel tempo l'aria fosse satura di vapore acqueo. L'uomo viveva nelle nebbie che in certe regioni non si alzavano mai finché l'aria non era limpida. Il Sole e la Luna non potevano essere visti come li vediamo oggi, ma solo avvolti in una sorta di corone cromatiche. Né c'era una distribuzione tra tempo piovoso e soleggiato come c'è oggi. Si può esplorare quella Terra con la chiaroveggenza e scoprire che il fenomeno dell'arcobaleno non esisteva e che è apparso solo nel periodo post-Atlantideo. I nostri antenati vivevano in un paese di nebbie. Questi fatti sono stati accertati mediante la pura osservazione soprasensibile, e bisogna anche dire che il ricercatore spirituale fa bene a rinunciare a deduzioni basate sulla sua conoscenza delle scienze naturali, perché con esse il suo senso interiore per l'indagine spirituale è facilmente offuscato. Queste osservazioni non vanno confrontate con certe idee verso le quali attualmente tendono alcuni scienziati. Oggi c'è chi è costretto ad ammettere, dai fatti, che in un certo periodo evolutivo la Terra era avvolta da una massa nebulosa. Fanno notare che oggi anche i cicli nuvolosi superano ancora quelli sereni, quindi e che è apparso solo nel periodo post-Atlantideo. I nostri antenati vivevano in un paese di nebbie. Questi fatti sono stati accertati mediante la pura osservazione soprasensibile, e bisogna anche dire che il ricercatore spirituale fa bene a rinunciare a deduzioni basate sulla sua conoscenza delle scienze naturali, perché con esse il suo senso interiore per l'indagine spirituale è facilmente offuscato. Queste osservazioni non vanno confrontate con certe idee verso le quali attualmente tendono alcuni scienziati. Oggi c'è chi è costretto ad ammettere, dai fatti, che in un certo periodo evolutivo la Terra era avvolta da una massa nebulosa. Fanno notare che oggi anche i cicli nuvolosi superano ancora quelli sereni, quindi e che è apparso solo nel periodo post-Atlantideo. I nostri antenati vivevano in un paese di nebbie. Questi fatti sono stati accertati mediante la pura osservazione soprasensibile, e bisogna anche dire che il ricercatore spirituale fa bene a rinunciare a deduzioni basate sulla sua conoscenza delle scienze naturali, perché con esse il suo senso interiore per l'indagine spirituale è facilmente offuscato. Queste osservazioni non vanno confrontate con certe idee verso le quali attualmente tendono alcuni scienziati. Oggi c'è chi è costretto ad ammettere, dai fatti, che in un certo periodo evolutivo la Terra era avvolta da una massa nebulosa. Fanno notare che oggi anche i cicli nuvolosi superano ancora quelli sereni, quindi Questi fatti sono stati accertati mediante la pura osservazione soprasensibile, e bisogna anche dire che il ricercatore spirituale fa bene a rinunciare a deduzioni basate sulla sua conoscenza delle scienze naturali, perché con esse il suo senso interiore per l'indagine spirituale è facilmente offuscato. Queste osservazioni non vanno confrontate con certe idee verso le quali attualmente tendono alcuni scienziati. Oggi c'è chi è costretto ad ammettere, dai fatti, che in un certo periodo evolutivo la Terra era avvolta da una massa nebulosa. Fanno notare che oggi anche i cicli nuvolosi superano ancora quelli sereni, quindi Questi fatti sono stati accertati mediante la pura osservazione soprasensibile, e bisogna anche dire che il ricercatore spirituale fa bene a rinunciare a deduzioni basate sulla sua conoscenza delle scienze naturali, perché con esse il suo senso interiore per l'indagine spirituale è facilmente offuscato. Queste osservazioni non vanno confrontate con certe idee verso le quali attualmente tendono alcuni scienziati. Oggi c'è chi è costretto ad ammettere, dai fatti, che in un certo periodo evolutivo la Terra era avvolta da una massa nebulosa. Fanno notare che oggi anche i cicli nuvolosi superano ancora quelli sereni, quindi perché con loro il suo senso interiore per l'indagine spirituale è facilmente offuscato. Queste osservazioni non vanno confrontate con certe idee verso le quali attualmente tendono alcuni scienziati. Oggi c'è chi è costretto ad ammettere, dai fatti, che in un certo periodo evolutivo la Terra era avvolta da una massa nebulosa. Fanno notare che oggi anche i cicli nuvolosi superano ancora quelli sereni, quindi perché con loro il suo senso interiore per l'indagine spirituale è facilmente offuscato. Queste osservazioni non vanno confrontate con certe idee verso le quali attualme

Così che la vita è influenzata in larga misura dalla luce solare indebolita dalle formazioni nuvolose, e quindi non si può dire che la vita non si sia sviluppata ai tempi di Atlantide sotto la copertura nuvolosa. Poi sottolineano che gli organismi più antichi del mondo vegetale sono di un tipo che si sviluppa anche senza luce solare diretta. Pertanto, tra le forme di quell'antico mondo vegetale non ci sono piante di tipo desertico, che necessitano di luce solare diretta e aria secca. Lo stesso vale per il mondo animale. Il ricercatore Hilgard ha sottolineato che gli occhi giganti di animali estinti, ad esempio quelli dell'ittiosauro, indicano che deve esserci "una luce temperata sulla Terra del suo tempo. Non voglio dire che tali visioni non abbiano bisogno di essere corretti, ma non lasciano interessare il ricercatore spirituale,*indirizzo*cui è costretta l'indagine sui fatti. Anche la rivista Kosmos, con un punto di vista più o meno haeckeliano, ha pubblicato qualche tempo fa un articolo degno di considerazione che, per alcuni fattori del mondo animale e vegetale, indicava la possibilità di un antico continente atlantideo.

Se dovessimo riunire un numero maggiore di tali temi, si potrebbe mostrare come la vera scienza naturale si stia muovendo in una direzione che porterà, in futuro, ad un'unione con la corrente già portata dalle acque sorgive della ricerca spirituale. Non potremo mai sottolineare abbastanza che la ricerca spirituale non è in contraddizione con i fatti della scienza naturale. Quando i tuoi avversari scoprono una contraddizione, non è con i fatti, ma con i*opinioni*cosa è stato fatto e cosa*ritenere*che sono il risultato necessario dei fatti. Ma in realtà non c'è la minima relazione tra la suddetta opinione di Forel, ad esempio, e i fatti delle nebulose stellari, la natura delle cellule, la liquefazione dell'aria, ecc. Quella*opinione*Non è altro che la fede che molti si sono formati dalla necessità di credere che si aggrappi al reale sensoriale e che lo pongano*accanto al*dei fatti. Questa convinzione è molto abbagliante per l'uomo di oggi, perché lo dota di un'intolleranza interiore molto particolare. I suoi aderenti sono accecati al punto in cui considerano la propria opinione come l'unica scientifica" e considerano le opinioni degli altri come mero pregiudizio e superstizione.

Ecco perché è strano che si possano leggere le seguenti frasi, in un libro sui fenomeni della vita mentale recentemente pubblicato (Hermann Ebighaus, Abriss der Psychologie): "Come aiuto contro l'oscurità impenetrabile del futuro e la forza insormontabile del le potenze nemiche, l'anima è creata*religione.*Come accade per altre esperienze che implicano ignoranza o incapacità, sotto la spinta dell'incertezza e del terrore di fronte a grandi pericoli, nascono nell'uomo idee su come proteggersi in quella sfera, allo stesso modo

come pensiamo all'acqua quando siamo in pericolo di fuoco, o al compagno che ci aiuta nei pericoli del combattimento. Negli stadi culturali inferiori, quando l'uomo si sente ancora del tutto impotente e circondato da sinistri pericoli ad ogni passo, emerge facilmente il sentimento di paura e la fede negli spiriti maligni e nei demoni.

D'altra parte, negli stadi superiori, in cui la comprensione più matura dell'interrelazione delle cose e una maggiore padronanza su di esse, producono una certa fiducia in se stessi e maggiori speranze, un sentimento di fiducia nei poteri invisibili e con lui, la credenza di animo buono e benevolo. Ma nel complesso, sia il timore che l'amore continuano ad essere caratteristici del sentimento dell'uomo davanti ai suoi dèi, solo il loro rapporto reciproco varia a seconda delle circostanze. Quelle sono le radici della religione; la paura e il bisogno sono le sue madri e anche se si perpetua, soprattutto per autorità, una volta nato, si sarebbe estinto da tempo se non rinascesse costantemente da questi due fattori».

Tutto ciò che queste affermazioni dicono è stato deviato e disordinato, e quel disordine è illuminato da approcci errati. E chi sostiene tale opinione è fermamente convinto che debba essere una verità vincolante.

In primo luogo, confonde il*Contenuti*delle concezioni religiose con la natura dei sentimenti religiosi*. Il sentimento religioso, per esempio, la paura o l'amore per gli esseri soprasensibili, si trasforma nel creatore di quel contenuto e si presume senza dubbio che non vi sia nulla di reale nelle concezioni religiose. Non si pensa nemmeno lontanamente che ci possa essere un vero*Esperienza*dei mondi soprasensibili e che i sentimenti di paura e amore si aggrappano quindi alla realtà che detta esperienza fornisce; allo stesso modo in cui non viene mai in mente a nessuno di pensare all'acqua quando è minacciato dal fuoco, al compagno che ci aiuta nel pericolo del combattimento, se non ha mai conosciuto prima l'acqua o un compagno così. Da questa visione, la scienza dello spirito è considerata un mero "sognare ad occhi aperti", perché il sentimento religioso diventa il creatore di entità considerate inesistenti. In questo modo di pensare manca totalmente la consapevolezza che è possibile sperimentare il contenuto del mondo soprasensibile, così come è possibile, con i sensi esterni, sperimentare il mondo sensoriale comune.

La cosa curiosa che di solito accade con queste concezioni è che, per sostenere*il suo*credenza, ricorrono al tipo di deduzione che considerano impropria nei loro avversari.
Ad esempio, nella già citata opera di Forel troviamo la frase: "Non viviamo in un modo cento volte più veritiero, caloroso e interessante

quando ci basiamo su noi stessi e ci ritroviamo nel *I
contenuto delle concezioni religiose viene estratto dai mondi soprasensibili
anima dei nostri discendenti, quella nel freddo e nebuloso fuoco fatuo di un ipotetico cielo, circondata da ipotetici canti e suoni di trombe di presunti Angeli e Arcangeli che noi non siamo capaci di immaginare e che non ci dicono nulla." Ma cosa c'entra con ciò che" si trova "più caldo", "più interessante", con la verità?

Se è vero che si dovrebbe dedurre una vita spirituale partendo dalla paura e dalla speranza. È corretto allora negare quella vita spirituale perché la trovi "fredda" e "poco interessante"? Per quanto riguarda quelle personalità che affermano di essere sul "terreno solido dei fatti scientifici", il ricercatore spirituale si trova nella seguente posizione. Dice loro: niente che produci, come sei*i fatti* di geologia, paleontologia, biologia, fisiologia, ecc., non nego nulla di tutto ciò. È vero che molte delle tue affermazioni devono essere corrette da altri fatti, ma tale correzione sarà effettuata dalla stessa scienza naturale. A parte questo, dico "sì" a ciò che avanzi. Non mi viene in mente di litigare con te quando avanzi dei fatti, ma i tuoi fatti sono solo una parte della realtà. L'altra parte è fatta di fatti *spirituale,* grazie al quale diventa comprensibile ciò che accade negli eventi sensoriali. Questi fatti non sono ipotesi, non sono qualcosa che "uno" non può immaginare, ma qualcosa *vissuta e vissuta* per la ricerca spirituale. Quello che dici al di là dei fatti che hai osservato non è altro che il *opinione* che tali fatti spirituali non possono esistere. Infatti non dici nulla per provare la tua affermazione, solo il fatto che questi fatti spirituali ti sono sconosciuti. Da ciò deduci che non esistono e che coloro che affermano di sapere qualcosa su di loro non sono altro che visionari e sognatori. L'investigatore spirituale non prende nulla dal tuo mondo, tutto ciò che fa è aggiungere il suo al tuo. Tuttavia, non sei soddisfatto che agisca in questo modo; in genere si tende a dire, anche se non sempre chiaramente, che "non si deve parlare di nulla di ciò di cui si parla; che si parla solo di ciò che si sa, e si pretende che ciò che non si sa sia dichiarato mera fantasia". Chi vuole collegarsi a quella "logica" per ora non può essere aiutato. Con quella logica puoi capire la frase. "*Spettacoli"* come si fa in quell'opera, perché in quel caso la scienza non "prova" nulla; ciò che fa è stabilire il dogma di una credenza incatenata al mondo sensibile, secondo la quale "tutto ciò che io non sono capace di immaginare deve essere considerato illusione, e chi pecca contro la mia affermazione offende la vera scienza".

Chi conosce lo sviluppo dell'animo umano, comprende che le menti umane sono attualmente allucinate dall'enorme progresso delle scienze naturali e che è difficile per loro oggi sfondare le modalità con cui le grandi verità vengono tradizionalmente trasmesse. La scienza dello spirito restituisce queste forme all'umanità, mostra, ad esempio, come i Giorni del Creato secondo la Bibbia, rappresentino

eventi rivelati all'occhio chiaroveggente. La mente incatenata al mondo sensoriale ritiene che i Giorni della Creazione contraddicano i risultati della geologia, ecc. Comprendendo le profonde verità implicite in quei Giorni della Creazione, la scienza dello spirito è ben lungi dal farle evaporare in mera "poesia mitica" e impiegare qualsiasi tipo di metodo allegorico o simbolico per spiegarle. Il *modalità* in che cosa lo faccia è assolutamente sconosciuto, a chi ancora fantastica sulla contraddizione tra quei Giorni del Creato e la Scienza. D'altra parte, non pensare che la Scienza dello Spirito attinga la sua conoscenza dalla Bibbia. Ha i suoi metodi, scoprendo queste verità indipendentemente dai documenti e solo successivamente riconoscendole in essi. Questo metodo è necessario per molti degli odierni ricercatori della verità, perché richiedono un'indagine spirituale che a sua volta abbia lo stesso carattere della scienza naturale. E solo dove non si riconosce la natura di questa scienza dello spirito si rimane confusi quando bisogna proteggere i fatti del mondo soprasensibile da opinioni che sembrano fondate sulla scienza naturale. Quello stato d'animo era già anticipato da un uomo di grande calore che non riusciva a trovare, tuttavia, il contenuto soprasensibile della scienza dello spirito. Quasi ottant'anni fa questa personalità, Schleiermacher, scriveva al molto più giovane Lücke: "Se consideri lo stato attuale della scienza, che assume sempre più la forma di una descrizione globale del mondo, cosa pensi che porterà il futuro, non io diciamo già per la nostra tecnologia, ma per il nostro cristianesimo evangelico?... Sento che dovremo fare a meno di molto di ciò che siamo abituati a considerare indissolubilmente legato alla natura del cristianesimo.Non parlerò dell'Opera dei Sei Giorni, ma di che assume sempre più la forma di una descrizione globale del mondo, cosa pensa che porterà il futuro, non solo per la nostra tecnologia, ma anche per il nostro cristianesimo evangelico? .. Sento che dovremo fare a meno di molto di ciò che siamo abituati a considerare indissolubilmente legato alla natura del cristianesimo. Non parlerò più dell'Opera dei Sei Giorni, ma del che assume sempre più la forma di una descrizione globale del mondo, cosa pensa che porterà il futuro, non solo per la nostra tecnologia, ma anche per il nostro cristianesimo evangelico? .. Sento che dovremo fare a meno di molto di ciò che siamo abituati a considerare indissolubilmente legato alla natura del cristianesimo. Non parlerò più dell'Opera dei Sei Giorni, ma del*concetto di creazione,* come di solito viene interpretato.

Per quanto tempo riuscirà a resistere al potere di una visione del mondo basata su ragionamenti scientifici che nessuno può ignorare? Cosa succederà, amico mio? Io non vedrò quel momento e potrei sdraiarmi tranquillamente e dormire, ma tu, amico mio, e i tuoi contemporanei, cosa dovete fare?" (Theologische Studien und Kritiken van Ullmann und Umbreit - Theological Studies and Criticism di Ullmann e Umbreit, 1829) Questa affermazione si basa sul punto di vista che "il *ragionamento* scienziati" sono il risultato necessario dei fatti. Se così fossero, "nessuno" potrebbe ignorarli e chi si sente vicino al mondo

il soprasensibile può chiedere di poter "sdraiarsi e dormire sonni tranquilli" di fronte all'assalto della scienza al mondo soprasensibile. La previsione di Schleiermacher si è avverata nella misura in cui il "ragionamento scientifico" è stato stabilito in ampi circoli. Ma, allo stesso tempo, c'è oggi la possibilità di conoscere il mondo soprasensibile in un modo tanto "scientifico" quanto si conoscono le interrelazioni dei fatti sensoriali. Chi si familiarizza con la scienza dello spirito nel modo oggi possibile, ne sarà protetto da molte superstizioni e diventerà capace di accettare i fatti soprasensibili nel loro contenuto concettuale, uscendo così dalla superstizione che la paura e la necessità hanno inventato questo mondo. . Chi può sfondare in quella visione, Non ti sentirai più trattenuto dall'idea di essere alienato dalla realtà e dalla vita pratica, dal fatto di occuparti della scienza dello spirito. Capirai allora come la scienza dello spirito non impoverisce la vita, ma anzi la arricchisce. Non ti porterà davvero a disprezzare i telefoni, la tecnologia ferroviaria e l'aviazione; ma oltre a questi ultimi progressi, vedrai molte più cose pratiche rispetto a oggi

Oggi non vengono presi in considerazione, credendo solo nel mondo sensoriale e quindi riconoscendo solo una parte della verità e non tutta.